



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

# BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 21  
DEL 16 AGOSTO 2007  
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 33  
DEL 16 AGOSTO 2007

S O

21

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



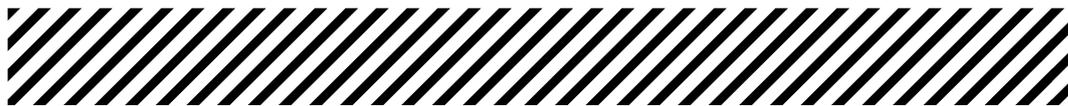
## **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

---

### **Deliberazione** della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1786

LR 1/2006. Approvazione definitiva del piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2007.

pag. **2**



## Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07\_SO21\_1\_DGR\_1786\_1\_TESTO

### **Deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1786**

LR 1/2006. Approvazione definitiva del piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2007.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** l'articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che prevede, ai commi 1 e 2, l'approvazione e l'aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale con propria deliberazione, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, del Piano di valorizzazione territoriale triennale nel quale:

- a) è effettuata la ricognizione delle forme associative, con l'individuazione delle associazioni intercomunali, delle unioni di comuni e delle fusioni;
- b) sono specificati i criteri e le modalità per la concessione di incentivi annuali e straordinari a sostegno delle associazioni intercomunali, delle unioni di comuni e delle fusioni;
- c) è definito il programma pluriennale di finanziamento degli investimenti individuati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster) sulla base delle proposte di accordo quadro.

**VISTI** gli articoli 22, 23, 25 e 28 della citata legge regionale 1/2006 che definiscono la disciplina fondamentale, rispettivamente, delle Associazioni intercomunali, delle Unioni di comuni, degli Ambiti di sviluppo territoriale (Aster) e delle fusioni di Comuni;

**EVIDENZIATO** che, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 1/2006 in sede di prima applicazione del Piano di valorizzazione territoriale, sono ammesse al riparto di cui alla sopra indicata lettera c), relativamente al programma di finanziamento degli ASTER, anche le associazioni intercomunali e le unioni di comuni prive dei requisiti di cui all'articolo 25, comma 1, limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal Piano medesimo;

**VISTO** l'articolo 20, comma 2, della legge regionale 1/2006, che prevede, in via generale, la comunicazione degli atti relativi alla costituzione ed alla modificazione delle forme collaborative alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali;

**VISTO** l'articolo 26, comma 4, della legge regionale 1/2006, che prevede, nello specifico, la segnalazione, da parte degli enti interessati alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, delle modificazioni intervenute in ordine alle forme associative, ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano di valorizzazione territoriale.

**RICHIAMATO** il comma 5 dell'articolo 46 della legge regionale 1/2006 che equipara il Consorzio Comunità collinare del Friuli alle associazioni intercomunali, ai fini dell'applicazione del capo VI del titolo II della medesima legge regionale 1/2006, vincolandolo a conservare la composizione costituita esclusivamente da Comuni;

**VISTO** l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 1/2006 che, per la determinazione dei criteri per la corresponsione degli incentivi specificati nel Piano di valorizzazione territoriale, dispone venga prioritariamente tenuto conto della tipologia delle funzioni e dei servizi oggetto della gestione associata e della popolazione interessata;

**VISTO** il comma 2 dell'articolo 27 che, per l'accesso delle unioni ai finanziamenti previsti dal Piano di valorizzazione territoriale prevede il rispetto dei seguenti requisiti:

- a) per quelle costituite da due comuni non montani almeno uno dei due comuni partecipanti deve avere popolazione pari o superiore a 1.500 abitanti, mentre nelle unioni di comuni costituite da due comuni interamente montani almeno uno dei due deve avere popolazione pari o superiore a 500 abitanti;

b) per quelle costituite da tre o più comuni non montani la popolazione complessiva deve essere superiore a 3.000 abitanti, mentre nelle unioni di comuni costituite da tre o più comuni interamente montani la popolazione complessiva deve essere superiore a 1.000 abitanti;

**VISTO** il comma 3 del succitato articolo 27 che, nel precisare il contenuto del Piano di valorizzazione territoriale, prevede l'erogazione di incentivi ordinari annuali della durata massima di sei anni e decrescenti dal terzo anno e di incentivi straordinari da erogarsi all'atto della costituzione di associazioni intercomunali e di unioni di comuni;

**VISTO** il comma 4 del succitato articolo 27 che, per la determinazione dell'importo degli incentivi ordinari annuali, concede priorità alle funzioni e ai servizi gestiti tramite uffici comuni o che comunque implicano una maggiore integrazione tra gli uffici e il personale dei comuni aderenti e riserva una quota degli incentivi a coloro che hanno predisposto e periodicamente aggiornato la Carta dei servizi di cui all'articolo 30 della medesima della regionale 1/2006;

**PRECISATO** che il suddetto comma 4 prevede, altresì, il computo dell'incentivo annuale con esclusivo riferimento alle funzioni ed ai servizi svolti in forma associata dalla prevalenza dei comuni compresi nell'associazione intercomunale o nell'unione dei comuni;

**VISTI** i commi 5 e 6 dell'articolo 27 che prevedono, rispettivamente, la decurtazione degli incentivi ordinari successivi alla prima annualità delle somme già concesse l'anno precedente laddove, sulla base della documentazione finanziaria richiesta, non sia comprovata l'effettiva gestione associata dei servizi o il raggiungimento dei risultati programmati e la riduzione proporzionale dell'incentivo in caso di insufficienza del fondo annuale stanziato in bilancio regionale;

**RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 7 novembre 2006, che ha approvato il primo Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2006 e ha fissato al 15 marzo di ciascun anno il termine per la ricognizione annuale delle forme associative, al 15 aprile di ciascun anno il termine entro il quale le proposte di accordo quadro degli ASTER devono essere presentate alla Regione per poter essere valutate ai fini dell'inserimento nel programma di finanziamento contenuto nel Piano di valorizzazione e ha, altresì, definito i criteri e le modalità per l'assegnazione dell'incentivo straordinario e ordinario alle unioni, associazioni intercomunali e comuni risultanti dalla fusione e per il finanziamento delle convenzioni extrassocie;

**RICHIAMATA**, al riguardo, la comunicazione alla Giunta regionale dell'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Franco Iacop del 29 marzo 2007, con la quale è stato reso noto che, alla scadenza del termine del 15 marzo per la ricognizione annuale delle forme associative esistenti, alle dodici forme associative risultanti dalla prima ricognizione annuale, di cui quattro unioni e otto associazioni intercomunali, si sono aggiunte ventotto forme associative e, precisamente, una nuova unione e ventisette associazioni intercomunali;

**VISTO** l'articolo 3, comma 21, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 che per l'esercizio coordinato di funzioni e per la gestione associata di servizi tra enti locali autorizza, per l'anno 2007, una spesa di 10 milioni di euro, da assegnare secondo criteri e modalità definiti nella parte seconda del Piano di valorizzazione territoriale;

**EVIDENZIATO** che, per l'anno 2007, la legge regionale 1/2007, all'articolo 3, comma 22, destina una quota di risorse relative al Piano di valorizzazione territoriale, residua dopo l'assegnazione dell'incentivo straordinario e dell'incentivo ordinario a favore delle unioni e delle associazioni intercomunali, per il finanziamento delle convenzioni tra comuni stipulate al di fuori di una stessa associazione intercomunale e delle convenzioni stipulate dai comuni con la Comunità montana di appartenenza, a esclusione delle convenzioni attuative di convenzioni quadro e con priorità per i comuni interamente montani e per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, disponendo la riduzione del 50% del valore attribuito alle funzioni associate dalla parte seconda del Piano medesimo e che, pertanto è necessario individuare anche per tale fattispecie i criteri e le modalità per accedere al beneficio;

**RITENUTO**, per il calcolo dell'incentivo straordinario, di richiamare integralmente i criteri già definiti con deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2006, n. 2666 di approvazione del primo Piano di valorizzazione territoriale;

**RITENUTO**, per il calcolo dell'incentivo ordinario, di richiamare le funzioni finanziabili e i valori delle stesse previsti dalla Tabella C inserita nella parte seconda del Piano di valorizzazione territoriale 2006 per quanto attiene l'individuazione delle macrofunzioni e delle funzioni e servizi finanziabili;

**RITENUTO**, in particolare, di tipizzare nuove funzioni e servizi finanziabili rispetto a quelle previste per il 2006, quali la gestione in forma associata di canile sovracomunale, il controllo sulle società partecipate e la macrofunzione relativa alla gestione della programmazione comunitaria, nonché di incrementare i valori attribuiti ad alcune funzioni e macrofunzioni di cui alla suddetta tabella C;

**RITENUTO** di applicare all'incentivo ordinario una maggiorazione, nell'ipotesi di intervenuta armonizzazione delle disposizioni normative dei singoli comuni relativamente ad una macrofunzione prevista dal Piano;

**RITENUTO** di conservare il sistema di maggiorazioni già previsto dal Piano di valorizzazione 2006 e col-

legato alla tipologia di forma associativa, al numero dei comuni partecipanti, al territorio complessivo e alla popolazione della forma associativa, prevedendo un particolare incremento della maggiorazione per numerosità degli enti partecipanti in caso di presenza di piccoli comuni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006;

**RITENUTO** di apportare ai modelli di verifica, dai quali desumere l'effettiva gestione in forma associata delle funzioni e servizi, e ai modelli per la presentazione della richiesta di incentivo straordinario e ordinario, come previsti dal Piano di valorizzazione 2006, le modificazioni necessarie in ragione degli interventi correttivi succitati;

**RITENUTO**, per quanto attiene le convenzioni extrassociative, di collegare il loro finanziamento alla tipizzazione delle funzioni e servizi previsti dalla tabella C della seconda parte del Piano, con la riduzione del 50% prevista dall'art. 3, comma 22 della legge regionale 1/2007;

**RITENUTO**, altresì, di conservare il sistema di maggiorazione collegato al numero dei comuni partecipanti, al territorio e alla popolazione dei comuni coinvolti nella convenzione extrassociativa;

**RITENUTO** di consentire la presentazione della domanda di finanziamento al solo comune capofila di associazione intercomunale, o comunità collinare del Friuli o Unione dei comuni per quanto attiene l'incentivo straordinario e incentivo ordinario, e al solo comune capofila o alla comunità montana per il finanziamento di convenzioni extrassociative;

**RICHIAMATA**, per quanto attiene la definizione del programma di finanziamento degli interventi territoriali integrati degli ASTER, la deliberazione della Giunta regionale n. 425 del 2 marzo 2007, con la quale sono stati definiti gli obiettivi e i criteri generali ai quali le proposte di accordo quadro devono conformarsi;

**VISTO** l'articolo 3, comma 37, della legge regionale 1/2007 che per il finanziamento nel Piano di valorizzazione territoriale degli interventi territoriali integrati programmati dagli ASTER ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 1/2006 destina, per l'anno 2007, un fondo di 20 milioni di euro;

**VISTE** le proposte di accordo quadro degli ASTER pervenute alla struttura competente in materia di autonomie locali entro il termine del 15 aprile 2007;

**VERIFICATA** da parte degli uffici competenti della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, la conformità delle stesse agli obiettivi e ai criteri generali fissati con deliberazione giuntale n. 425 del 2007;

**PRESO ATTO** delle indicazioni di priorità e di modalità di finanziamento previste dalla citata deliberazione della Giunta regionale 425/2007;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1573 del 29 giugno 2007 che ha approvato in via preliminare, ai sensi dell'articolo 26, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, e ai sensi dell'articolo 3, commi 21 e 22 della legge regionale 1/2007, il Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2007, definendo altresì i criteri per il finanziamento di convenzioni extrassociative tra comuni e tra comuni e comunità montana di appartenenza;

**EVIDENZIATO** che nella parte terza del Piano di valorizzazione territoriale approvato in via preliminare dalla deliberazione succitata è stato riconosciuto ammissibile un finanziamento, a valere sui fondi Aster per il 2007, di 800.000 euro sulla proposta dell'Associazione intercomunale avente per capofila Pasion di Prato per la realizzazione di un impianto sportivo nel Comune di Pagnacco del costo di 1.150.000 euro;

**EVIDENZIATO**, peraltro, che il medesimo intervento è stato finanziato anche ai sensi della legge regionale 8/2003 con un'assegnazione di 490.000 euro a fronte di un mutuo di 700.000 assunto per realizzare l'opera;

**EVIDENZIATO**, quindi, che è necessario ridurre da 800.000 euro a 450.000 euro il finanziamento riconosciuto ammissibile dalla deliberazione succitata a favore dell'Aster "Pasion di Prato";

**SENTITO** il Consiglio delle autonomie locali che, nella seduta del 9 luglio 2007, ha espresso l'intesa sulla proposta di "Piano di valorizzazione territoriale anno 2007" approvato in via preliminare con deliberazione di Giunta regionale n. 1573 del 29 giugno 2007, comprensiva della modifica nella parte terza del Piano di valorizzazione territoriale relativa alla rimodulazione del finanziamento al Comune di Pagnacco, con le raccomandazioni di ridurre il valore attribuito alle nuove funzioni "controllo delle società partecipate" e "canile" di cui alla tabella C della parte seconda del Piano di valorizzazione (in quanto sono funzioni nuove del 2007, non previste dal Piano del 2006 e che pertanto possono essere modificate senza determinare effetti negativi per le forme associative che hanno programmato sulla base delle funzioni previste per il 2006) e di eliminare una voce "altro" dalla macrofunzione M della medesima Tabella C per armonizzare il valore della funzione alla somma delle singole funzioni;

**EVIDENZIATO** che la modifica relativa all'eliminazione di una voce "altro" dalla macrofunzione M comporta una modificazione dei modelli di presentazione della domanda per l'incentivo ordinario e per le assegnazioni spettanti per convenzioni tra comuni e tra comuni e comunità montana di appartenenza,

**CONSIDERATO** altresì che con la succitata deliberazione 425/2007 la Giunta ha previsto la possibilità di procedere ad un finanziamento totale o ad un finanziamento parziale dell'intervento proposto dall'Aster prevedendo, in caso di accoglimento parziale del finanziamento richiesto e prima dell'appro-

vazione definitiva del Piano, l'acquisizione di una dichiarazione ufficiale d'intenti da parte dell'Aster interessato che specifichi:

- a) se c'è la volontà da parte dell'Aster di finanziare con risorse proprie la parte residua rimasta scoperta dallo stanziamento regionale;
- b) se c'è la volontà, stante l'impossibilità da parte dell'Aster di aumentare la quota di cofinanziamento, di ridurre il progetto, purché questo si presenti come compiuto e abbia, benché modificato, una sua autonomia;
- c) se c'è la volontà di rinunciare alla proposta di finanziamento della Regione per impossibilità di procedere nel senso sopra indicato alle lettere a) e b).

**VERIFICATE** da parte degli uffici competenti della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, le dichiarazioni d'intenti rese dai nove Aster ammessi a finanziamento in misura parziale dalle quali risulta che:

- a) l'Associazione intercomunale con capofila Pasian di Prato e l'Associazione intercomunale del Bacino del Cellina Meduna con capofila Cordenons sono intenzionate ad aumentare la quota di cofinanziamento per la realizzazione dell'opera nel suo valore originario;
- b) le altre Associazioni intercomunali hanno comunicato, stante l'impossibilità da parte dell'Aster di aumentare la quota di cofinanziamento, l'interesse a beneficiare del finanziamento e la volontà di ridurre il progetto in sede di definizione dell'accordo quadro, facendo conservare allo stesso la sua completezza ed autonomia;

**RITENUTO**, pertanto, di deliberare l'approvazione in via definitiva del secondo Piano di valorizzazione territoriale ai sensi dell'articolo 26, della legge regionale 1/2006 procedendo:

- a) alla ricognizione delle forme associative esistenti entro il termine di legge;
- b) alla definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione a favore di unioni, associazioni intercomunali e fusioni, predisponendo, altresì, la modulistica per la richiesta, da parte degli enti interessati, del beneficio finanziario nonché per la verifica dell'effettivo svolgimento in forma associata delle funzioni e servizi, e alla definizione dei criteri per il finanziamento di convenzioni extrassocitative tra comuni e tra comuni e comunità montana di appartenenza;
- c) alla definizione del programma pluriennale di finanziamento degli investimenti individuati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster) sulla base delle proposte di accordo quadro presentate dai soggetti interessati;

**VISTO** lo statuto speciale di autonomia;

**VISTA** la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;  
all'unanimità,

#### **DELIBERA**

1. di approvare in via definitiva l'allegato schema di Piano di valorizzazione territoriale di cui all'articolo l'articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, nel testo allegato A che costituisce parte integrante del presente atto;
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY  
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07\_SO21\_1\_DGR\_1786\_2\_ALL1

Allegato A

## PIANO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

### PARTE PRIMA

#### RICOGNIZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE

- 1- Premessa.
  - A) Il territorio e la popolazione nella regione Friuli Venezia Giulia.
  - B) Il quadro normativo regionale in materia di associazionismo dal 1998 al 2005.
  - C) Lo sviluppo delle forme associative disciplinato dalla legge regionale 1/2006.
  - D) Il primo Piano di valorizzazione territoriale
- 2- Termine generale per la comunicazione delle forme associative finalizzata alla ricognizione
- 3- Oggetto della comunicazione
- 4- Gli esiti della ricognizione dell'anno 2007
- 5- Tabelle e mappe relative alla ricognizione per l'anno 2006 delle Associazioni intercomunali, Unioni di Comuni e fusioni di comuni presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 1/2006
- 6- Mappe relative all'individuazione degli Aster
- 7- Ulteriori sviluppi delle forme associative per gli anni 2006 e 2007

### PARTE SECONDA

#### CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI (ANNUALI E STRAORDINARI) A SOSTEGNO DELLE FORME ASSOCIATIVE (ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI DI COMUNI E FUSIONI)

- 1- Destinatari degli incentivi
- 2- Tipologia degli incentivi
- 3- Incentivo straordinario iniziale
- 4- Incentivo ordinario annuale
- 5- Funzioni e servizi gestiti in forma associata
- 6- Grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni e servizi
- 7- Requisito della prevalenza della forma associativa
- 8- Tipologia della forma associativa
- 9- Numerosità della forma associativa
- 10- Territorio della forma associativa
- 11- Popolazione della forma associativa

12- Modalità di erogazione degli incentivi

13- Durata degli incentivi

14- Incentivi spettanti per le fusioni

15- Incentivi, solo per l'anno 2007, alle convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa Associazione intercomunale e tra comuni e Comunità montana

MODELLI

## **PARTE TERZA**

### **DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI FINANZIAMENTO DEGLI ASTER**

- 1- Premessa
- 2- Finanziamento degli interventi programmati dagli Aster per l'anno 2006
- 3- Termine annuale per la presentazione delle proposte di accordo-quadro e modalità di valutazione
- 4- Programma pluriennale di finanziamento degli interventi programmati dagli ASTER
- 5- Proposte di accordo quadro ammesse a finanziamento per l'anno 2006
- 6- Proposte di accordo quadro ammesse a finanziamento per l'anno 2007
- 7- Appendice: proposte di accordo quadro pervenute nell'anno 2007.

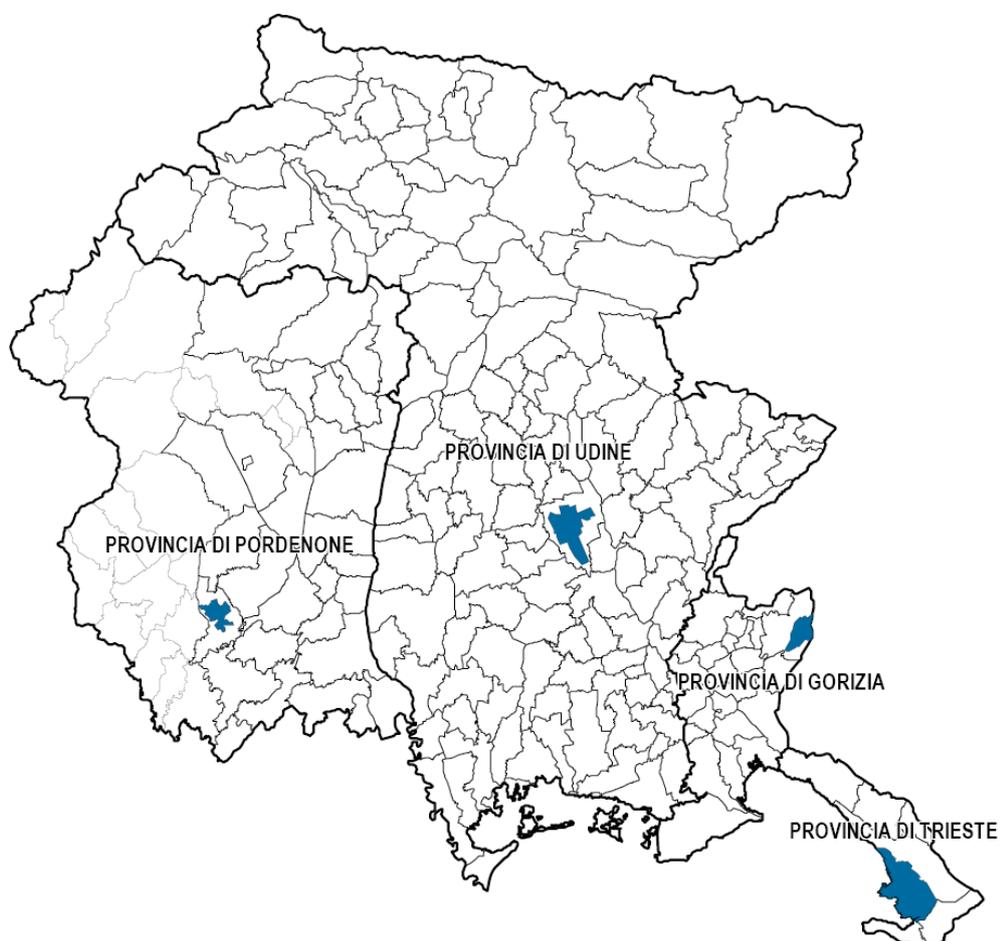
## PARTE PRIMA

### RICOGNIZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE

#### 1. PREMESSA.

##### A) Il territorio e la popolazione nella regione Friuli Venezia Giulia

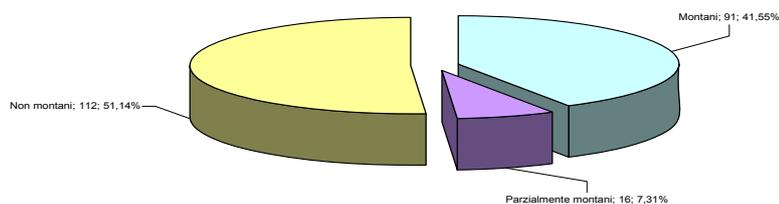
La realtà comunale nel Friuli Venezia Giulia si presenta estremamente frammentata, con una popolazione residente complessiva di 1.210.903 abitanti, secondo i dati rilevati dalle anagrafi comunali al 31 dicembre 2005 (al 31 dicembre 2004 era pari a 1.207.870) distribuita in 219 Comuni raggruppati in quattro province, e un territorio di 7.856,48 kmq (42,6% montagna, 19% collina e 38,1% pianura).



La struttura territoriale dei comuni è la seguente:

- 91 sono totalmente montani;
- 16 sono parzialmente montani;
- 112 non montani, come meglio come evidenziato nei grafici seguenti:

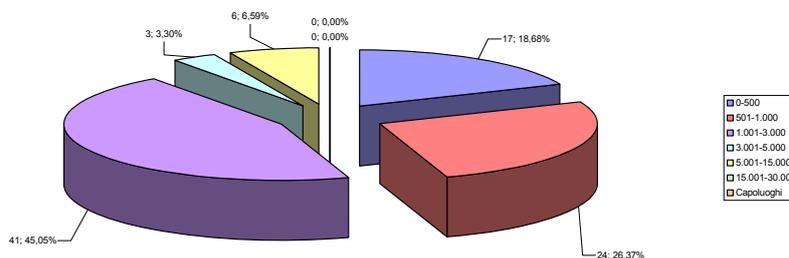
**Numero e percentuali comuni montani, parzialmente montani e non montani**



I duecentodiciannove comuni risultano suddivisi all'interno delle classi demografiche in base delle tabelle e dei grafici di seguito riportati:

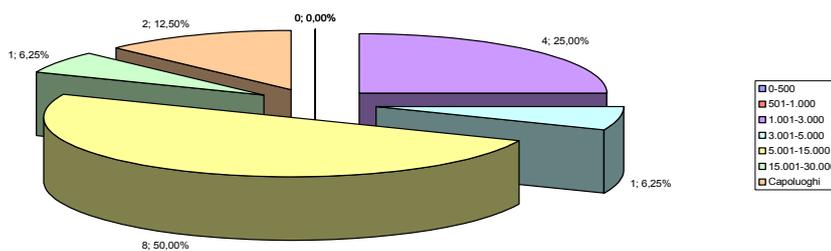
	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
<b>Montani</b>	17	24	41	3	6	0	0

**Comuni montani suddivisi per classe demografica**



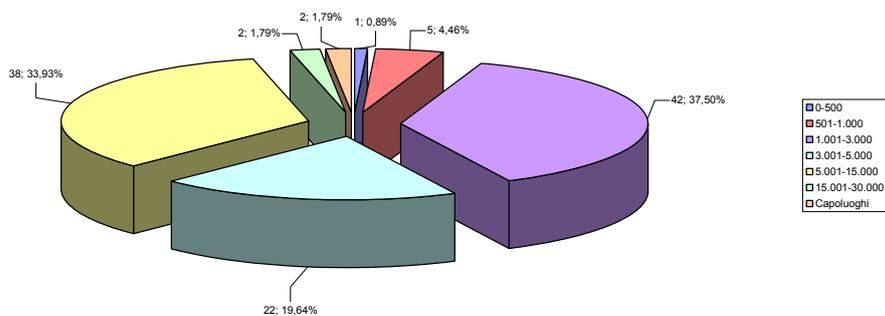
	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
<b>Parzialmente montani</b>	0	0	4	1	8	1	2

Comuni parzialmente montani suddivisi per classe demografica

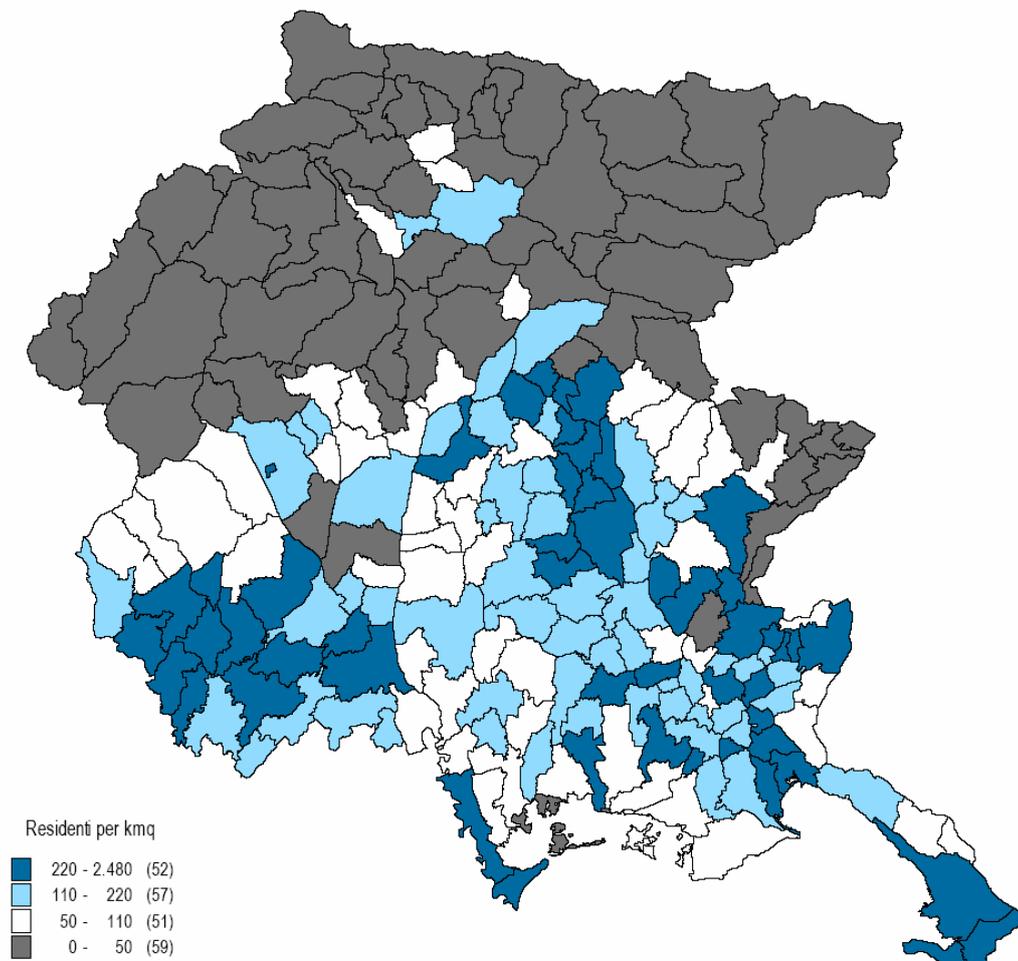


	0-500	501-1.000	1.001-3.000	3.001-5.000	5.001-15.000	15.001-30.000	Capoluoghi
<b>Non montani</b>	1	5	41	23	38	2	2

Comuni non montani suddivisi per classe demografica



Nel territorio montano la densità di popolazione risulta estremamente bassa, come risulta dalla cartina sotto riportata, relativa alla densità per comune (popolazione /kmq), calcolata al 31 dicembre 2005.



Fonte: Anagrafi comunali, dati provvisori.

In una realtà come quella sopra descritta, la ricerca e la sperimentazione delle possibili sinergie tra i Comuni, in particolare di quelli di minore dimensione demografica, sono diventate (anche alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione) un percorso necessario per porre tali enti nelle condizioni di disporre di un'organizzazione idonea a consentire un migliore governo del territorio e consentire l'uniformità nell'erogazione dei servizi alle comunità rappresentate, pur nella salvaguardia delle identità locali.

La scelta del legislatore regionale, dal 1998 ad oggi, in considerazione della spiccata tradizione autonomista delle amministrazioni comunali presenti sul territorio, è stata di sostenere gli enti di minore dimensione demografica e, più in generale, l'associazionismo fra Amministrazioni, attraverso due direzioni:

- l'incentivazione alla stipulazione di convenzioni;
- l'incentivazione alla costituzione di Unioni di comuni, non necessariamente vincolando alla successiva scelta per la fusione.

#### **B) Il quadro normativo regionale in materia di associazionismo dal 1998 al 2005**

La valorizzazione delle forme associative, nella forma di "unioni" e "convenzioni", trova la sua disciplina, prima dell'anno 2006, prevalentemente nelle leggi finanziarie e di assestamento che, annualmente prevedono incentivazioni finanziarie di vario genere. Prima di esaminare il quadro normativo finanziario dall'anno 1998 all'anno 2005, si evidenziano, di seguito, tre interventi normativi riferiti alle gestioni in forma associata contenuti in leggi di settore:

- a) la **legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 – Riordino istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli Enti locali** - in applicazione degli articoli 5, 11 e 59 dello Statuto regionale, definisce un nuovo sistema organizzativo che individua i diversi livelli di esercizio delle funzioni, riferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e agli Enti locali. Nel rispetto dei principi dell'autonomia e del decentramento, l'articolo 7 stabilisce che l'esercizio in forma associata delle funzioni assegnate ai Comuni è deliberato dai Comuni stessi secondo i criteri e modalità che verranno previsti con apposita legge regionale. Qualora i Comuni intendano avvalersi della facoltà di esercizio di funzioni in forma associata, le leggi regionali di settore potranno prevedere specifici interventi agevolati. Le leggi predette potranno prevedere, altresì, l'obbligo dell'esercizio in forma associata per i Comuni le cui popolazioni o il cui territorio non raggiungano il livello necessario per l'attuazione ottimale dei corrispondenti servizi;
- b) la **legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 – Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali** – nel disporre il conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali la Regione favorisce nuove forme di organizzazione istituzionale per l'esercizio ottimale delle funzioni e dei compiti amministrativi. L'articolo 2, comma 1, lettera c), stabilisce che il conferimento delle funzioni avviene in applicazione dei principi di efficienza ed economicità, in modo da assicurare un adeguato esercizio delle funzioni medesime, anche in forma associata, in considerazione delle diverse caratteristiche e dimensioni degli enti riceventi in relazione all'idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente. Secondo detti principi, per favorire l'esercizio associato di funzioni da parte dei Comuni, l'articolo 10 dispone che la Giunta regionale, sentita l'Assemblea delle Autonomie locali, provvede all'individuazione dell'ambito territoriale ottimale per l'esercizio delle funzioni stesse, sulla base di parametri di congruità e adeguatezza sotto il profilo demografico, ambientale e socioeconomico. In attuazione al più sopra citato articolo 10, con deliberazione del 13 dicembre 2002, n. 4336, modificata successivamente con deliberazione del 4 settembre 2003, n. 2657, la Giunta regionale ha individuato gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni;
- c) la **legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 – Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia** – la Regione disciplina l'istituzione dei Comprensori montani, ora nuovamente denominati

“Comunità montane”, enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, a cui è demandato, fra l'altro, il compito di promuovere l'esercizio associato di funzioni amministrative proprie dei Comuni o ai medesimi conferite. L'articolo 26, successivamente abrogato dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17, e l'articolo 27, definiscono, rispettivamente, le modalità dell'esercizio associato delle funzioni comunali ed i criteri preferenziali per l'erogazione di contributi regionali. In particolare, il citato articolo 27 dispone che i programmi e i provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore di Enti locali stabiliscano, ai fini della loro concessione, criteri di priorità per gli interventi posti in essere in forma associata, con particolare riferimento ai processi di fusione tra Comuni.

Come già anticipato, la scelta del legislatore regionale, dal 1998 al 2005, in considerazione della spiccata tradizione autonomista delle amministrazioni comunali presenti sul territorio, è stata di sostenere gli enti di minore dimensione demografica e, più in generale, l'associazionismo fra Amministrazioni, attraverso due direzioni:

- l'incentivazione alla stipulazione di convenzioni (dapprima solo per i comuni con popolazione fino a tremila abitanti e dal 2004 anche per quelli con popolazione superiore);
- l'incentivazione alla costituzione di Unioni di comuni, non necessariamente vincolata alla successiva scelta per la fusione.

L'esperienza dell'associazionismo tramite convenzione ha registrato un maggiore successo (in tutte le varie fasce di comuni dal punto di vista demografico) ed è risultata più gradita, grazie alla flessibilità dello strumento che consente di verificare l'efficacia della gestione associate anche già a breve termine.

L'istituto dell'Unione, dopo l'iniziale adesione registrata nell'anno 2000 con la costituzione, almeno formale, di ben diciotto unioni (soprattutto tra comuni montani), non ha trovato compiuta realizzazione.

Nell'anno 2004 il legislatore regionale favorisce "l'estinzione" delle unioni scarsamente operative prevedendo la non applicazione della sanzione (consistente nella decurtazione, in diversa misura percentuale, dei trasferimenti ordinari dei comuni) prevista dalla normativa regionale nel caso di scioglimento anticipato rispetto alla previsione statutaria (come pure per l'ipotesi del recesso unilaterale).

La scelta politica del legislatore è stata, quindi, in questo settore, di sistemare al meglio le situazioni pregresse così da poter poi elaborare e legiferare una disciplina nuova e riformatrice in materia non solo di unioni, ma di associazionismo fra enti locali, alla luce delle esperienze maturate nel Friuli Venezia Giulia come pure il altre regioni del centro Italia (in particolare in Emilia Romagna e in Toscana) e delle nuove competenze attribuite agli enti locali con la devolution.

Questa disciplina è stata inserita nella **legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia”**, in particolare ai Capi V e VI del Titolo II, riservati, rispettivamente, all'esercizio coordinato di funzioni e gestione associata di servizi tra enti locali e allo sviluppo delle forme associative.

#### **Anni 1998 e 1999**

Con le leggi regionali finanziarie (3/1998 e 4/1999), nell'articolo relativo al sistema di trasferimenti agli Enti locali, venne prevista, per i Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per quegli enti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi (a scelta tra servizio di Ragioneria, servizio gestione tributi locali, servizio gestione personale, ufficio tecnico, polizia comunale, trasporto scolastico) attraverso convenzioni con altri Comuni ai sensi dell'articolo 24 della legge 8 giugno 1990, n. 142, o attraverso altri Enti locali;

- b) l'incremento del 20 per cento dei trasferimenti ordinari per quelli che avessero deliberato di costituire un'unione ai sensi dell'articolo 26 della legge 142/1990, a partire dall'anno successivo a quello della costituzione dell'unione, e per una durata pari a quella dell'unione stessa.

L'ultima disposizione citata non trovò applicazione in quanto nessun Comune deliberò in tempo utile la costituzione della forma associativa.

Alla data di entrata in vigore della suddetta legge regionale non era stata prevista una disciplina specifica in ordine alla costituzione dell'Unione, pertanto trovava applicazione la normativa statale di cui all'articolo 32 del d.lgs 267/2000.

Nello stesso anno, tuttavia, il legislatore regionale intervenne (legge regionale 25/1999, articolo 16, commi 37-41) disciplinando compiutamente l'istituto e prevedendo, in via generale, a valere per gli anni futuri, un finanziamento regionale a favore di ciascun Comune che avesse aderito all'unione, consistente in una assegnazione annuale integrativa calcolata in misura percentuale rispetto alla somma dei trasferimenti relativi all'anno precedente la costituzione della forma associativa (in realtà il finanziamento è stato riconosciuto con legge finanziaria annuale anche per gli anni successivi).

#### **Anno 2000**

Con la legge finanziaria (2/2000) venne riproposta:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per quegli enti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi di loro competenza attraverso convenzioni con altri Comuni o attraverso altri Enti locali;
- b) l'incentivazione alla costituzione di unioni prevedendo l'incremento fino al 30 per cento dei trasferimenti ordinari a favore dei Comuni a partire dall'anno successivo alla costituzione dell'unione e per la durata di quattro anni per le unioni costituite dopo il 31 marzo 2000, e già a partire dall'anno 2000 per le sole unioni costituite entro la data del 31 marzo 2000.

Detto incremento, da assegnarsi secondo priorità e criteri individuate con deliberazione della Giunta regionale, era vincolato dal legislatore regionale al rispetto di due condizioni (dalle quali, quindi, non si faceva dipendere la legittimità della costituzione dell'Unione, ma solo la sua possibilità di venire incentivata finanziariamente):

- che la durata della forma associativa non fosse inferiore a nove anni (almeno in previsione statutaria);
- che venissero individuate almeno sette funzioni e/o servizi da esercitare congiuntamente, tra i quali obbligatoriamente andavano ricompresi almeno tre fra i seguenti: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico-manutentivo, ragioneria, tributi e commercio.

Con deliberazione della Giunta regionale 2879/2000 vennero definite le priorità ed i criteri di riparto del fondo di 1.500 milioni, stanziato per il 2000 a favore delle sole unioni costituite entro il 31 marzo dell'anno medesimo.

In considerazione del gran numero di Comuni di limitata dimensione demografica ed in relazione alle caratteristiche territoriali ed ambientali degli enti stessi, la Giunta distinse la percentuale di incremento dei trasferimenti in rapporto alle diverse tipologie di comune montano e di comune non montano (incremento del 9 per cento per i Comuni montani e con priorità per quelli di unione costituita per il 50 per cento da Comuni montani con popolazione inferiore o pari a mille abitanti; incremento dell'8 per cento per i Comuni non montani, con priorità per quelli di unione costituita per almeno il 50 per cento da comuni non montani aventi popolazione inferiore o pari a millecinquecento abitanti).

Ovviamente la normativa introdotta dalla finanziaria per l'anno 2000 aveva espressamente previsto che i Comuni beneficiari dell'incremento dovessero conferirlo all'Unione per l'espletamento dei compiti alla stessa assegnati.

**Anno 2001**

Con la legge finanziaria (4/2001) venne prevista:

- a) la decurtazione dei trasferimenti ordinari del 10 per cento per i Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti che non avessero svolto in modo coordinato e continuativo almeno tre funzioni e/o servizi di loro competenza attraverso convenzioni con altri Comuni o attraverso altri Enti locali;
- b) l'incentivazione alla costituzione di unioni con un fondo di lire 4.400 milioni, da assegnare quale incremento dei trasferimenti ai Comuni facenti parte di unioni costituite entro il 31 ottobre 2000 (con priorità per quelli di unioni costituite entro il 31 marzo 2000), nella misura del 12 per cento a favore dei comuni montani e del 10 per cento per quelli che non montani;
- c) una incentivazione aggiuntiva, con un fondo di lire 215 milioni, per i comuni dell'unica unione costituita entro il 31 gennaio 2000.

In attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 2/2000 con deliberazione della Giunta regionale (n. 4449 del 2001) venne definita la misura della decurtazione dei trasferimenti correnti da applicare ai Comuni receduti prima della scadenza e a quelli di unione disciolta.

**Anno 2002**

Con la legge finanziaria (3/2002) venne stanziato un fondo di 1.774.356 euro da assegnare a favore dei Comuni costituiti in unione in misura pari all'incentivazione attribuita nell'anno 2001 per le medesime finalità.

**Anno 2003**

Con la legge finanziaria (1/2003) venne stanziato:

- a) un fondo di 2 milioni di euro, da assegnare ai Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, per i quali, alla data del 31 luglio 2003, risultassero operative almeno cinque convenzioni per l'esercizio associato di funzioni con altri Comuni (da erogare in base all'incidenza dell'estensione territoriale di ciascun Comune sulla popolazione residente);
- b) un fondo di 1.774.356 euro da assegnare ai Comuni costituiti in unione, in misura pari all'incentivazione attribuita nell'anno 2002 per le medesime finalità, non cumulabile con il trasferimento di cui sopra.

**Anno 2004**

Con la legge finanziaria (1/2004) venne stanziato:

- a) un fondo di 3.277.123 euro ed uno di euro 4.765.684 da assegnare, rispettivamente, ai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e a quelli con popolazione superiore, che, alla data del 31 marzo 2004, esercitassero in forma associata con altri enti locali funzioni o servizi relativi ad almeno uno dei seguenti settori: personale, tributi, ambiente, cultura e ricerca, urbanistica, innovazione tecnologica (da erogare in base all'incidenza dell'estensione territoriale di ciascun Comune sulla popolazione residente);
- b) un fondo di 1.774.356 euro da assegnare ai Comuni costituiti in unione, in misura proporzionale all'incentivazione attribuita nell'anno 2003 per le medesime finalità (non cumulabile con il trasferimento di cui sopra) qualora alla data del 31 luglio 2004 l'unione fosse risultata operante.

L'assegnazione per l'incentivazione delle unioni veniva fatta salva anche qualora il recesso unilaterale dall'unione o lo scioglimento consensuale della forma associativa venisse deliberato fra il 30 giugno e la fine di luglio, a condizione che tre delle funzioni o servizi esercitate congiuntamente dall'Unione continuassero a venire esercitate tramite convenzione.

La legge finanziaria del 2004 prevedeva, altresì la non applicazione della decurtazione dei trasferimenti ordinari per i Comuni che entro il 31 dicembre 2004 avessero deliberato il recesso unilaterale o lo scioglimento dell'Unione.

#### **Anno 2005**

La legge finanziaria regionale per l'anno 2005 (1/2005) venne stanziata:

- a) un fondo di euro 3.500.000 a favore dei Comuni con popolazione fino a tremila abitanti e un fondo di 3.076.003 a favore dei comuni con popolazione superiore a tremila che, alla data del 30 aprile 2005 avessero esercitato in forma associata con altri enti locali, almeno tre tra le seguenti funzioni o servizi relativi ai seguenti settori: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico-manutentivo, ragioneria, tributi, commercio, attività produttive, trasporto scolastico, gestione del personale.
- b) un fondo di euro 500.000 a favore delle Unioni (e non più dei singoli comuni partecipanti alla forma associativa, come negli anni precedenti) esistenti al 31 luglio 2004 e operanti al 31 marzo 2005, ripartito secondo modalità e criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 1005 del 6 maggio 2005, che prevedeva la suddivisione del fondo nei seguenti importi:
  - per euro 75.000 in misura proporzionale alla popolazione complessiva dell'unione alla data del 31/12/2004;
  - per euro 75.000 in misura proporzionale al territorio complessivo dell'unione;
  - per euro 150.000 in proporzione al numero dei servizi effettivamente gestiti tramite l'unione nell'anno 2004;
  - per euro 200.000 in misura pari alle spese correnti impegnate nell'anno 2004 relative ai seguenti servizi gestiti dall'unione: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico – manutentivo, ragioneria, tributi, commercio, attività produttive, trasporto scolastico, gestione del personale, e al netto delle spese sostenute per le indennità agli amministratori.

La legge finanziaria 2005, inoltre, prevedeva, fino all'approvazione della disciplina organica delle forme associative degli enti locali, la non applicazione della decurtazione nel caso di scioglimento dell'unione o nel caso di recesso prima della scadenza della forma associativa.

#### **C) Lo sviluppo delle forme associative disciplinato dalla legge regionale 1/2006**

La legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, delinea i punti nevralgici nel nuovo sistema Regione –Autonomie locali, intervenendo non solo a fissare i principi fondamentali, ma soprattutto a valorizzare l'autonomia normativa degli enti locali, l'esercizio coordinato delle funzioni in forma associata, il Consiglio delle Autonomie locali e l'autonomia finanziaria.

Un elemento centrale della riforma è certamente la valorizzazione delle forme associative, che rappresentano uno degli istituti fondamentali per la modernizzazione dell'amministrazione pubblica; esse sono uno strumento che permette di operare con efficienza e competitività maggiori rispetto al passato. A tal fine la legge regionale 1/2006 dedica l'intero Capo V alla disciplina complessiva dell'esercizio coordinato di funzioni e della gestione associata di servizi tra enti locali.

Il perno del sistema è costituito dalle associazioni intercomunali (articolo 22), forma innovativa, priva di personalità giuridica, costituita tra comuni contermini, diretta a realizzare la massima integrazione possibile tra gli stessi enti. La legge, nel prevedere la possibilità di far parte di una sola associazione intercomunale, mira allo scopo tendenziale di creare una rete associativa su tutto il territorio della Regione.

Circa gli altri elementi caratterizzanti l'istituto, e che lo differenziano dalle altre forme di collaborazione, va rilevato come la costituzione delle associazioni intercomunali presupponga che i comuni interessati siano siti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socioeconomico.

Tali associazioni devono, necessariamente, essere dotate di uffici comuni (a differenza delle convenzioni per le quali tale requisito è facoltativo) e devono prevedere una durata non inferiore a sei anni.

La loro disciplina è caratterizzata da una semplificazione delle procedure di costituzione e di funzionamento. Infatti, spetta ai Consigli comunali la sola adozione della convenzione quadro, mentre è di competenza delle Giunte comunali approvare tutte le convenzioni attuative.

Per quanto riguarda le unioni di Comuni (l'articolo 23) gli elementi di novità attengono all'obbligo della contiguità territoriale (prima solo tendenzialmente richiesta dalla legge regionale 25/1999); alla necessità di una previsione di durata minima non inferiore a sei anni; all'indicazione delle funzioni da svolgere (da individuarsi tra quelle elencate al comma 1 dell'art. 23); al diverso quorum deliberativo per l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'unione (in prima convocazione è richiesta la maggioranza dei due terzi, solo in seconda battuta è sufficiente la maggioranza assoluta).

Il Capo VI del Titolo II è dedicato alla disciplina dello sviluppo delle forme associative e detta una normativa di forte impatto sull'attuale sistema di relazioni fra i comuni.

Per incentivare l'innovazione nelle relazioni "orizzontali" tra i comuni è previsto all'articolo 25, un nuovo istituto giuridico, l'Ambito per lo sviluppo territoriale - Aster che mira a favorire il governo e lo sviluppo del territorio in aree vaste.

Gli Aster non rappresentano un nuovo ente, ma la dimensione territoriale d'area vasta sovra comunale adeguata all'esercizio dell'attività di governo, ove possono trovare sintesi le economie di scala nell'erogazione dei servizi con la progettualità per lo sviluppo del territorio. La funzione degli Aster è di assicurare l'interlocuzione in forma associata con la Regione e la Provincia per la programmazione di interventi integrati aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche, la programmazione territoriale e le reti infrastrutturali dei servizi pubblici locali, la tutela e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali, il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, dell'organizzazione dei servizi pubblici locali e di altre iniziative relative al territorio dell'ambito.

Rivestono tale qualificazione giuridica quattro diverse situazioni:

- 1- i comuni capoluogo di provincia;
- 2- le comunità montane;
- 3- le associazioni intercomunali;
- 4- le unioni di comuni.

Queste ultime due categorie, tuttavia, possono assumere la veste di Aster soltanto a condizione di raggiungere almeno una determinata soglia di abitanti fissata per legge: una popolazione non inferiore a 30.000 abitanti oppure non inferiore a 15.000 associando, in tal caso, almeno dieci comuni. Inoltre le unioni di comuni non dovranno comprendere comuni montani (neanche parzialmente montani), mentre le associazioni intercomunali potranno coinvolgere sia comuni parzialmente montani che non montani.

L'Aster diviene l'interlocutore privilegiato dell'Amministrazione regionale quanto alla ripartizione dei finanziamenti nelle ipotesi di perseguimento degli obiettivi indicati nell'articolo in esame.

Altra rilevante novità del Capo VI attiene al nuovo sistema strategico di incentivazione delle forme associative, mirante ad assicurarne un efficace sviluppo.

Lo strumento di alta programmazione regionale in questo settore è rappresentato dal Piano di valorizzazione territoriale, previsto dall'articolo 26. Il Piano contiene, principalmente, un programma di finanziamento strategico che ha valenza triennale.

Con esso:

- a) è effettuata la ricognizione delle forme associative;
- b) sono definiti i criteri e le modalità per la concessione di incentivi (annuali e straordinari) a sostegno delle forme associative suddette;
- c) è definito il programma pluriennale di finanziamento degli incentivi individuati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale.

#### **D) Il Primo Piano di valorizzazione territoriale del 2006**

Con nota prot. 7027 del 26 aprile 2006, la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ha inviato una nota illustrativa a tutti gli enti locali interessati dando indicazione in ordine ai contenuti del Piano previsti dal citato articolo 26 della legge regionale 1/2006, alla tempistica in ordine alla sua approvazione e richiamando l'attenzione sulla data entro la quale fare pervenire alla Regione la comunicazione della forma associativa adottata.

Entro il 26 maggio 2006 (termine previsto in via transitoria per l'anno 2006 dall'articolo 46, comma 4 della legge regionale 1/2006), sono pervenute le schede relative a 4 unioni (3 di costituzione anteriore all'entrata in vigore della legge regionale 1/2006 e una nuova ) e di 8 associazioni intercomunali; di queste, cinque sono anche ASTER e una è AMBITO METROPOLITANO. Questi sei Aster volontari si aggiungono, quindi, agli Aster di diritto (comuni capoluogo di provincia e comunità montane).

Con deliberazione giunta n. 2666 del 7 novembre 2006 è stato approvato il primo Piano di valorizzazione territoriale nel quale è stata effettuata, nella prima parte del documento, la ricognizione delle forme associative esistenti al 26 maggio 2006 che ha dato come risultato quanto sopra evidenziato. Nella seconda parte del documento è stato definito il sistema di incentivazione (straordinario e ordinario) di associazioni intercomunali, unioni di comuni e comuni risultanti da fusione, oltre che il sistema di finanziamento per convenzioni extrassocitative tra comuni e tra comuni e comunità montana di appartenenza. Nella terza parte è stato definito il programma di finanziamento degli interventi territoriali degli ASTER proposti per il medesimo anno 2006.

## **2. TERMINE GENERALE PER LA COMUNICAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE FINALIZZATA ALLA RICOGNIZIONE**

Il termine annuale entro il quale la comunicazione delle forme associative esistenti o della loro modificazione deve pervenire alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali sede di Udine, per l'inserimento o per l'aggiornamento del Piano, è fissato al 15 marzo.

## **3. OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE**

L'Unione o il Comune capofila dell'Associazione intercomunale, trasmettono, entro il termine sopra indicato, i dati sotto riportati:

- comuni partecipanti;
- forma associativa prescelta;
- denominazione della forma associativa;

- Comune capofila (indicato nella convenzione quadro dell'associazione intercomunale);
- sede;
- popolazione complessiva al 31 dicembre dell'anno precedente;
- superficie complessiva in kmq;
- abitanti per kmq;
- data di costituzione;
- durata prevista.

Alla comunicazione dei dati suddetti sono allegati anche gli atti costitutivi delle unioni e delle associazioni intercomunali (l'atto costitutivo e lo statuto per le Unioni, la convenzione quadro per le associazioni intercomunali), qualora non già trasmesse, come pure le modificazioni degli atti predetti, così come previsto in via generale dall'articolo 20, comma 2 della legge regionale 1/2006.

L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

#### **4. GLI ESITI DELLA RICOGNIZIONE DELL'ANNO 2007**

Verificata la conformità a quanto previsto dagli articoli 22, 23 e 25 della legge regionale 1/2006, risultano costituite, al 15 marzo 2007, oltre alle dodici forme associative del 2006 (quattro unioni e otto associazioni intercomunali), ulteriori ventotto forme associative, e precisamente una nuova unione e ventisette associazioni intercomunali.

Tra le novità di segnalano:

- 1) la costituzione di un nuovo ambito metropolitano a Gorizia (che si aggiunge, quindi, all'Ambito metropolitano che ha per capofila Udine, costituito nel 2006);
- 2) l'uscita del Comune di Cassacco dalla Comunità Collinare del Friuli per costituire una nuova associazione intercomunale;
- 3) la costituzione di una associazione intercomunale (quella denominata "riviera turistica friulana" che comprende anche i tre comuni facenti parte dell'Unione "Cuore dello Stella", costituita nell'anno 2006), ritenuta legittima in quanto l'articolo 22 pone in divieto, in capo al comune, di far parte di più associazioni intercomunali, ma non di forme associative diverse (quali l'associazione intercomunale e l'unione di comuni);
- 4) la costituzione di una associazione intercomunale, denominata "Associazione intercomunale Faeit", costituita da due comuni appartenenti a due diverse comunità montane, ritenuta ammissibile in quanto non contrastante con il dettato letterale degli articoli 22 e 25 della legge regionale 1/2006 e in considerazione, anche, della omogeneità territoriale e socio-economica dei due territori che da anni hanno rapporti di collaborazione con lo strumento della convenzione per la gestione sovracomunale di funzioni e servizi;

Nel dettaglio, il quadro delle forme associative costituito in Regione è il seguente:

#### **ANNO 2006:**

##### **UNIONI**

**3** in provincia di Udine; **1** in provincia di Pordenone;

##### **ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI**

**5** in Provincia di Udine; **2** in Provincia di Pordenone; **1** in Provincia di Gorizia.

**Anno 2007:**

## UNIONI

1 in provincia di Udine;

## ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI

16 in Provincia di Udine; 9 in Provincia di Pordenone; 2 in Provincia di Gorizia;

**5. TABELLE E MAPPE RELATIVE ALLA RICOGNIZIONE PER L'ANNO 2007 DELLE ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI DI COMUNI E FUSIONI DI COMUNI PRESENTI NEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, COME PREVISTO DALL'ARTICOLO 26, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE 1/2006**

Al fine di consentire una corretta lettura dei dati contenuti nella tabella e nelle mappe di seguito presentate, realizzate sulla base delle comunicazioni effettuate nei termini dagli enti interessati, è opportuno precisare che:

- a. nella tabella riepilogativa delle forme associative sono riportati i dati relativi alla forma prescelta di gestione associata, alla sede, al numero di Comuni coinvolti, alla popolazione, superficie e densità demografica come comunicata dagli enti. Sono indicate, nell'ordine, le unioni e le associazioni intercomunali oggetto di ricognizione del 2006 e le nuove unioni e associazioni intercomunali oggetto di ricognizione nel 2007, suddivise per provincia;
- b. i dati demografici e territoriali riportati nelle tabelle sono quelli riferiti al 31 dicembre 2006 come dichiarati dagli enti. Per un utile confronto sono riportati anche i dati della popolazione al 31 dicembre 2005 risultante dall'ultima rilevazione statistica regionale;
- c. nella colonna relativa alla popolazione è indicata, qualora ricorrano i presupposti di cui all'articolo 25, comma 1, della legge regionale 1/2006, con riferimento alla popolazione oggetto dell'ultima rilevazione statistica regionale (31 dicembre 2005), la qualificazione giuridica di Aster;
- d. nelle mappe riportate successivamente alla tabella di ricognizione sono indicate, con diversi colori, le scelte relative alle diverse forme di gestione associata realizzate dai Comuni (unioni di comuni, associazioni intercomunali); la prima mappa indica le sole unioni di comuni, la seconda indica le sole associazioni intercomunali, la terza mostra, insieme, le unioni e le associazioni esistenti, dando evidenza delle sovrapposizioni tra queste due tipologie di forme associative, la quarta mostra la diffusione delle forme associative sul territorio regionale negli anni 2006 e 2007.

TABELLA RIEPILOGATIVA FORME ASSOCIATIVE ESISTENTI AL 15 MARZO 2007

N	Comuni coinvolti	Forma scelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2006 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (lievazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Densità dichiarata dagli enti - Abitanti per kmq	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
1	SAN PIETRO AL NATISONE, PULFERO, SAVOGNA	U	SAN PIETRO AL NATISONE, VIA ALPE ADRIA 56 (33046 PULFERO, SEDE UFFICIO VIGILANZA E COMMERCIO - (UD)	UNIONE DEI COMUNI DI PULFERO - SAN PIETRO AL NATISONE - SAVOGNA	3	3.907	3.959	94,19	41,48	30.10.2000	non < di 9 anni	
2	ATTIMIS, FAEDIS	U	33040 FAEDIS - (UD)	UNIONE DEI COMUNI DI ATTIMIS E FAEDIS	2	4.941	4.993	79,97	61	29.03.2000	9 anni	febbraio 2007
3	RIVIGNANO, POCENIA, TEOR	U	PIAZZA IV° NOVEMBRE, 34 - 33050 RIVIGNANO (UD)	UNIONE DI COMUNI "CUORE DELLO STELLA"	3	8.996	8.960	71,41	125,98	24.05.2006	6 anni	Modifica statuto: Frisanco 27/12/2006 Tramonti di Sopra 28/12/2006 Tramonti di Sotto 02/03/2007
4	FRISANCO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO	U	33090 TRAMONTI DI SOPRA - (PN)	UNIONE VALMEDUNA	3	1.532	1.543	271,20	5,60	29.03.2000	9 anni	
5	CODROIPO, SEDEGLIANO, VARMO, BASILIANO, MORTEGLIANO, TALMASSONS, LESTIZZA, BERTOLO, MERETO DI TOMBA, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CASTIONS DI STRADA	AI	33033 CODROIPO - (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL "MEDIO FRIULI"	11	51.079 (Aster)	50.686	420,18	122	26.05.2006	7 anni	14.03.2007
6	BUTTRIO, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, MANZANO, MOIMACCO, PAVIA DI UDINE, PRADAMANO, PREMARIACCO, REMANZACCO, SAN GIOVANNI AL NATISONE	AI	33043 CIVIDALE DEL FRIULI - (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI BUTTRIO, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, MANZANO, MOIMACCO, PAVIA DI UDINE, PRADAMANO, PREMARIACCO, REMANZACCO, SAN GIOVANNI AL NATISONE	10	52.229 (Aster)	51.962	268,67	194,39	25.05.2006	6 anni	
7	UDINE, CAMPOFORMIDO, POZZUOLO DEL FRIULI, TAVAGNACCO	AI	33100 UDINE - (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE - AMBITO METROPOLITANO - TRA I COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, POZZUOLO DEL FRIULI, TAVAGNACCO	4	124.667 (Aster - Ambito metropolitano)	124.197	128,51	970	25.5.2006	6 anni	

N	Comuni coinvolti	Forma scelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2006 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Densità dichiarata dagli enti - Abitanti per kmq	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
8	BUJA, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, COSEANO, DIGNANO, FAGAGNA, FLABANO, MAIANO, MORUZZO, OSOPPO, RACOGNIA RIVE D'ARCANO, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO DI FAGAGNA, TREPPO GRANDE	Al art. 46, commi a 5, lr 1/2000/6	CONSORZIO "COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI", PIAZZA CASTELLO, 7, 33010 COLLOREDO DI MONTE ALBANO - (UD)	CONSORZIO "COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI"	14	49.170 (Aster)	48.925	322,40	152,51	Costituzione storica comunità 16.4.1967 Preso d'atto equiparazione associazione intercomunale e ASTER 24.05.2006 Approvazione nuovo statuto 10.03.2007	20 anni dal 10.03.2007	Nell'ultimo statuto non c'è Cassacco che è uscito dalla Comunità Collinare
9	AMARO, CAVAZZO CARNICO, TOLMEZZO, VERZEGNIS	Al	PIAZZA XX SETTEMBRE, 1 33028 TOLMEZZO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "CONCA TOLMEZZINA"	4	13.382	13.401	176,47	75,80	26.05.2006	tempo indeterminato recesso non prima di 6 anni	02.03.07
10	CASARSA DELLA DELIZIA, CORDOVADO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SESTO AL RECHENA	Al	33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO - (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "DEL SANVITESE"	5	33.957 (Aster)	33.464	165,91	204,70	26.5.2006	6 anni	
11	ARZENE, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO E VALVASONE	Al	33098 VALVASONE - (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI ARZENE, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO E VALVASONE	3	5.323	5.241	47,75	1.10,21	25.05.2006	fino al 31 dicembre 2012	29.01.2007
12	DOBERDÒ DEL LAGO, FOGLIANO REDIPUGLIA, MONFALCONE, RONCHI DEI LEGONARI, SAGRADO, SAN CANZIANI D'ISONZO, SAN PIER D'ISONZO, STARANZANO, TURRIACO.	Al	MONFALCONE, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 8 34074 MONFALCONE (GO)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DI CITTÀ "MANDAMENTO"	9	63.856 (Aster)	63.640	156,87	407,86	26.05.2006	6 anni fino al 31 dicembre 2012	
13	AIELLO DEL FRIULI, SAN VITO AL TORRE	U	VIA CAVOUR, 27 33041 AIELLO DEL FRIULI (UD)	UNIONE DI AIELLO - SAN VITO AL TORRE	2	3.563	3.581	24,61	144,78	08.03.2007	6 anni	
14	SAN LEONARDO, DRENCHIA, GRIMACCO, STREGNA, SAVOGNA	Al	VIA MERSO DI SOPRA, 1 33040 SAN LEONARDO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI SAN LEONARDO, DRENCHIA, GRIMACCO, STREGNA E SAVOGNA	5	2777	2.801	98,42	28,22	14.03.2007	6 anni	
15	NIMIS, TAIPANA, LUSEVERA	Al	33045 NIMIS (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI NIMIS, TAIPANA E LUSEVERA	3	4.364	4.390	152,25	28,66	14.03.2007	6 anni	

N	Comuni coinvolti	Forma scelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2006 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 ( rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Densità dichiarata dagli enti - Abitanti per kmq	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
16	COMELIANS, FORNI AVOLTRI, OVARO, PRATO CARNICO, RIGOLATO	AI	VIA CADUTI 2, MAGGIO, 140 33025 OVARO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VAL DEGAÑO-VAL PESARINA"	5	4.996	5.056	269,97	18,51	08.03.2007	tempo indeterminato, recesso non prima di 6 anni	
17	AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, PREONE, SAURIS, SOCCHEVIE	AI	PIAZZA ZONA LIBERA 1944, N. 28 - 33021 AMPEZZO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VALLE TAGLIAMENTO"	6	4.552	4.595	378,36	12,03	17.01.2007	9 anni	
18	VILLA SANTINA, ENEMONZO, LAUCO, RAVEO	AI	PIAZZA VENEZIA, 1 33029 VILLA SANTINA (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE	4	4922	4.938	83,91	58,66	13.03.2007	13.03.2013	
19	CERCIVENTO, PALUZZA, RAVASCLETTO, SUTRIO, TREPPO CARNICO	AI	PIAZZA 21/23 LUGLIO, 7 33026 PALUZZA (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTA VALLE DEL BUT	5	5.884	5.918	151,37	38,87	14.03.2007	tempo indeterminato, recesso non prima di 6 anni	
20	ARTA TERME, IUGOSULLO, PALIARO, ZUGLIO	AI	PIAZZA NASCIMBENI, 16 33027 PALIARO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTA CARNIA	4	5.971	5.938	170,37	35,05	12.03.2007	tempo indeterminato, recesso non prima di 6 anni	
21	TARVISIO, MALBORGHETTO-VALBRUNA, PONTEBBA	AI	VIA ROMA, 3 33018 TARVISIO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"	3	7.654	7.683	422,26	18,12	13.03.2007	6 anni	
22	CHIUSAFORTE, DOGNA, MOGGIO UDINESE, RESIA, RESIUTTA	AI	VIA NAZIONALE, 20 33010 RESIUTTA (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE VALLI DEL FELLA	5	4.462	4.548	452,25	10	13.03.2007	tempo indeterminato, recesso non prima di 6 anni	
23	GEMONA DEL FRIULI, BORDANO, TRASAGHIS, MONTENARS, VENEZONE	AI	33012 GEMONA DEL FRIULI (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL GEMONESE	5	17.143	17.207	223,01	76,87	13.03.2007	tempo indeterminato, recesso non prima di 6 anni	
24	ARTEGNA, MAGNANO IN RIVIERA	AI	PIAZZA MARNICO, 21 33011 ARTEGNA (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "FAETI"	2	5.293	5.284	19,72	268,4	12.03.2007	6 anni	

N	Comuni coinvolti	Forma scelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2006 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Densità dichiarata dagli enti - Abitanti per kmq	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
25	CASSACCO, MARTIGNACCO, PACNACCO, PASIAN DI PRATO, POVOLETTO, REANA DEL ROIALE, TRICESIMO	AI	33037 PASIAN DI PRATO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI CASSACCO, MARTIGNACCO, PACNACCO, PASIAN DI PRATO, POVOLETTO, REANA DEL ROIALE, TRICESIMO	7	40.252 (Aster)	40.232	143,61	280,287	14.03.2007	6 anni	
26	PALMANOVA BAGNARIA ARSA, BICINICO, CHIOPRIS-VISONE, GONARS, PORPETTO, S. MARIA LA LONGA, TRIVIGNANO UDINESE, VISCO	AI	33057 PALMANOVA (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "PALMARINO"	9	23.672	23.671	136,50	173	10.03.2007	6 anni	
27	AQUILEIA, CAMPOLONGO AL TORRE, CERVIGNANO DEL FRIULI, FUMICELLO, RUDA, TAPOGLIANO, TERZO DI AQUILEIA, VILLA VICENTINA	AI	33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "CERVIGNANESE"	8	29.468	29.959	151,17	194,93	09.03.2007	6 anni	
28	SAN GIORGIO DI NOGARO, TORVISCOSA	AI	33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "CENTRO ECONOMICO DELLA BASSA FRIULANA"	2	10.621	10.556	74,65	142,28	14.03.2007	6 anni	
29	LIGNANO SABBADORO, CARLINO, LATSANA, MARANO LAGUNARE, MUZZANA DEL TURIGNANO, PALAZZOLO DELLO STELLA, POCENIA, PRECENICO, RIVIGNANO, RONCHIS, TEOR	AI	VIALE EUROPA, 26 33054 LIGNANO SABBADORO (UD)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ASTER RIVIERA TURISTICA FRIULANA"	11	42.770 (Aster)	42.614	350,83	146,83	15.03.2007	6 anni	
30	BRUGNERA, CANEVA, FONTANAFREDDA, PORCIA, SACILE	AI	33080 PORCIA (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI BRUGNERA, CANEVA, FONTANAFREDDA, PORCIA, SACILE	5	60.288 (Aster)	59.362	179,63	335,62	20.07.2006	6 anni	
31	AVIANO, BUDOIA, POLCENIGO	AI	PIAZZA MATTEOTTI, 1 33081 AVIANO (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "PEDEMONTANA OCCIDENTALE"	3	14.434 (oltre 2.018 domiciliari USAF)	14.356	200,32	72,05	07.02.2007	6 anni	
32	ANDREIS, BARCIS	AI	VIA G. D'ANNUNZIO, 42 33080 ANDREIS (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ANDREIS-BARCIS	2	580	581	129,99	4,46	09.03.2007	31.12.2013	
33	AZZANO DECIMO, CHIONS, FIUME VENETO, PASIANO DI PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, PRAVISDOMINI	AI	33082 AZZANO DECIMO (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "SILE"	6	45.937 (Aster)	48.079	191,13	240,34	05.03.2007	8 anni	
34	TRAVESIO, CASTELNOVO DEL FRIULI E CLAUZZETTO	AI	33090 TRAVESIO (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DELL'AVAL COSA	3	3.146	3.141	79,37	39,64	01.03.2007	31.12.2013	

N	Comuni coinvolti	Forma scelta *	Sede - indirizzo	Denominazione	N. di Comuni coinvolti	Popolazione complessiva al 31/12/2006 (dichiarata dagli enti)	Popolazione complessiva al 31/12/2005 (rilevazione statistica regionale)	Superficie complessiva in kmq (dichiarata dagli enti)	Densità dichiarata dagli enti - Abitanti per kmq	Data di costituzione	Durata prevista	Successive modificazioni
35	CIMOLAIS, CLAUT, ERTO E CASSO	AI	33080 CIMOLAIS (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTA VALCELLINA	3	1.956	1.978	317	6,17	13.03.2007	6 anni	
36	ARBA, CAVASSO NUOVO, FANNA, MANIAGO, VIVARO	AI	PIAZZA ITALIA, 18 33085 MANIAGO, (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "DEL MANIAGHESE"	5	17.424	17.235	141,50	123	07.03.2007	6 anni (06.03.2013)	
37	SPLIMBERGO, SEQUALS, MEDUNO, PINZANO AL TAGLIAMENTO	AI	PIAZZETTA TIEPOLO, 1 33097 SPLIMBERGO (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "DAL MEDUNA AL TAGLIAMENTO"	4	17.232	17.238	153,43	112,31	08.03.2007	tempo indeterminato recesso non prima di 6 anni	
38	CORDENONS, SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, SAN QUIRINO, ZOPPOLA	AI	PIAZZA DELLA VITTORIA, 1 33084 CORDENONS (PN)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL BACINO DEL CELLINA MEDUNA	4	35.137 (Aster)	34.763	199,33	196,34	12.03.2007	6 anni	
39	GORIZIA, SAVOGNA D'ISONZO	AI	34170 GORIZIA (GO)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TRAI COMUNI DI GORIZIA E SAVOGNA D'ISONZO	2	37.928 (Aster - Ambito metropolitano)	37.948	57,5	659,6	14.03.2007	6 anni	
40	CAPRIVA DEL FRIULI, CORMONS, FARRA D'ISONZO, GRADISCA D'ISONZO, MARIANO DEL FRIULI, MEDEA, MORARO, MOSSA ROMANS D'ISONZO, SAN LORENZO ISONTINO, VILLESSE	AI	PIAZZA 24 MAGGIO, 22 34071 CORMONS (GO)	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE COLLO ISONZO	11	29.605 (Aster)	29.520	Non dichiarata	250,89	13.03.2007	12 anni	

**\* Nota:**

AI = Associazione intercomunale

U = Unione di comuni

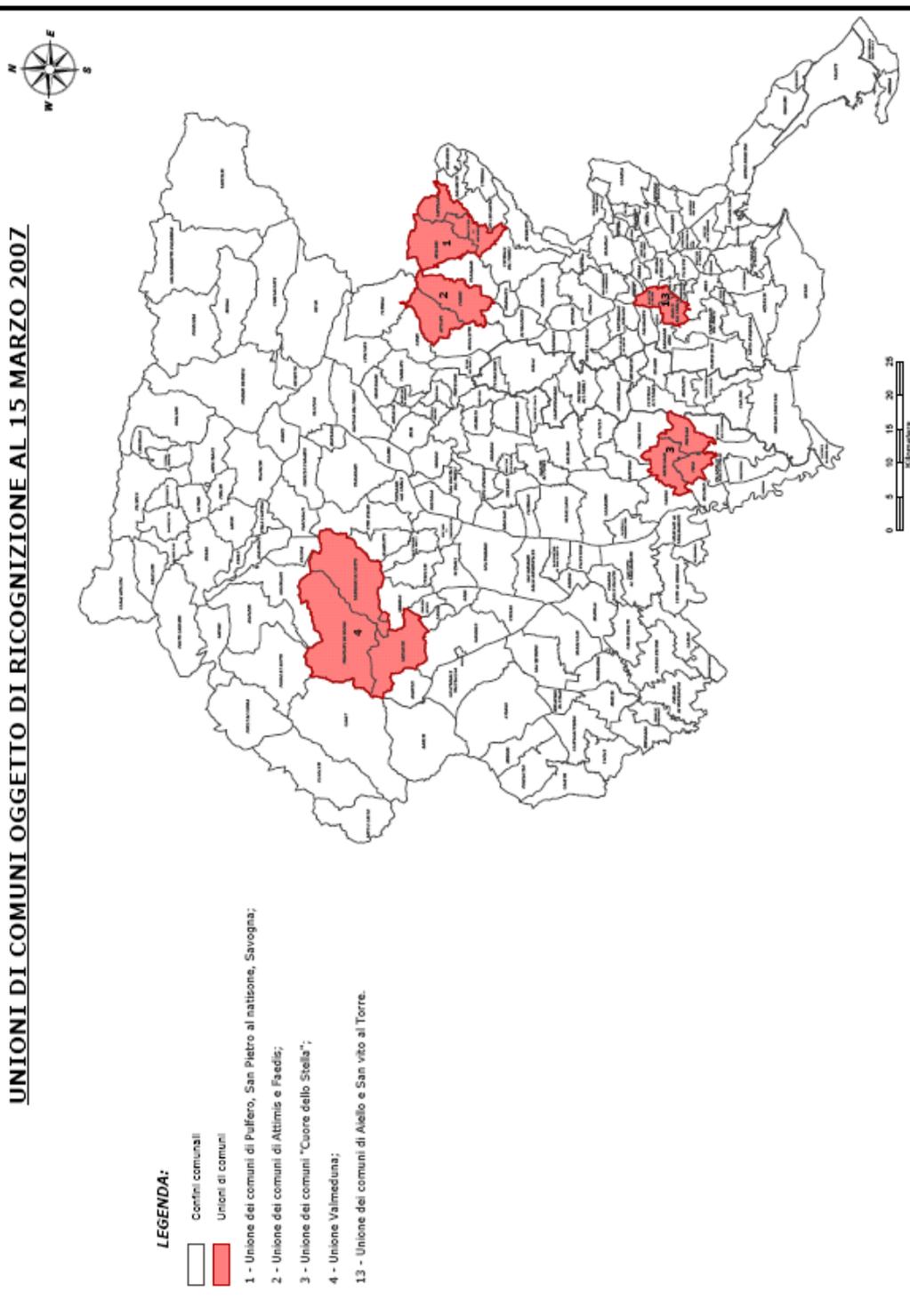
F = Fusione di comuni

### UNIONI DI COMUNI OGGETTO DI RICOGNIZIONE AL 15 MARZO 2007

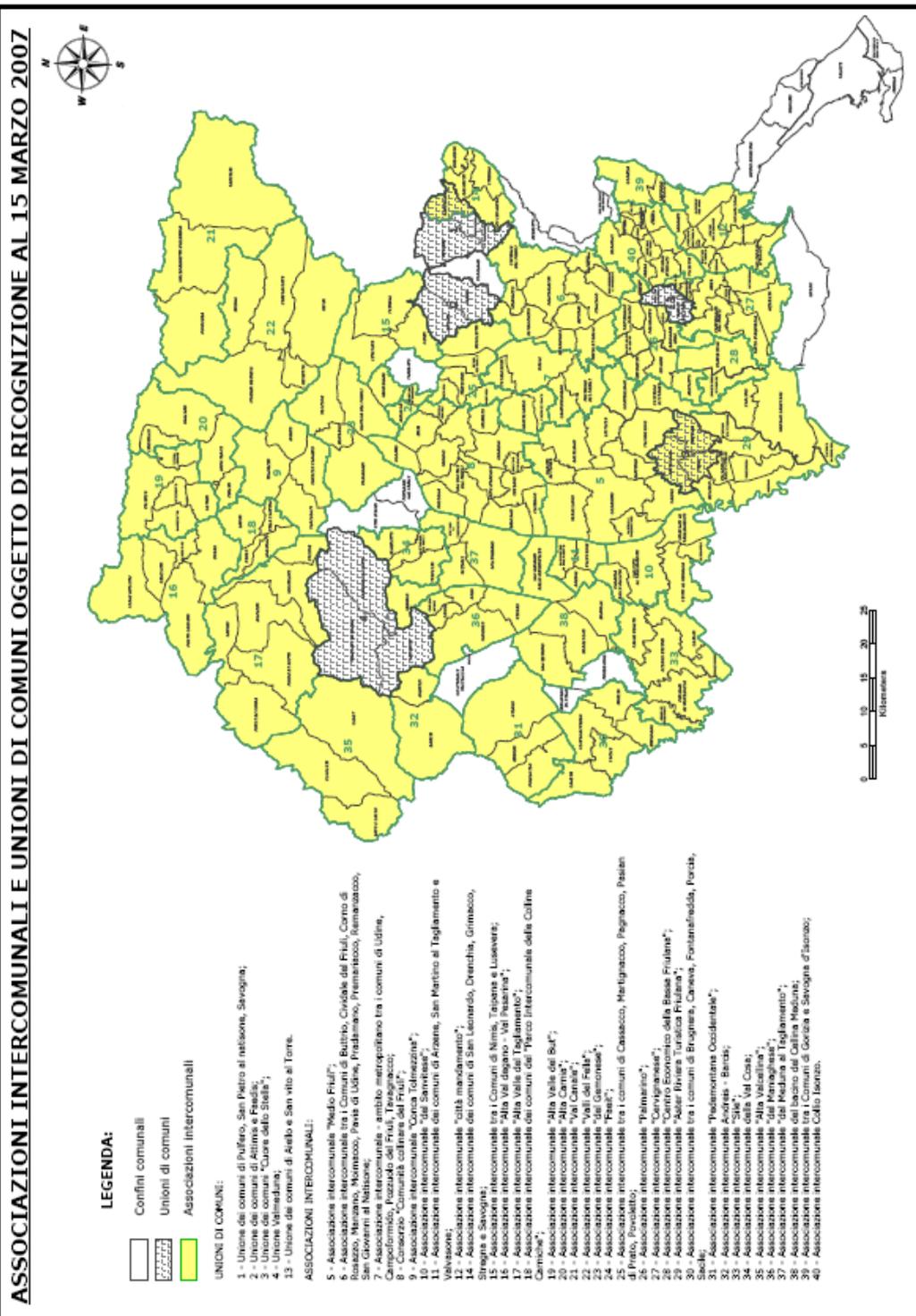
#### LEGENDA:

-  Contorni comunali
-  Unioni di comuni

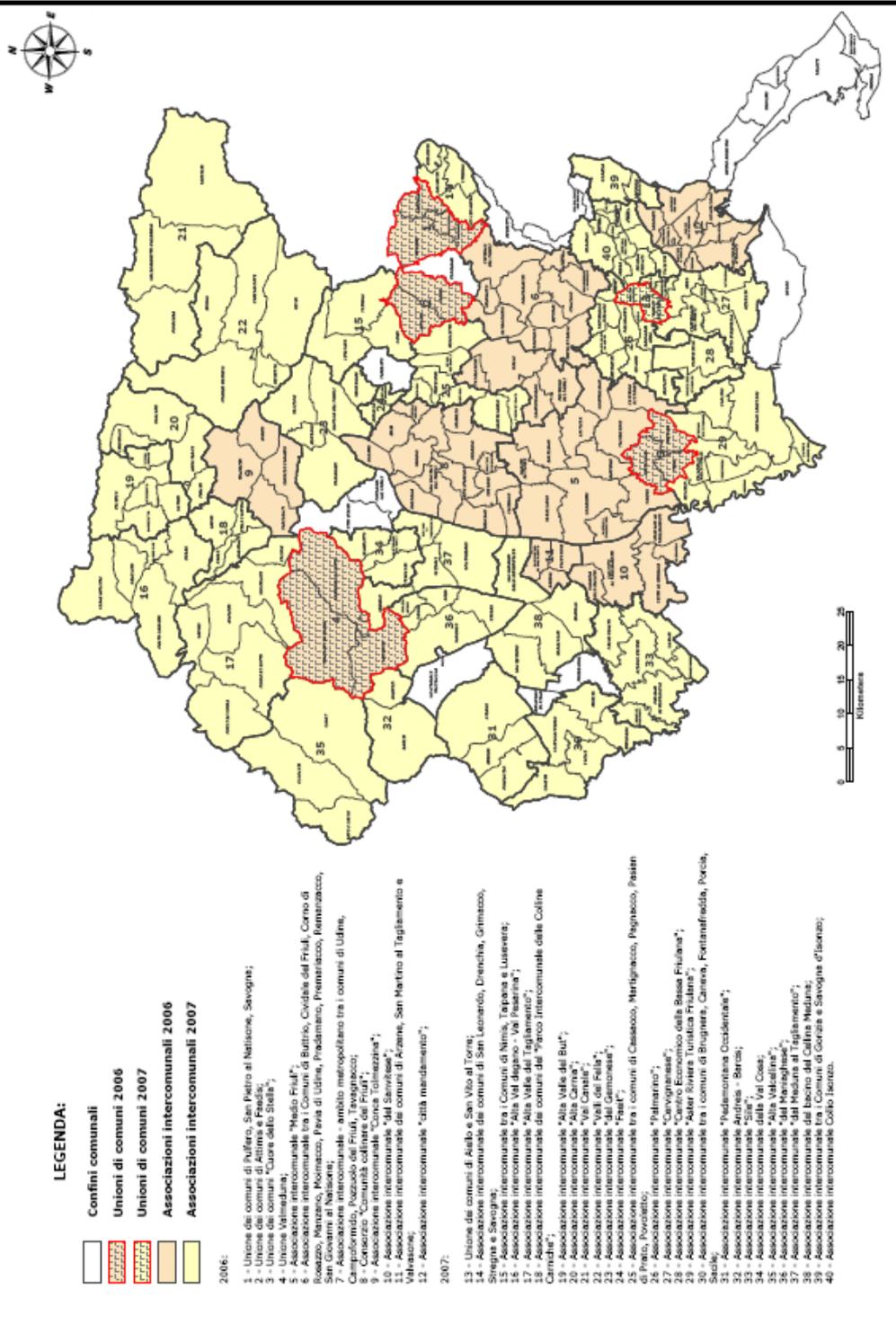
- 1 - Unione dei comuni di Puffero, San Pietro al natizone, Savogna;
- 2 - Unione dei comuni di Altimis e Feadis;
- 3 - Unione dei comuni "Cuore dello Stella";
- 4 - Unione Valmeduna;
- 13 - Unione dei comuni di Aiello e San vito al Torre.







**EVOLUZIONE TEMPORALE DELLE FORME ASSOCIATIVE NEL FRIULI - VENEZIA - GIULIA**



## 6. MAPPE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI ASTER

Per quanto attiene l'attribuzione della qualificazione giuridica di "Ambito per lo sviluppo territoriale ASTER", oltre ai sei Aster "volontari" riconosciuti del 2006, per effetto delle nuove costituzioni se ne aggiungono altri sette.

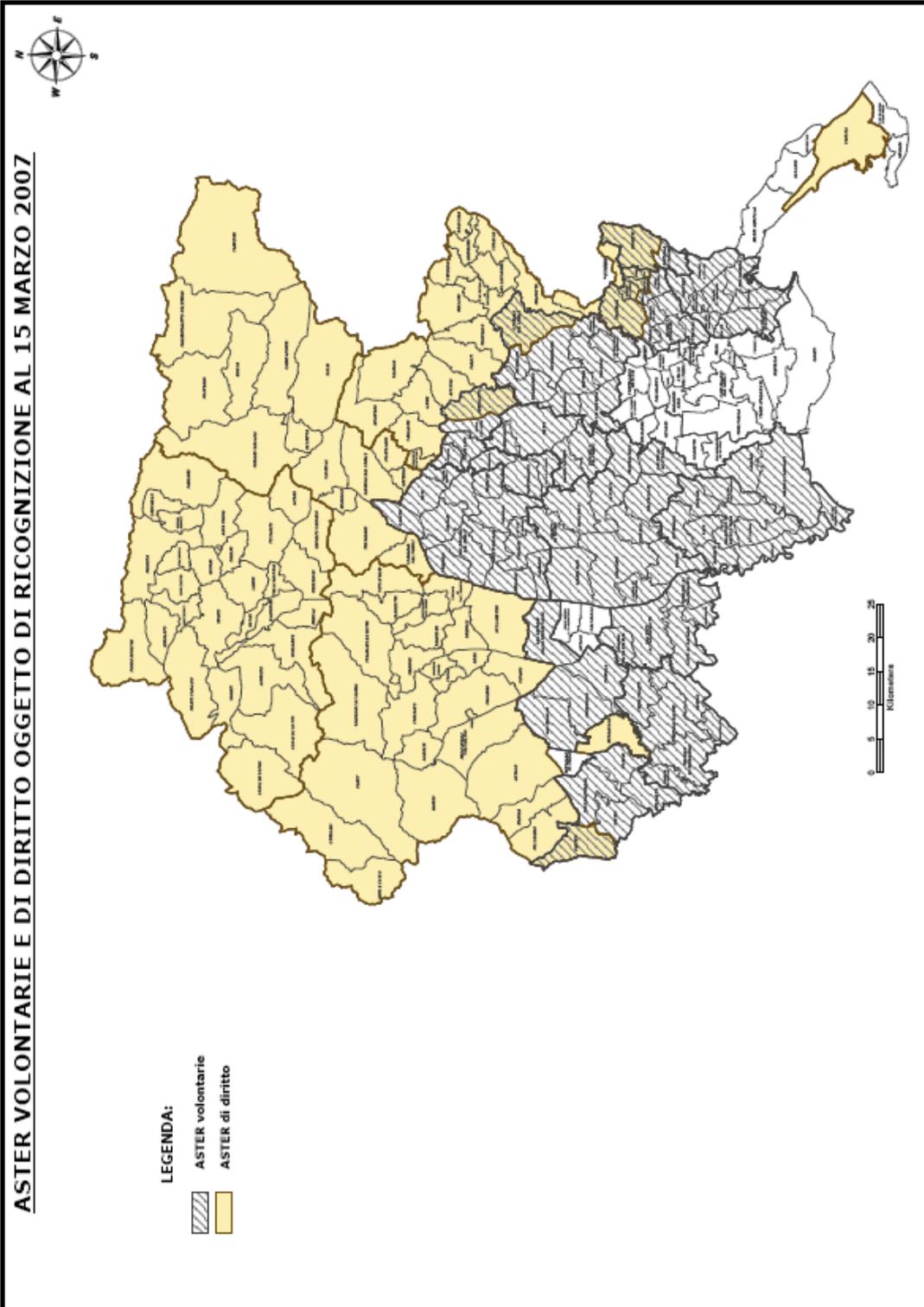
Complessivamente, quindi, il quadro dei soggetti giuridici e delle forme associative aventi detta qualificazione giuridica, per l'anno 2007, è il seguente: le quattro Comunità montane, il Comune di Pordenone (come capoluogo) il comune di Trieste (come capoluogo), i sei Aster volontari costituiti nel 2006 (AI Medio Friuli, AI con capofila Cividale, AI "Ambito metropolitano" con capofila Udine, il Consorzio Comunità collinare del Friuli, l'AI del sanvitese, l'AI "Città mandamento"). A questi si aggiungono i sette aster volontari risultanti dalle nuove costituzioni (AI con capofila Pasiàn di Prato, AI "riviera turistica friulana" con capofila Lignano Sabbiadoro, AI con capofila Porcia, AI "Sile" con capofila Azzano Decimo, Ai del bacino del Cellina Meduna con capofila Cordenons, AI tra Gorizia e Savogna, AI "Collio Isonzo" con capofila Cormons).

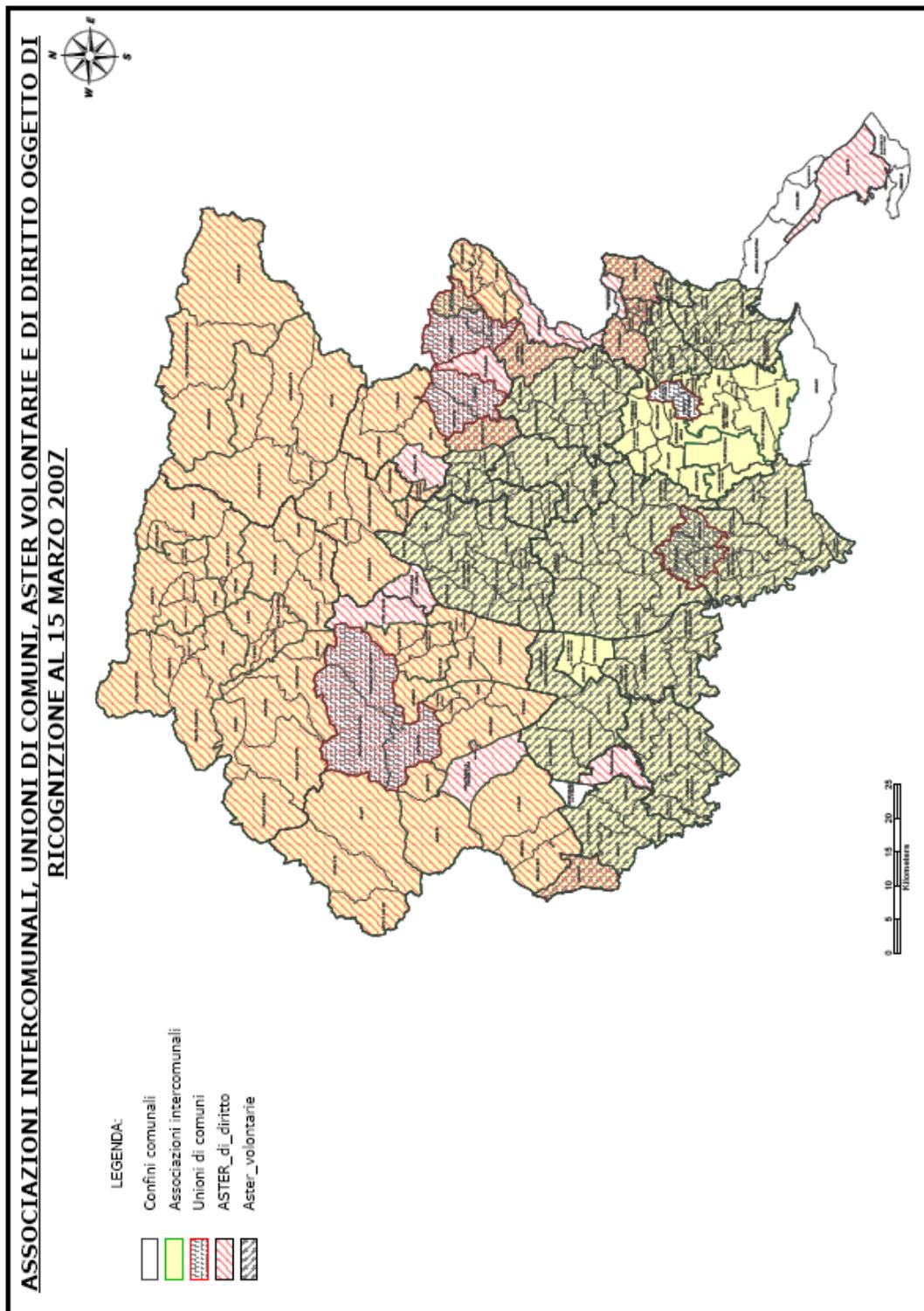
Nelle prima mappa di seguito riportata sono individuati i cd. Aster di diritto, ossia i soggetti ai quali l'articolo 25 attribuisce direttamente tale qualificazione giuridica (Comuni capoluogo di provincia e Comunità montane), e gli Aster "volontari", ossia soggetti e le forme associative aventi i limiti di popolazione previsti dalla legge per l'attribuzione della qualificazione giuridica di Aster ai sensi dell'articolo 25, comma 1 della legge regionale 1/2006 (calcolata, per la ricognizione dell'anno 2007, sulla base degli ultimi stati statistici ufficiali e disponibili della regione, ossia al 31 dicembre 2005).

Il Comune di Udine e il Comune di Gorizia, già Aster di diritto, hanno costituito una associazione intercomunale con i comuni limitrofi assumendo la qualifica di "ambito metropolitano" e rientrano, quindi, tra gli Aster volontari.

Nella seconda mappa è data evidenza della sovrapposizione tra unioni, associazioni intercomunali, Aster di diritto e Aster volontari.

**ASTER VOLONTARIE E DI DIRITTO OGGETTO DI RICOGNIZIONE AL 15 MARZO 2007**





## **7. ULTERIORI SVILUPPI DELLE FORME ASSOCIATIVE PER GLI ANNI 2006 E 2007**

### **Finanziamento di convenzioni extrassociative**

Per l'anno 2006, come previsto dall'articolo 4, comma 6, lettera c) della legge regionale 2/2006, come sostituita dall'articolo 2, comma 8 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, una quota dello stanziamento regionale previsto per l'anno 2006 per il finanziamento delle forme associative (Unioni, associazioni intercomunali e fusioni di comuni) è stata destinata anche al finanziamento delle convenzioni stipulate fra Comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale o dai comuni con la Comunità montana della quale fanno parte, con priorità per i Comuni interamente montani e quelli parzialmente montani e non montani con popolazione fino a tremila abitanti. I criteri di assegnazione sono stati inseriti nella seconda parte del Primo Piano di valorizzazione territoriale.

Per l'anno 2007 l'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007 mantiene il finanziamento delle convenzioni extrassociative, ma con una valorizzazione delle funzioni ridotta rispetto a quella prevista per la gestione tramite Unione o associazione intercomunale. Infatti, come previsto dalla normativa suddetta, la quota del fondo destinata per l'anno 2007 alle gestioni in forma associata residua dopo l'assegnazione dell'incentivo straordinario e dell'incentivo ordinario a favore delle unioni e delle associazioni intercomunali, è destinata a favore dei Comuni per il finanziamento delle convenzioni stipulate tra Comuni e di quelle stipulate tra Comuni e la Comunità montana di appartenenza, a esclusione delle convenzioni attuative di convenzione quadro e con priorità per i Comuni interamente montani e per i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, da assegnarsi secondo criteri e modalità definiti con il Piano di valorizzazione territoriale di cui all'articolo 26 della legge regionale 1/2006. Il valore attribuito dalla parte seconda del Piano di valorizzazione territoriale alle funzioni associate è ridotto del 50 per cento.

### **Finanziamento di studi di fattibilità**

Per l'anno 2006, al fine di agevolare un migliore e funzionale avvio delle forme associative, la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, all'articolo 2, commi 10 e 11, ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad assegnare ai Comuni non facenti parte di unione o di associazione intercomunale un fondo di 1.500.000 euro per il concorso negli oneri relativi all'elaborazione di studi di fattibilità, aventi ad oggetto, appunto, la riorganizzazione sovracomunale di una pluralità di funzioni e servizi mediante l'avvio di una delle forme associative previste, rispettivamente, all'articolo 22 (Associazioni intercomunali) e all'articolo 23 (Unioni di comuni) della legge regionale 1/2006 e coinvolgenti almeno dieci Comuni o almeno 15.000 abitanti.

Sono stati finanziati, per un ammontare complessivo di euro 1.391.880, i progetti presentati da 11 aggregazioni di comuni che hanno presentato domanda entro il termine previsto dalla legge:

Tutte le proposte presentate hanno ad oggetto la verifica della fattibilità di una riorganizzazione sovracomunale tramite la forma dell'associazione intercomunale.

Anche per l'anno 2007 la legge regionale 1/2007 prevede, all'articolo 3, commi 43 – 46, un analogo finanziamento, per un ammontare di 300.000 euro, a favore non solo dei comuni che intendono studiare la realizzabilità di una gestione associata mediante unione o associazione intercomunale, ma anche per le forme associative già costituite che intendono verificare la gestione associata di nuove funzioni o comunque lo sviluppo delle gestioni esistenti.

Per i Comuni non già costituiti in unione o associazione l'ammissibilità al finanziamento è subordinata alla presentazione della richiesta da parte di comune capofila individuato in apposito protocollo d'intesa coinvolgente almeno dieci Comuni non montani, almeno cinque se parzialmente o interamente montani o almeno 15.000 abitanti

L'erogazione del fondo è disposta, ai sensi della normativa succitata, in via anticipata entro il mese di settembre 2007 e in misura pari agli oneri dichiarati, a favore del Comune indicato come capofila nel protocollo d'intesa, del

Comune capofila dell'associazione intercomunale e dell'unione di Comuni. In caso di insufficienza dello stanziamento, l'assegnazione è ridotta in misura proporzionale. Per la rendicontazione è fissato il termine del 31 marzo 2008.

Hanno presentato domanda dieci capofila di associazioni intercomunali, cinque oggetto della ricognizione già nel 2006 e cinque entrate per la prima volta nella ricognizione del 2007.

#### **Finanziamento del percorso fusione**

Per l'anno 2006 al fine di sostenere un percorso di incentivazione e sviluppo tendente a favorire la fusione tra Comuni, la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, all'articolo 2, commi 21-23, ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad erogare, ai soggetti interessati, per l'anno 2006 un'assegnazione straordinaria di 750.000 euro.

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'importo spettante per ciascun percorso è definito previa stipulazione, tra la Regione e i soggetti interessati a ciascuna fusione e fino alla concorrenza dello stanziamento, di un protocollo d'intesa indicante:

- a) gli interventi da realizzare da parte dei soggetti interessati per migliorare l'erogazione dei servizi e sensibilizzare la popolazione alla questione della fusione;
- b) la quantificazione economica degli interventi, il loro riparto tra i beneficiari, la tempistica della realizzazione;
- c) le modalità di rendicontazione delle assegnazioni ricevute e di restituzione delle stesse nel caso di mancata realizzazione degli interventi concordati.

Per l'erogazione dell'importo complessivo spettante per ciascun percorso, come individuato nel protocollo di intesa, la legge regionale 12/2006 ha previsto la liquidazione in due quote; il 50 per cento è liquidato previa trasmissione alla Regione delle deliberazioni dei Consigli comunali dei Comuni interessati concernenti l'iniziativa per il referendum di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali), il restante 50 per cento è liquidato dopo quattro mesi dalla prima erogazione.

In attuazione della normativa succitata sono stati stipulati dalla Regione, entro ottobre 2006, tre protocolli d'intesa con i comuni di:

- 1) Attimis e Faedis, già costituiti in unione dal 2000;
- 2) Sutrio e Cercivento;
- 3) Campolongo al Torre e Tapogliano.

I comuni di Attimis e Faedis e quelli di Campolongo al Torre e Tapogliano hanno deliberato nei rispettivi consigli comunali (i primi due Comuni a novembre 2006, gli altri due a dicembre 2006), l'iniziativa di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5.

Anche per l'anno 2007 la legge regionale 1/2007 prevede, all'articolo 3, commi 39 – 42, un analogo finanziamento, per un ammontare di 300.000 euro, per il finanziamento di percorsi miranti alla fusione che devono essere individuati con protocolli d'intesa da stipularsi tra la regione e gli enti interessati entro aprile 2007.

**PARTE SECONDA****CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI (ANNUALI E STRAORDINARI)  
A SOSTEGNO DELLE FORME ASSOCIATIVE (ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, UNIONI  
DI COMUNI E FUSIONI)**

- 1- Destinatari degli incentivi
- 2- Tipologia degli incentivi
- 3- Incentivo straordinario iniziale
- 4- Incentivo ordinario annuale
- 5- Funzioni e servizi gestiti in forma associata
- 6- Grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni e servizi
- 7- Requisito della prevalenza della forma associativa
- 8- Tipologia della forma associativa
- 9- Numerosità della forma associativa
- 10- Territorio della forma associativa
- 11- Popolazione della forma associativa
- 12- Modalità di erogazione degli incentivi
- 13- Durata degli incentivi
- 14- Incentivi spettanti per le fusioni
- 15- Incentivi, solo per l'anno 2007, alle convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa Associazione intercomunale e tra comuni e Comunità montana

MODELLI

## 1. DESTINATARI DEGLI INCENTIVI

1. Possono accedere agli incentivi per lo sviluppo delle forme associative, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:

- a) le Associazioni intercomunali che rispettino le condizioni previste dall'articolo 22 della legge regionale 1/2006 ossia:
  - I. che siano costituite da comuni contermini inseriti in contesti omogenei dal punto di vista territoriale e socio-economico e non ricompresi nel territorio di altra associazione;
  - II. che siano finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi;
  - III. che siano costituite per un periodo non inferiore a sei anni e con deliberazioni conformi dei consigli comunali, adottate a maggioranza assoluta dei componenti, con le quali viene approvata la convenzione quadro;
  - IV. che siano dotate di uffici comuni;
- b) le Unioni di Comuni che rispettino le condizioni previste dall'articolo 23 e dall'articolo 27, comma 2, della legge regionale 1/2006 ossia, in particolare:
  - I. per quelle costituite da due Comuni non montani almeno uno dei due Comuni partecipanti deve avere popolazione pari o superiore a **1.500 abitanti**, mentre per quelle costituite da due Comuni interamente montani almeno uno dei due deve avere popolazione pari o superiore a **500 abitanti**;
  - II. per quelle costituite da tre o più Comuni non montani la popolazione complessiva deve essere superiore a **3.000 abitanti**, mentre per quelle costituite da tre o più Comuni interamente montani la popolazione complessiva deve essere superiore a **1.000 abitanti**.
- c) le Unioni di Comuni costituite anteriormente la legge regionale 1/2006;
- d) i Comuni risultanti da fusione di due o più comuni.

2. Il Consorzio comunità collinare del Friuli è equiparato, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006, alle associazioni intercomunali ed è tenuto a conservare la composizione costituita esclusivamente da Comuni.

3. A partire dall'anno 2007, gli incentivi per lo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi sono erogati:

- a) al **Comune individuato** nella convenzione quadro dell'Associazione **quale capofila** per i rapporti finanziari ed istituzionali con la Regione Friuli Venezia Giulia;
- b) al **Consorzio comunità collinare del Friuli**, equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006;
- c) all'**Unione di comuni**,
- d) al **Comune risultante dalla fusione**.

## 2. TIPOLOGIA DEGLI INCENTIVI

1. Gli incentivi per l'esercizio in forma associata si articolano in un incentivo straordinario iniziale ed in incentivi ordinari annuali, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b) e articolo 27, commi 3-6, della legge regionale 1/2006, della durata massima di sei anni.

### 3. INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE

1. L'incentivo straordinario iniziale è erogato allo scopo di contribuire alle spese di primo impianto della nuova forma associativa (Unione, Associazione intercomunale).
2. Le risorse del bilancio regionale disponibili annualmente per il finanziamento della gestione in forma associata di funzioni e servizi di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 1/2006 sono destinate prioritariamente all'assegnazione dell'incentivo straordinario; in caso di insufficienza dello stanziamento l'incentivo straordinario è ridotto in misura proporzionale.
3. L'incentivo straordinario è calcolato in rapporto al numero di Comuni coinvolti ed alla natura giuridica della forma associativa, secondo la quantificazione contenuta nella seguente tabella A. Nella determinazione dell'incentivo straordinario spettante ad una associazione intercomunale della quale fanno parte anche comuni già parte di unione, questi comuni non vengono conteggiati né ai sensi della tabella A, né ai sensi della tabella B. Nella determinazione dell'incentivo straordinario spettante ad una Unione della quale fanno parte anche comuni già parte di associazione intercomunale, questi comuni non vengono conteggiati né ai sensi della tabella A, né ai sensi della tabella B.

**TABELLA A – Quantificazione dell'incentivo straordinario**

Numero dei Comuni coinvolti	Incentivo straordinario iniziale per le unioni di comuni	Incentivo straordinario iniziale per le Associazioni intercomunali
	euro	euro
Fino a 3	30.000	20.000
Da 4 a 6	45.000	35.000
Da 7 a 9	60.000	50.000
10 e oltre	75.000	65.000

4. L' incentivo straordinario, calcolato secondo le modalità di cui al punto 3., è aumentato delle percentuali indicate nella seguente Tabella B:

**TABELLA B - Densità demografica Unioni e Associazioni intercomunali**

Densità demografica	Unioni di comuni	Associazioni intercomunali
Fino a 50 ab/kmq	+ 25%	+ 21%
Tra 51 e 100 ab/Kmq	+ 20%	+ 16%
Tra 101 e 200 ab/kmq	+ 15%	+ 11%
Tra 201 e 300 ab/kmq	+ 10%	+ 6%
Maggiore di 300 ab/kmq	+ 5%	+ 1%

5. L'incentivo straordinario, calcolato ai sensi dei punti 3 e 4 è aumentato di una quota pari al 50% degli oneri liquidati per la realizzazione di uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, nei due anni antecedenti la costituzione della forma associativa, qualora non già finanziate, totalmente o parzialmente da altre assegnazioni erogate a medesimo titolo.
6. L'incentivo straordinario iniziale non spetta alle **Unioni di comuni già esistenti** alla data di entrata in vigore della legge regionale 1/2006 e neppure al **Consorzio comunità collinare del Friuli**, equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006.
7. L'incentivo straordinario spetta solo una volta e non viene assegnato in caso di successiva modifica della circoscrizione territoriale della forma associativa (estensione dell'Unione o della Associazione mediante partecipazione di nuovi comuni).
8. Lo scioglimento dell'associazione intercomunale o dell'Unione di comuni prima dei sei anni previsti come durata minima della forma associativa, rispettivamente, dall'articolo 22 e dall'articolo 23 della legge regionale 1/2006, non giustificato dal mutamento in altra tipologia di forma associativa (unione, per l'associazione intercomunale e associazione intercomunale per l'unione) comporta la restituzione all'Amministrazione regionale dell'incentivo straordinario ricevuto, commisurato nella misura di un sesto di quanto ricevuto moltiplicato per il numero di anni di anticipo dell'estinzione della forma associativa rispetto al termine del sesto anno. L'obbligo di restituzione a carico di ciascun Comune costituente la disciolta forma associativa è commisurato in base alla popolazione residente risultante dall'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione.
9. Qualora una associazione intercomunale o una unione di comuni si sciogla prima dei sei anni per costituire, rispettivamente, una nuova associazione o una nuova unione tra tutti i comuni partecipanti alla precedente forma associativa e altri comuni, ai Comuni facenti parte della forma associativa sciolta non si applica l'obbligo di restituzione di cui al punto 8.
10. Beneficiano dell'incentivo straordinario le sole associazioni intercomunali e le unioni che hanno informato la Regione della forma associativa adottata entro il termine previsto per la ricognizione annuale delle forme associative.

#### 4. INCENTIVO ORDINARIO ANNUALE

1. L'incentivo ordinario annuale è destinato a sostenere gli enti locali nelle spese necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle gestioni associate (unioni di comuni e associazioni intercomunali) nella fase di avvio della gestione medesima, sul presupposto che la forma associativa nell'arco dei sei anni previsti dalla legge regionale 1/2006, trovi una dimensione organizzativa tale, per ciascuna funzione e servizio associato, da sostenersi senza l'incentivo regionale.
2. L'incentivo ordinario annuale spetta anche alle Unioni di comuni costituite anteriormente l'entrata in vigore della legge regionale 1/2006.
3. Le risorse del bilancio regionale disponibili annualmente per il finanziamento della gestione in forma associata di funzioni e servizi di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 1/2006 residue dopo l'assegnazione, nell'anno, dell'incentivo straordinario per la costituzione di nuove forme associative, sono destinate all'erogazione dell'incentivo ordinario; in caso di insufficienza dello stanziamento l'incentivo ordinario spettante per ciascuna forma associativa è ridotto in misura proporzionale.
4. L'incentivo è computato sulla base dei seguenti parametri:

- a) tipologia delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
- b) grado di integrazione nell'esercizio delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
- c) tipologia della forma associativa;
- d) numerosità della forma associativa;
- d) territorio della forma associativa;
- e) popolazione della forma associativa.

5. L'incentivo ordinario (IO) è quello risultante dalla somma tra incentivo base (IB) calcolato ai sensi dei paragrafi 5, 6 e 7, e le maggiorazioni di cui ai paragrafi 8, 9, 10 e 11, riferite, rispettivamente, alla tipologia della forma associativa (Mf), alla numerosità (Mn), al territorio della forma associativa (Mt) e alla popolazione complessiva (Mp), secondo la seguente formula:  $IO = IB + Mf + Mn + Mt + Mp$ .

6. Al Consorzio comunità collinare del Friuli, già beneficiario di trasferimenti ordinari annuali per il sostegno delle sue funzioni istituzionali ed equiparato ad una associazione intercomunale ai sensi dell'articolo 46, comma 5 della legge regionale 1/2006, l'incentivo ordinario per le funzioni svolte anteriormente al 2006, calcolato ai sensi dei paragrafi 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, è decurtato del 60%, mentre quello per le nuove funzioni e servizi gestiti a partire dal 2006 viene decurtato del 20%.

7. Beneficiano dell'incentivo ordinario le sole associazioni intercomunali e le unioni costituite ai sensi della legge regionale 1/2006 che hanno informato la Regione della forma associativa adottata entro il termine previsto per la ricognizione annuale delle forme associative.

## 5. FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

1. L'incentivo base (IB) è computato sommando i singoli valori, indicati nella tabella C, corrispondenti a ciascuna delle tipologie di funzione o servizio o macrofunzione svolta in forma associata, eventualmente incrementati della maggiorazione percentuale prevista al paragrafo 6. Le funzioni/servizi o la macrofunzione devono essere individuate:

- a) nella convenzione attuativa e trovare un riscontro anche nella convenzione quadro per le associazioni intercomunali;
- b) negli atti di conferimento delle funzioni (servizi o macrofunzioni) e nello statuto per le Unioni di comuni.

La convenzione attuativa può prevedere l'esercizio in forma associata di un singolo servizio o funzione, di più servizi o funzioni o di una macrofunzione. Qualora in una stessa convenzione attuativa sia prevista la gestione di più funzioni/servizi (compresi in una stessa macrofunzione) ma con inizio in anni diversi, deve essere specificata la tempistica per la loro attivazione (ad esempio: convenzione attuativa per la macrofunzione "gestione del personale": per l'anno 2007 si avviano il trattamento economico e le relazioni sindacali; per l'anno 2008 si avvia il trattamento giuridico; per l'anno 2009 si avviano il reclutamento del personale/concorsi e la formazione professionale).

**TABELLA C – Funzioni e servizi finanziabili**

<b>Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni</b>	<b>Assegnazione base (in Euro)</b>
<b>A. Gestione del personale:</b>	<b>50.000</b>
<b>Reclutamento del personale / concorsi</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: definizione del piano occupazionale, indicazione dei bandi, svolgimento delle selezioni	7.500
<b>Trattamento economico</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione delle buste paga, denunce agli enti previdenziali	12.500
<b>Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: verifica delle presenze in servizio, tenuta dei fascicoli personali, provvedimenti sullo stato giuridico	12.500
<b>Relazioni sindacali</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione e stipula di accordi, gestione e convocazione incontri, predisposizione di verbali	5.000
<b>Formazione professionale</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: predisposizione piano di formazione generale, organizzazione e gestione corsi di formazione	5.000
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 6.000
<b>B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:</b>	<b>55.000</b>
<b>Gestione economica e finanziaria</b> Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni previste dall'articolo 153 del decreto legislativo 267/2000	32.500
<b>Controllo di gestione</b> Questa gestione associata comprende tutte le funzioni previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 267/2000 svolte dall'ufficio unico per i comuni dell'Associazione intercomunale, per l'unione ed i comuni che la costituiscono	10.000
<b>Controllo sulle società partecipate</b> Questa gestione associata comprende	5.000

<b>Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni</b>	<b>Assegnazione base (in Euro)</b>
l'esercizio in forma associata delle funzioni relative alla gestione e controllo delle partecipazioni in qualità di azionista o comunque di proprietario, la disamina e l'analisi dei bilanci nonché dei documenti di pianificazione strategica delle società partecipate	
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 6.000
<b>C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:</b>	<b>50.000</b>
<b>Riscossione tributi</b> Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%.	20.000
<b>Attività di recupero evasione/elusione fiscale</b>	7.500
<b>Home banking tributario</b>	5.000
<b>Pagamento in via telematica di tributi locali</b>	2.500
<b>Contenzioso tributario</b>	2.500
<b>Altro</b>	Euro 2.500 ciascuna, fino ad un max di Euro 10.000
<b>D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:</b>	<b>50.000</b>
<b>Progettazione delle opere</b> (progetto esecutivo capitolati tecnici)	7.500
<b>Responsabile del procedimento e ufficio gare</b>	15.000
<b>Direzione lavori</b>	7.500
<b>Responsabile della sicurezza</b>	6.000
<b>Gestione degli espropri</b>	10.000
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 4.000
<b>E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:</b>	<b>30.000</b>
<b>Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)</b>	9.000
<b>Stipula e gestione dei contratti</b>	9.000
<b>Gestione amministrativa del patrimonio</b>	6.000
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna,

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
	fino ad un max di Euro 6.000		
<b>F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government- processi di innovazione amministrativa:</b>	<b>45.000</b>		
<b>Automazione delle funzioni di protocollo</b>	6.000		
<b>Servizi informatici</b> (realizzazione di un unico ufficio informatico: acquisti software ed hardware, manutenzioni, formazione, gestione reti civiche, mercato elettronico P.A, gare telematiche, ecc...)	15.000		
<b>Sistema informativo territoriale SIT e cartografia</b> La gestione associata comprende almeno le funzioni attinenti la creazione e l'aggiornamento degli archivi derivanti dalle procedure e dagli atti amministrativi (ad esempio la gestione della toponomastica, concessioni edilizie, concessioni di commercio); gestione di sistemi di rete	12.000		
<b>Servizio informativo-statistico</b> La gestione associata comprende almeno tre tra le seguenti funzioni: a) adozione di pareri sui provvedimenti di cui si faccia uso di dati statistici; b) coordinamento della produzione statistica dei servizi demografici e di stato civile; c) coordinamento delle attività necessarie per la produzione del piano topografico e della cartografia di base; d) sviluppo, a fini statistici, della informatizzazione degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; e) progettazione, realizzazione e gestione di un sistema informativo-statistico dei Comuni associati che sia di supporto ai controlli interni di gestione sia finalizzato alla conoscenza del territorio.	4.000		
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 8.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
<b>G. Gestione unificata del servizio</b>	<b>35.000</b>	<b>52.500</b>	<b>70.000</b>

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
<b>tecnico:</b>			
<b>Gestione e manutenzione strade</b>	7.000	10.500	14.000
<b>Segnaletica</b>	3.500	5.250	7.000
<b>Illuminazione pubblica e servizi connessi</b>	5.250	7.875	10.500
<b>Gestione e manutenzione del verde pubblico</b>	7.000	10.500	14.000
<b>Gestione e manutenzione cimiteri</b>	7.000	10.500	14.000
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 4.000	Euro 3.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 6.000	Euro 4.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 8.000
<b>H. Urbanistica e gestione del territorio:</b>	<b>45.000</b>		
<b>Urbanistica</b> Questa gestione associata comprende almeno le seguenti funzioni: a) elaborazione e gestione dei piani regolatori generali, varianti, piani strutturali e piani operativi; b) elaborazione e gestione dei piani attuativi; c) elaborazione e gestione del regolamento edilizio	13.500		
<b>Edilizia privata</b> (Rilascio di concessioni, autorizzazioni, ecc...)	13.500		
<b>Canile</b>	4.500		
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
<b>I. Funzioni di polizia municipale:</b>	<b>35.000</b>	<b>52.500</b>	<b>70.000</b>
<b>Sicurezza urbana</b>	7.000	10.500	14.000
<b>Polizia stradale</b>	7.000	10.500	14.000
<b>Polizia amministrativa</b> (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)	10.500	15.750	21.000
<b>Altro</b>	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 8.000	Euro 3.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 12.000	Euro 4.000 ciascuna, fino ad un max di Euro 16.000

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)		
<b>L. Funzioni culturali e ricreative:</b>	<b>25.000</b>		
Biblioteche e/o musei	5.000		
Programmazione e gestione attività culturali	6.250		
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi	6.250		
Informagiovani	3.750		
Altro	Euro 1.500 ciascuna, fino ad un max di euro 3.000		
<b>M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):</b>	<b>40.000</b>		
Adozione provvedimenti relativi al commercio	5.200		
Accoglienza, informazione e promozione turistica	10.000		
Sportello unico per le attività produttive	18.000		
Altro	Euro 2.000 ciascuna, fino ad un max di euro 6.000		
	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie fino a 100 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie compresa tra 101 e 200 kmq	Se il servizio è svolto su comuni aventi complessivamente una superficie superiore a 200 kmq
<b>N. Funzioni di istruzione pubblica:</b>	<b>30.000</b>	<b>45.000</b>	<b>60.000</b>
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)	10.200	15.300	20.400
Pre-post accoglienza	3.000	4.500	6.000
Centri vacanza/estiva	4.500	6.750	9.000
Asili nido	3.300	4.950	6.600
Mense scolastiche	7.200	10.800	14.400
Altro	Euro 1.500	Euro 2.000	Euro 3.000
<b>O. Attività istituzionali:</b>	<b>20.000</b>		
Comunicazione istituzionale	3.000		
URP sovracomunale	2.000		
Mediatore civico sovracomunale o altri istituti di difesa civica ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 1/2006	6.000		
Carta dei servizi	7.000		

Funzioni o servizi svolti in forma associata raggruppati per macro-funzioni	Assegnazione base (in Euro)
Altro	Euro 1.500
<b>P. Gestione della programmazione comunitaria:</b> questa macrofunzione non si articola in sotto funzioni e servizi tipizzati e comprende unitariamente almeno le attività relative al coordinamento delle politiche comunitarie, monitoraggio e rendicontazione dei progetti	<b>20.000</b>

2. Sono escluse dal computo le gestioni associate che, per l'indeterminatezza dell'oggetto, non consentano di individuare con precisione l'ambito di operatività della gestione associata e le gestioni aventi ad oggetto materie rientranti nell'ambito socio-sanitario e assistenziale.
3. La voce "altro" si riferisce ad attività integrative rispetto alle voci già considerate nella tabella o comunque riconducibili alle materie in essa previste. Possono essere finanziate tante attività rientranti nella voce "altro" per ciascuna tipologia di funzione/servizio svolto in forma associata fino al valore massimo previsto per tale tipologia nella tabella C.
4. L'intervenuta armonizzazione delle disposizioni normative dei singoli Comuni, realizzata mediante apposita revisione di regolamenti o atti amministrativi generali preesistenti o emanazione di nuovi regolamenti o atti amministrativi generali conformi, aventi ad oggetto lo svolgimento di funzioni e servizi previsti nella tabella C comporta l'attribuzione di una valorizzazione corrispondente alla maggiorazione del 5% del valore della macrofunzione relativa. La valorizzazione di questa attività è possibile una sola volta e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, viene comunque calcolata una sola maggiorazione sulla macrofunzione relativa.
5. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad un settore (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in "altro"), si applica il valore massimo previsto per la macrofunzione (contraddistinta da lettera dell'alfabeto), in luogo della somma dei valori singoli riferiti a ciascuna funzione/servizio.
6. L'incentivo è concesso in relazione ai servizi ed alle funzioni associati aventi i caratteri di continuità (o, quanto meno, periodicità) e di effettività. Sono pertanto esclusi dalla quantificazione sia le cooperazioni di tipo occasionale o espressamente limitate alla realizzazione di uno specifico progetto o attività non ricorrenti.
7. L'incentivo può essere concesso anche in relazione alle funzioni attivate in anni precedenti a quello di presentazione della richiesta, ivi comprese le gestioni associate attivate prima dell'entrata in vigore del presente Piano di valorizzazione territoriale. Per le Associazioni intercomunali, sono ammesse all'incentivo anche le convenzioni stipulate prima della costituzione della forma associativa, purché compatibili con il modello organizzativo di quest'ultima previsto dalla legge regionale 1/2006 e purché trovino un riscontro nella convenzione quadro.

8. Fermo restando quanto previsto al paragrafo 13 sulla durata dell'incentivo ordinario, qualora l'unione o l'associazione intercomunale ritenga di non riuscire ad attivare da subito tutte le attività comprese in una funzione/servizio tipizzato (ad esempio, tutte le attività comprese nella voce "Trattamento economico del personale"), può presentare un progetto di attivazione dello stesso indicando gli anni necessari per l'attivazione completa e le fasi operative da realizzare in ciascun anno. In tal caso il valore del servizio/funzione viene suddiviso in tante quote quante sono gli anni previsti dalla forma associativa come necessari per arrivare alla gestione completa della funzione o servizio.

9. Qualora la forma associativa non riesca, entro il periodo programmato ai sensi del punto 8., ad attivare il servizio o la funzione prevista, dopo la valorizzazione dell'ultima quota programmata il servizio o la funzione non sono più valorizzate per il calcolo dell'incentivo fino a quando la forma associativa stessa le attiva in modo completo.

#### **6. GRADO DI INTEGRAZIONE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E SERVIZI**

1. In applicazione dell'articolo 27, comma 4 della legge regionale 1/2006, ai sensi del quale nella determinazione dell'importo dell'incentivo ordinario, hanno priorità le funzioni ed i servizi gestiti tramite uffici comuni o che comunque implicano una maggiore integrazione tra gli uffici ed il personale dei Comuni aderenti, ai valori attribuiti in relazione alle singole voci della tabella C, prima della somma ai fini dell'individuazione dell'incentivo base, si applica una **maggiorazione** come di seguito indicata:

- a) **del 5%** per le Unioni, in caso di svolgimento della funzione/servizio da parte delle strutture organizzative dell'ente sovracomunale;
- b) **nella misura percentuale** indicata nella tabella di seguito riportata per le associazioni intercomunali in caso di costituzione di ufficio comune, operante con personale degli enti partecipanti per l'esercizio di funzioni pubbliche in luogo degli stessi; per il Consorzio comunità collinare, equiparato ad associazione intercomunale se il servizio è gestito dal Consorzio medesimo;

Comuni facenti parte dell'Associazione	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale	n. di comuni per i quali è gestito il servizio dall'ufficio comune	Maggiorazione percentuale
<b>2</b>	2	<b>15%</b>				
<b>3</b>	2	<b>10%</b>	3	<b>15%</b>		
<b>4</b>	3	<b>10%</b>	4	<b>15%</b>		
<b>5</b>	3	<b>5%</b>	4	<b>10%</b>	5	<b>15%</b>
<b>6</b>	4	<b>5%</b>	5	<b>10%</b>	6	<b>15%</b>
<b>7</b>	5	<b>5%</b>	6	<b>10%</b>	7	<b>15%</b>
<b>8</b>	6	<b>5%</b>	7	<b>10%</b>	8	<b>15%</b>
<b>9</b>	6-7	<b>5%</b>	8	<b>10%</b>	9	<b>15%</b>
<b>10</b>	7-8	<b>5%</b>	9	<b>10%</b>	10	<b>15%</b>
<b>11</b>	7-8	<b>5%</b>	9-10	<b>10%</b>	11	<b>15%</b>
<b>12</b>	8-9	<b>5%</b>	10-11	<b>10%</b>	12	<b>15%</b>
<b>13</b>	9-10	<b>5%</b>	11-12	<b>10%</b>	13	<b>15%</b>
<b>14</b>	9-10	<b>5%</b>	11-13	<b>10%</b>	14	<b>15%</b>
<b>15</b>	10-11	<b>5%</b>	12-14	<b>10%</b>	15	<b>15%</b>
<b>16</b>	11-12	<b>5%</b>	13-15	<b>10%</b>	16	<b>15%</b>
<b>17</b>	11-13	<b>5%</b>	14-16	<b>10%</b>	17	<b>15%</b>
<b>18</b>	12-14	<b>5%</b>	15-17	<b>10%</b>	18	<b>15%</b>
<b>19</b>	13-15	<b>5%</b>	16-18	<b>10%</b>	19	<b>15%</b>
<b>20</b>	14-16	<b>5%</b>	17-19	<b>10%</b>	20	<b>15%</b>
<b>oltre 20</b>	tra 70-84%	<b>5%</b>	Tra 85-95%	<b>10%</b>	96% e oltre	<b>15%</b>

2. La maggiorazione di cui al punto 1, lettera b), si applica quando l'attività gestita in forma associata è unificata presso una sola struttura sovracomunale, che non si sovrappone ma si sostituisce a quelle dei singoli Comuni, con l'individuazione di un unico responsabile (non osta la previsione di sedi distaccate dell'ufficio comune per necessità organizzative).

3. Tutte le altre eventuali modalità di gestione associata del servizio (tramite consorzio, tramite delega ad un singolo comune o alla Comunità montana, tramite l'esternalizzazione, tramite la costituzione di società a partecipazione pubblica, ecc.) sono finanziate in misura pari all'incentivo base indicato nella tabella C.

4. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad una macro funzione come individuata nella tabella C del paragrafo 5 (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in "altro"), al valore massimo attribuito alla macro-funzione si applica la maggiorazione di cui al punto 1. indipendentemente dalla modalità di esercizio della funzione o del servizio.

## 7. REQUISITO DELLA PREVALENZA DELLA GESTIONE TRAMITE LA FORMA ASSOCIATIVA

1. Alle **Unioni di Comuni**, l'incentivo ordinario spetta se la funzione/servizio sia svolto dall'unione per tutti i Comuni aderenti.
2. Alle **Associazioni intercomunali** l'incentivo spetta se la funzione/servizio sia svolto in forma associata dalla prevalenza dei Comuni aderenti così determinata.

Comuni facenti parte dell'Associazione	Prevalenza		Comuni facenti parte dell'Associazione	Prevalenza
3	2		13	7
4	3		14	8
5	3		15	8
6	4		16	9
7	4		17	9
8	5		18	10
9	5		19	10
10	6		20	11
11	6		oltre 20	<b>maggioranza dei 2/3</b>
12	7			

3. Qualora la gestione associata sia estesa, a qualsiasi titolo, a Comuni non facenti parte della forma associativa abilitata a richiedere l'incentivo, essi non sono computati ai fini della quantificazione dello stesso.
4. Il requisito della prevalenza nella gestione si ritiene sussistente anche quando il numero dei comuni previsto nella tabella di cui al punto 2, venga raggiunto per sommatoria di partecipanti a singole convenzioni all'interno della stessa forma associativa, relativamente a un medesimo servizio/funzione; in tale caso non spetta la maggiorazione per l'ufficio comune di cui al paragrafo 6. Dall'anno 2008, questo computo per sommatoria della prevalenza si applica al solo servizio relativo alle funzioni di polizia municipale e alle funzioni di istruzione pubblica.

## 8. TIPOLOGIA DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale (Mf) in ragione della differente forma associativa adottata, nella misura del 20 per cento nel caso di unione e del 10 per cento in caso di associazione intercomunale e del Consorzio comunità collinare, equiparato ad associazione.

## 9. NUMEROSITÀ DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale (Mn) in ragione del numero di comuni partecipanti alla forma associativa, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

**TABELLA D – Numerosità dei comuni costituenti la forma associativa**

Numero di comuni partecipanti alla forma associativa	Maggiorazione percentuale
Fino a tre comuni partecipanti	5%
Da quattro a sei comuni partecipanti	10%
Da sette a nove comuni partecipanti	15%
Da dieci a tredici partecipanti	30%
Quattordici o più partecipanti	50%

2. Le maggiorazioni indicate nella sopra riportata tabella D sono incrementate:
- di un punto percentuale qualora la forma associativa sia formata da almeno un piccolo comune, intendendosi per tale quello con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definito dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006;
  - di due punti percentuali qualora la forma associativa sia formata per la maggior parte (ossia più della metà) da piccoli comuni, intendendosi per tali quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definiti dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006;
  - di cinque punti percentuali qualora la forma associativa sia composta interamente da piccoli comuni, intendendosi per tali quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definiti dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006.

## 10. TERRITORIO DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale in ragione del territorio della forma associativa espresso in chilometri quadrati, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

**TABELLA E – Superficie in kmq della forma associativa**

Territorio della forma associativa espresso in chilometri quadrati	Maggiorazione percentuale
Superficie fino a 50 kmq	3%
Superficie da 51 a 100 kmq	7%
Superficie da 101 a 250 kmq	10%
Superficie da 251 a 400 kmq	15%
Oltre 400 kmq	20%

## 11. POPOLAZIONE DELLA FORMA ASSOCIATIVA

1. L'incentivo base è incrementato di una maggiorazione percentuale in ragione della popolazione residente complessiva della forma associativa risultante dall'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione, calcolata sull'importo dell'incentivo base nella misura di seguito indicata:

**TABELLA F – Popolazione della forma associativa**

Popolazione complessiva della forma associativa	Maggiorazione percentuale
Oltre 30.001 abitanti	+ 25%
Da 10.001 a 30.000 abitanti	+ 20%
Da 5.001 a 10.000 abitanti	+ 15%
Da 3.001 a 5.000 abitanti	+ 10%
Da 1.501 a 3.000 abitanti	+ 5%
Fino a 1.500 abitanti	0

## 12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ORDINARI E STRAORDINARI

1. Gli incentivi, ordinari e straordinari sono concessi alle forme associative che ne hanno titolo e che ne fanno richiesta alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del Piano di valorizzazione territoriale di cui all'articolo 26, della legge regionale 1/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Gli incentivi ordinari successivi alla prima annualità sono decurtati delle somme già assegnate nell'anno precedente, laddove, sulla base della documentazione richiesta in sede di presentazione della domanda di incentivo per gli anni successivi e di eventuali ulteriori accertamenti, non sia comprovata l'effettiva gestione associata dei servizi, in particolare:

- a) quando non risulti effettuata alcuna gestione associata l'incentivo ordinario è decurtato dell'intero incentivo ordinario assegnato nell'anno precedente;
- b) qualora non risulti effettuata una parte delle gestioni associate ammesse ad incentivo l'anno precedente l'incentivo ordinario è decurtato della quota di incentivo ordinario dell'anno precedente calcolata in relazione alle funzioni/servizi finanziati ma la cui gestione non è stata effettuata (incentivo base totale per funzioni finanziate l'anno precedente: incentivo ordinario complessivo dell'anno precedente = incentivo base per funzioni finanziate e non effettuate l'anno precedente: x).

4. Sono legittimati a presentare domanda di assegnazione i Presidenti delle Unioni e delle Associazioni intercomunali e il Presidente della Comunità collinare del Friuli.

5. Le domande vanno presentate, a pena di inammissibilità, compilando i modelli contenuti in fondo alla presente Parte Seconda del Piano. Tali modelli devono essere sottoscritti dal Presidente richiedente.

6. Per l'assegnazione dell'incentivo straordinario le unioni di nuova istituzione compilano il MODELLO A1 e trasmettono:

- a) lo statuto e l'atto costitutivo, ove non già inviati;

7. Per l'assegnazione dell'incentivo straordinario le associazioni intercomunali compilano il MODELLO A2 e trasmettono:

- a) la convenzione quadro, ove non già inviata.

8. Per l'assegnazione della prima annualità dell'incentivo ordinario le unioni e le associazioni compilano il MODELLO A3 e trasmettono:

- a) le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei comuni aderenti alla forma associativa indicando, ove mancanti nella convenzione, gli estremi delle deliberazioni di approvazione;
- b) eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione, qualora tali modalità non siano evincibili dalle relative convenzioni;
- c) eventuali deliberazioni di approvazione di regolamenti o atti amministrativi generali oggetto di armonizzazione;
- d) schede illustrative delle gestioni associate, compilando una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B1 (se la gestione si riferisce alla macrofunzione) o MODELLO B2 (se la gestione si riferisce a una funzione/servizio). Per le funzioni e i servizi per i quali è prevista un'attivazione per *step* successivi, come consentita al paragrafo 5, punti 8 e 9, nel modello B2 devono essere indicati gli anni necessari per la completa attivazione del servizio e le attività che si avvieranno in ciascuno degli anni considerati nonché l'anno a partire dal quale si presume che la funzione o servizio è svolta nella sua interezza.

9. Per l'assegnazione delle annualità dell'incentivo ordinario successive alla prima le unioni e le associazioni compilano il MODELLO A4 e trasmettono.

- a) l'ultimo conto di bilancio approvato per le unioni, il documento finanziario riepilogativo, laddove previsto dalla convenzione quadro, per le associazioni intercomunali;
- b) le relazioni, riferite a ciascuna funzione o servizio ammesso a incentivo l'anno precedente, per la verifica dell'effettività delle gestioni associate, redatte conformemente al MODELLO C;
- c) nuove convenzioni (rispetto a quelle trasmesse l'anno precedente) sottoscritte dalla prevalenza dei comuni facenti parte dell'associazione intercomunale, o eventuali modifiche di convenzioni già stipulate e già inoltrate, indicando, ove mancanti nella convenzione, gli estremi delle deliberazioni di approvazione;
- d) eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione, qualora tali modalità non siano evincibili dalle relative convenzioni;
- e) eventuali deliberazioni di approvazione di regolamenti o atti amministrativi generali oggetto di armonizzazione;
- f) schede illustrative delle gestioni associate, compilando una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B1 (se la gestione si riferisce alla macrofunzione) o MODELLO B2 (se la gestione si riferisce a una funzione/servizio). Per le funzioni e i servizi per i quali è prevista un'attivazione per *step* successivi, come consentita al paragrafo 5, punti 8 e 9, nel modello B2 devono essere indicati gli anni necessari per la

completa attivazione del servizio e le attività che si avvieranno in ciascuno degli anni considerati nonché l'anno a partire dal quale si presume che la funzione o servizio è svolta nella sua interezza.

10. L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato (convenzioni, statuti, deliberazioni, regolamenti) può essere sostituito dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

### **13. DURATA DEGLI INCENTIVI ORDINARI**

1. Gli incentivi ordinari vengono erogati per un massimo di sei annualità.
2. Alle funzioni e servizi già finanziati per due anni si applica, nel terzo anno, una riduzione del 5%, nel quarto anno una riduzione del 15%, nel quinto anno una riduzione del 30%, nel sesto anno una riduzione del 50%, calcolata sul valore della singola funzione/servizio prevista nella tabella C del paragrafo 5. Questa decurtazione si applica a partire dal terzo anno anche nell'ipotesi di progetto di attivazione di funzione/servizio per step ai sensi del paragrafo 5, punto 8.
3. Per le unioni di comuni preesistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale 1/2006 gli incentivi ordinari vengono erogati solo per tre annualità. Alle funzioni e servizi già finanziati per un anno secondo i criteri di cui all'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 1/2006 si applica nel secondo anno una riduzione del 25%, nel terzo ed ultimo anno una riduzione del 50% calcolata sul valore della singola funzione/servizio prevista nella tabella C del paragrafo 5.

### **14. INCENTIVI SPETTANTI PER LE FUSIONI**

1. Al **comune istituito per fusione** spetta un incentivo straordinario iniziale, erogato in concomitanza con il primo incentivo ordinario annuale, e di incentivi ordinari annuali per sei anni.
2. Gli incentivi spettano anche nel caso in cui uno o più comuni coinvolti abbiano già fruito di contributi per la gestione associata.
3. L'incentivo straordinario iniziale è pari al doppio di quello spettante ad una unione comprendente un numero di comuni pari a quelli interessati dalla fusione, secondo quanto previsto nella tabella A, senza l'incremento di cui alla tabella B.
4. L'incentivo ordinario è pari alla somma di tutti i valori-base (corrispondenti a ciascuna funzione/servizio) previsti nella tabella C.
5. Nel terzo anno di contribuzione, all'incentivo ordinario, computato sulla base dei criteri di calcolo sopra indicati, si applica una riduzione del 5%, nel quarto anno del 15% nel quinto anno del 30%, nel sesto anno del 50%.

### **15. INCENTIVI, PER L'ANNO 2007, ALLE CONVENZIONI STIPULATE TRA COMUNI AL DI FUORI DI UNA STESSA ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE E TRA COMUNI E COMUNITÀ MONTANA**

1. Per l'anno 2007, come previsto dall'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007, la quota dello stanziamento previsto nel bilancio regionale per l'anno medesimo dallo stesso articolo 2, comma 21, residuata dopo l'assegnazione dell'incentivo straordinario e di quello ordinario a favore di unioni e di associazioni intercomunali, è

destinata al finanziamento delle convenzioni stipulate fra Comuni o dai comuni con la Comunità montana della quale fanno parte, ad esclusione delle convenzioni attuative di convenzione quadro.

2. Per essere ammesse a finanziamento le convenzioni di cui al punto precedente devono essere:

a) stipulate entro la data di approvazione definitiva da parte della Giunta del Piano di valorizzazione territoriale ed ancora effettive alla data di presentazione della richiesta di assegnazione; se scadute devono risultare regolarmente prorogate, prima della scadenza medesima, così che la gestione associata non risulti interrotta;

b) stipulate tra comuni o tra comuni e comunità montana di appartenenza, restando escluse dal finanziamento le convenzioni nelle quali risultano come firmatari altri soggetti (ad esempio, unioni, province, fondazioni, associazioni, istituti comprensivi, università, ecc..)

b) fornite di data certa e regolarmente sottoscritte dai partecipanti.

3. L'assegnazione spettante per ciascuna convenzione è determinata sulla base degli importi di cui alla tabella C del paragrafo 5, calcolati al 50 per cento, a ciascuno dei quali vengono sommate: la maggiorazione relativa alla numerosità degli enti partecipanti alla convenzione, la maggiorazione relativa al territorio complessivo espresso in chilometri quadrati dei Comuni partecipanti alla convenzione; la maggiorazione relativa alla popolazione complessiva dei comuni partecipanti alla convenzione (si prendono a riferimento i dati relativi all'ultima rilevazione statistica ufficiale effettuata dalla Regione); le tre maggiorazioni vengono calcolate sul valore della funzione o servizio in convenzione risultante dalla succitata tabella C. Le maggiorazioni indicate nella sotto riportata tabella G sono incrementate:

a) di un punto percentuale qualora tra i partecipanti alla convenzione sia almeno un piccolo comune intendendosi per tale quello con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definito dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006;

b) di due punti percentuali qualora la convenzione sia stipulata per la maggior parte (ossia più della metà) da piccoli comuni, intendendosi per tali quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definiti dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006 (senza contare la comunità montana);

c) di cinque punti percentuali qualora la convenzione sia stipulata unicamente da piccoli comuni, intendendosi per tali quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, come definiti dall'articolo 7 della legge regionale 1/2006 (senza contare la comunità montana).

**TABELLA G – Quantificazione della maggiorazione dell'incentivo  
per convenzioni al di fuori dell'Associazione intercomunale  
o tra comuni e comunità montana in relazione al numero di enti partecipanti**

Numero di comuni partecipanti alla forma associativa	Maggiorazione percentuale
Fino a tre comuni partecipanti	5%
Da quattro a sei comuni partecipanti	10%
Da sette a nove comuni partecipanti	15%
Da dieci a tredici partecipanti	30%
Quattordici o più partecipanti	50%

**TABELLA H – Quantificazione della maggiorazione dell’incentivo per convenzioni al di fuori dell’Associazione intercomunale o tra comuni e comunità montana in relazione al territorio complessivo, espresso in kmq, dei comuni partecipanti**

Territorio complessivo dei comuni partecipanti espresso in chilometri quadrati	Maggiorazione percentuale
Superficie fino a 50 kmq	3%
Superficie da 51 a 100 kmq	7%
Superficie da 101 a 200 kmq	10%
Superficie da 201 a 300 kmq	15%
Oltre 300 kmq	20%

**TABELLA I – Quantificazione della maggiorazione dell’incentivo per convenzioni al di fuori dell’Associazione intercomunale o tra comuni e comunità montana in relazione alla popolazione complessiva dei comuni partecipanti**

Popolazione complessiva dei comuni partecipanti	Maggiorazione percentuale
Oltre 30.001 abitanti	+ 25%
Da 10.001 a 30.000 abitanti	+ 20%
Da 5.001 a 10.000 abitanti	+ 15%
Da 3.001 a 5.000 abitanti	+ 10%
Da 1.501 a 3.000 abitanti	+ 5%
Fino a 1.500 abitanti	0

4. Sono escluse dal computo le gestioni associate che, per l’indeterminatezza dell’oggetto, non consentano di individuare con precisione l’ambito di operatività della gestione associata e le gestioni aventi ad oggetto materie rientranti nell’ambito socio-sanitario e assistenziale.
5. La voce “altro” si riferisce ad attività integrative rispetto alle voci già considerate nella tabella C del paragrafo 5 o comunque riconducibili alle materie in essa previste. Possono essere finanziate tante attività rientranti nella voce “altro” per ciascuna tipologia di funzione/servizio svolto in forma associata fino al valore massimo previsto per tale tipologia nella tabella C.
6. L’intervenuta armonizzazione delle disposizioni normative dei singoli Comuni, realizzata mediante apposita revisione di regolamenti o atti amministrativi generali preesistenti o emanazione di nuovi regolamenti o atti amministrativi generali conformi, aventi ad oggetto lo svolgimento di funzioni e servizi previsti nella tabella C

comporta l'attribuzione di una valorizzazione corrispondente alla maggiorazione del 5% del valore della macrofunzione relativa. La valorizzazione di questa attività è possibile una sola volta e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, viene comunque calcolata solo una maggiorazione sulla macrofunzione.

7. Nel caso di realizzazione di **tutte** le voci tipizzate appartenenti ad un settore (quindi indipendentemente dallo svolgimento anche di una funzione ricompresa in "altro"), si considera il valore massimo previsto per la macrofunzione (contraddistinta da lettera dell'alfabeto), in luogo della somma dei valori singoli, al quale si somma la maggiorazione di cui al punto 3.

8. Per accedere al riparto il Comune individuato come capofila della convenzione (direttamente nella convenzione medesima o con atto distinto) presenta domanda alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Piano di valorizzazione territoriale, utilizzando il MODELLO D1, allegando copia della/e convenzione/i sottoscritta/e e datata/e, ove non già precedentemente inviata/e alla Regione e specificando, comunque, a pena di inammissibilità della richiesta, con una breve relazione accompagnatoria relativa a ciascuna convenzione per la quale è capofila:

a) ove risulti, nella documentazione allegata a corredo della domanda, la designazione di capofila;

b) l'esatto oggetto della convenzione/l'ambito di operatività inteso come riferimento a macrofunzione o servizio corrispondente a quanto riportato nella tabella C (desumibile non dal titolo della stessa, ma dal suo contenuto e da quanto, sulla base di tale contenuto, viene effettivamente realizzato) e la descrizione dell'attività associata svolta in ragione della convenzione;

c) i comuni partecipanti (individuati in modo unitario, ossia a prescindere dal fatto che la convenzione si presenti come sommatoria di tanti singoli atti convenzionali aventi medesimo contenuto o di adesione ad uno stesso schema uniforme), con specificazione se si tratta di comuni montani o non montani;

d) la data di stipulazione della convenzione (con riferimento a ciascun partecipante qualora non risulti la stessa);

e) la scadenza della convenzione (ove la convenzione non preveda una data di scadenza deve essere presentata una attestazione che la gestione è ancora operativa), gli eventuali atti di proroga;

f) il criterio sulla base del quale la Regione provvederà a calcolare la quota spettante a ciascun comune partecipante alla gestione associata, per consentire il rispetto del criterio di priorità previsto dall'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007 e riportata al punto 14; il criterio di riparto indicato potrà fare riferimento solo alla popolazione, solo al territorio o a entrambi i parametri combinati in misura percentuale.

9. La Regione individua la quota spettante a favore di ciascun comune partecipante ad una stessa convenzione sulla base del criterio di riparto dichiarato dal comune capofila ai sensi del punto 8, lettera f). Il comune capofila beneficiario del finanziamento relativo alla convenzione, riparte l'assegnazione ricevuta a favore dei comuni facenti parte della stessa gestione associata e legittimati a riceverne una quota, nel rispetto della priorità prevista dalla legge e come comunicato dalla Regione in sede di impegno e di liquidazione dell'assegnazione.

10. Per le convenzioni gestite dalla Comunità montana la domanda è presentata, entro il termine di cui al punto 8, direttamente dalla Comunità stessa, utilizzando il MODELLO D2, allegando copia della/e convenzione/i sottoscritta/e e datata/e, ove non già precedentemente inviata/e alla Regione e specificando, comunque, a pena di inammissibilità della richiesta, con una breve relazione accompagnatoria relativa a ciascuna convenzione :

a) l'esatto oggetto della convenzione/l'ambito di operatività inteso come riferimento a macrofunzione o servizio corrispondente a quanto riportato nella tabella C (desumibile non dal titolo della stessa, ma dal suo contenuto e da quanto, sulla base di tale contenuto, viene effettivamente realizzato) e la descrizione dell'attività associata svolta in ragione della convenzione;

b) i comuni partecipanti (individuati in modo unitario, ossia a prescindere dal fatto che la convenzione si presenti come sommatoria di tanti singoli atti convenzionali aventi medesimo contenuto o di adesione ad uno stesso schema uniforme) con specificazione se si tratta di comuni montani o non montani; non vanno indicati i comuni non facenti parte della comunità montana che presenta domanda.

c) la data di stipulazione della convenzione (con riferimento a ciascun partecipante, qualora non risulti la stessa);

d) la scadenza della convenzione (ove la convenzione non preveda una data di scadenza deve essere presentata una attestazione che la gestione è ancora operativa), gli eventuali atti di proroga;

e) il comune a favore del quale verrà erogato il finanziamento relativo alla convenzione a valere per tutti i comuni partecipanti di cui alla precedente lettera b) e che provvederà poi a ripartire la quota ricevuta a favore dei comuni facenti della stessa gestione associata tramite la comunità montana;

f) il criterio sulla base del quale la Regione provvederà a calcolare la quota spettante a ciascun comune partecipante alla gestione associata, per consentire il rispetto del criterio di priorità previsto dall'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007 e riportata al punto 14; il criterio di riparto indicato potrà fare riferimento solo alla popolazione, solo al territorio o a entrambi i parametri combinati in misura percentuale.

11. La Regione individua la quota spettante a favore di ciascun comune partecipante ad una stessa convenzione sulla base del criterio di riparto dichiarato dal comune capofila ai sensi del punto 10, lettera f). Il comune indicato dalla Comunità montana quale beneficiario del finanziamento relativo alla convenzione, riparte l'assegnazione ricevuta a favore dei Comuni facenti parte della stessa gestione associata e legittimati a riceverne una quota, nel rispetto della priorità prevista dalla legge e come comunicato dalla Regione in sede di impegno e di liquidazione dell'assegnazione.

12. Dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione dei modelli D1 e D2 non è ammessa l'integrazione della domanda già presentata con nuove convenzioni ma solo, ove necessario o richiesto dagli uffici regionali, la presentazione di eventuali integrazioni o correzioni relative a convenzioni già dichiarate entro il termine medesimo.

13. Sono esclusi dal computo della maggiorazione relativa alla numerosità degli enti partecipanti alla convenzione, della maggiorazione relativa al territorio complessivo, della maggiorazione relativa alla popolazione complessiva di cui al punto 3, i comuni partecipanti a convenzione extrassociaiva che gestiscono già la medesima funzione o servizio all'interno di associazione intercomunale.

14. Il fondo è ripartito, prioritariamente a favore dei Comuni con popolazione fino a tremila abitanti e/o i Comuni interamente montani (indipendentemente dall'ammontare della popolazione) in attuazione di quanto previsto all'articolo 3 comma 22 della legge regionale 1/2007.

15. In caso di insufficienza del fondo lo stanziamento è ridotto in misura proporzionale, nel rispetto delle priorità di cui al punto 14.

16. L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato (convenzioni, regolamenti) può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

17. Non può essere individuato come comune capofila quello che, facente parte di associazione intercomunale o di unione di comuni, viene già finanziato per il suo coinvolgimento nella gestione, all'interno di dette forme associative, della medesima funzione prevista anche in convenzione extrassociativa con altri comuni.

#### **16. CONTROLLI ISPETTIVI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN FORMA ASSOCIATA**

1. L'Amministrazione regionale può disporre, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, controlli ispettivi in loco, annuali e a campione, e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti per verificare l'effettivo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi da parte delle forme associative, dalle stesse dichiarate nella richiesta di incentivi.

# MODELLI

## MODELLO A1

**DOMANDA DI INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE  
UNIONE DI COMUNI DI NUOVA ISTITUZIONE****Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 23, 26 e 27**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Presidente dell'Unione di Comuni \_\_\_\_\_,

CHIEDE

di accedere all'incentivo straordinario iniziale.

A TAL FINE DICHIARA

- che, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, legge regionale 1/2006, l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione<sup>1</sup>, sono stati approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le seguenti deliberazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

- che l'atto costitutivo è stato stipulato in data \_\_\_\_\_;
- che nell'anno \_\_\_\_\_ è stato realizzato, dai comuni attualmente costituenti l'unione uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, per il quale sono stati liquidati oneri complessivamente pari a \_\_\_\_\_ euro<sup>2</sup>, che si allega in copia.

che l'ente ha affidato il Servizio di Tesoreria a \_\_\_\_\_

li \_\_\_\_\_

Il Presidente dell'Unione

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Da allegare in copia ove non già trasmessi. L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

<sup>2</sup> Indicare gli oneri già liquidati al fine della predisposizione dello studio di fattibilità. L'incentivo straordinario, infatti, è aumentato di una quota pari al cinquanta per cento degli **oneri liquidati** per la realizzazione di uno studio di fattibilità di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni, **nei due anni antecedenti la costituzione della forma associativa, qualora non già finanziate, totalmente o parzialmente, da altre assegnazioni erogate al medesimo titolo.**

MODELLO A2

**DOMANDA DI INCENTIVO STRAORDINARIO INIZIALE  
ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI****Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 26 e 27**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nella sua qualità di Presidente  
dell'associazione intercomunale \_\_\_\_\_,  
composta dai seguenti Comuni<sup>3</sup>:

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_
6. \_\_\_\_\_
7. \_\_\_\_\_
8. \_\_\_\_\_
9. \_\_\_\_\_
10. \_\_\_\_\_
11. \_\_\_\_\_
12. \_\_\_\_\_
13. \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di accedere all'incentivo straordinario iniziale.

**A TAL FINE DICHIARA**

- che, ai sensi dell'articolo 22, legge regionale 1/2006, la convenzione quadro è stata approvata dai Consigli dei Comuni partecipanti con le seguenti deliberazioni:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

<sup>3</sup> Indicare, al fine della tenuta dei rapporti con la regione Friuli Venezia Giulia e al fine dell'erogazione dell'incentivo, anche il Comune capofila.

che la convenzione quadro è stata stipulata in data \_\_\_\_\_<sup>4</sup>;

che il Tesoriere del comune capofila è \_\_\_\_\_

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente dell'Unione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<sup>4</sup> Da allegare in copia ove non già inviata. L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

## MODELLO A3

**DOMANDA DI INCENTIVO ORDINARIO PER IL PRIMO ANNO  
ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ED UNIONI DI COMUNI**

**Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 23, 26 e 27**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Presidente dell' \_\_\_\_\_<sup>5</sup>,

**CHIEDE**

di accedere all'incentivo ordinario, per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto

ED **ALLEGA** LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE <sup>6</sup>:

	Documenti	Altre informazioni
[ ]	Convenzioni attuative della convenzione quadro, relative a funzioni e servizi comunali svolti in forma associata (articolo 22, comma 6, legge regionale 1/2006) <sup>7</sup> a.1 _____ a.2 _____ a.3 _____ a.4 _____ a.5 _____ a.6 _____ a.7 _____ a.8 _____	Estremi degli atti <sup>8</sup> : _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____

<sup>5</sup> Indicare la forma associativa (associazione intercomunale od Unione di Comuni), nonché la denominazione della stessa.

<sup>6</sup> Segnare, con una crocetta, le voci che interessano (in relazione alla forma associativa adottata: associazione intercomunale o Unione di Comuni). L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

<sup>7</sup> Devono essere allegate, solamente, le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei Comuni aderenti.

<sup>8</sup> Indicare la data di stipulazione della convenzione.

	Documenti	Altre informazioni
[ ]	Eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione: <sup>9</sup> b.1 _____ b.2 _____ b.3 _____ b.4 _____ b.5 _____ b.6 _____ b.7 _____ b.8 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
[ ]	Schede illustrative delle gestioni associate: <sup>10</sup> 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____ 6 _____ 7 _____ 8 _____	
[ ]	Regolamento di cui all'articolo 23, comma 7, legge regionale 1/2006, sull'organizzazione dell'Unione, sullo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e sui rapporti, anche finanziari, con i Comuni	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[ ]	Regolamenti o atti amministrativi generali adottati in maniera conforme dai Comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione: <sup>11</sup> 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____
[ ]	Predisposizione o aggiornamento della Carta dei Servizi (articolo 27, comma 4, legge regionale 1/2006)	Estremi dell'atto: _____ _____

<sup>9</sup> Per le Associazioni intercomunali, le deliberazioni e gli atti di attuazione summenzionati devono essere indicati soltanto qualora le modalità di gestione delle funzioni e dei servizi associati non siano evincibili dalle relative convenzioni.

<sup>10</sup> È prevista la compilazione di una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

<sup>11</sup> Tale incentivo è concesso una volta sola e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, è, comunque, finanziato solo quello riguardante l'oggetto principale.

RIEPILOGO DI TUTTE LE FUNZIONI/SERVIZI SVOLTE DALLA FORMA ASSOCIATIVA

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto <sup>12</sup>	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9) <sup>13</sup>	Modello di gestione <sup>14</sup>
<b>A. Gestione del personale:</b>				
Reclutamento del personale / concorsi				
Trattamento economico				
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)				
Relazioni sindacali				
Formazione professionale				
Altro <sup>15</sup>				
Altro				
Altro				
<b>B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:</b>				
Gestione economica e finanziaria				
Controllo sulle società partecipate				
Controllo di gestione				
Altro				
Altro				
Altro				
<b>C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:</b>				
Riscossione tributi				
Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50% <b>SPECIFICARE nella riga qui sotto se vengono gestiti tutti i tributi o se solo l'ICI.:</b>				
Attività di recupero evasione/elusione fiscale				
Home banking tributario				
Pagamento in via telematica di tributi locali				
Contenzioso tributario				
Altro				

<sup>12</sup> Indicare la convenzione o gli atti attuativi che disciplinano le modalità di gestione della funzione o del servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (ad esempio, se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione attuativa indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

<sup>13</sup> In questa colonna deve essere specificato con un "SI" se la funzione o servizio **non** viene gestito da subito nella sua completezza bensì per step successivi, come consentito al paragrafo 5, punti 8 e 9. Nella scheda B2 relativa a questa funzione/servizio deve essere data chiara specificazione degli anni necessari per arrivare alla completa gestione e delle fasi operative da realizzarsi in ciascun anno per arrivare alla gestione completa.

<sup>14</sup> Indicare, in via alternativa: ufficio comune; delega della funzione o del servizio ad un singolo Comune ovvero ad un soggetto terzo (indicando quale); esternalizzazione, costituzione di società a partecipazione pubblica; costituzione di un consorzio; altro.

<sup>15</sup> Specificare l'oggetto di ogni "Altro"

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:</b>				
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)				
Responsabile del procedimento e ufficio gare				
Direzione lavori				
Responsabile della sicurezza				
Gestione degli espropri				
Altro				
Altro				
<b>E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:</b>				
Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)				
Stipula e gestione dei contratti				
Gestione amministrativa del patrimonio				
Altro				
Altro				
Altro				
<b>F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:</b>				
Automazione delle funzioni di protocollo				
Servizi informatici				
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia				
Servizio informativo-statistico				
Altro				
<b>G. Gestione unificata del servizio tecnico</b>				
Gestione e manutenzione strade		16		
Segnaletica				
Illuminazione pubblica e servizi connessi				
Gestione e manutenzione del verde pubblico				
Gestione e manutenzione cimiteri				
Altro				
Altro				

<sup>16</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>H. Urbanistica e gestione del territorio:</b>				
Urbanistica				
Edilizia privata				
Canile				
Altro				
<b>I. Funzioni di polizia municipale:</b>				
Sicurezza urbana		17		
Polizia stradale				
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)				
Altro				
<b>L. Funzioni culturali e ricreative:</b>				
Biblioteche e/o musei				
Programmazione e gestione attività culturali				
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi				
Informagiovani				
Altro				
Altro				
<b>M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):</b>				
Adozione provvedimenti relativi al commercio				
Accoglienza, informazione e promozione turistica				
Sportello unico per le attività produttive				
Altro				
Altro				
Altro				

<sup>17</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>N. Funzioni di istruzione pubblica</b>		18		
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)				
Pre-post accoglienza				
Centri vacanza/estiva				
Asili nido				
Mense scolastiche				
Altro				
<b>O. Attività istituzionali:</b>				
Comunicazione istituzionale				
URP sovracomunale				
Mediatore civico sovracomunale o altri istituti di difesa civica ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 1/2006				
Carta dei servizi				
Altro				
<b>P. Gestione della programmazione comunitaria</b>				

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente

\_\_\_\_\_

<sup>18</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

## MODELLO A4

**DOMANDA DI INCENTIVO ORDINARIO PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO  
ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ED UNIONI DI COMUNI**

**Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 - articoli 20, 22, 23, 26 e 27**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Presidente dell' \_\_\_\_\_<sup>19</sup>,

**CHIEDE**

di accedere all'incentivo ordinario per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto.

ED **ALLEGA** LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE <sup>20</sup>:

	Documenti	Altre informazioni
[ ]	Convenzioni attuative della convenzione quadro, relative a funzioni e servizi comunali svolti in forma associata (articolo 22, comma 6, legge regionale 1/2006) <sup>21</sup> a.1 _____ a.2 _____ a.3 _____ a.4 _____ a.5 _____ a.6 _____ a.7 _____ a.8 _____	Estremi degli atti <sup>22</sup> : _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____
[ ]	Eventuali deliberazioni ed atti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni e dei servizi associati indicanti le modalità di gestione. <sup>23</sup> b.1 _____ b.2 _____ b.3 _____ b.4 _____ b.5 _____ b.6 _____ b.7 _____ b.8 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____

<sup>19</sup> Indicare la forma associativa (associazione intercomunale od Unione di Comuni), nonché la denominazione della stessa.

<sup>20</sup> Segnare, con una crocetta, le voci che interessano (in relazione alla forma associativa adottata: associazione intercomunale o Unione di Comuni). L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

<sup>21</sup> Devono essere allegate, solamente, le convenzioni nuove rispetto a quelle inviate precedentemente ovvero le convenzioni già inoltrate, alla Direzione regionale competente, che hanno subito delle modificazioni. Si precisa, inoltre, che devono essere trasmesse soltanto le convenzioni attuative sottoscritte dalla prevalenza dei Comuni aderenti.

<sup>22</sup> Indicare la data di stipulazione della convenzione.

<sup>23</sup> Per le Associazioni intercomunali, le deliberazioni e gli atti di attuazione summenzionati devono essere indicati soltanto qualora le modalità di gestione delle funzioni e dei servizi associati non siano evincibili dalle relative convenzioni.

[ ]	Schede illustrative delle gestioni associate: <sup>24</sup> 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____ 6 _____ 7 _____ 8 _____	
[ ]	Documento finanziario riepilogativo <sup>25</sup>	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[ ]	Conto di bilancio <sup>26</sup>	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[ ]	Regolamento di cui all'articolo 23, comma 7, legge regionale 1/2006, sull'organizzazione dell'Unione, sullo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e sui rapporti, anche finanziari, con i Comuni	Estremi dell'atto: _____ _____ _____
[ ]	Regolamenti o atti amministrativi generali adottati in maniera conforme dai Comuni aderenti o modificati a scopo di armonizzazione: <sup>27</sup> 1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____ 5 _____	Estremi degli atti: _____ _____ _____ _____ _____
[ ]	Predisposizione o aggiornamento della Carta dei Servizi (articolo 27, comma 4, legge regionale 1/2006)	Estremi dell'atto: _____

<sup>24</sup> È prevista la compilazione di una scheda per ogni gestione associata, come da MODELLO B.

<sup>25</sup> Le associazioni intercomunali devono trasmettere l'ultimo documento finanziario riepilogativo della gestione associata delle funzioni e dei servizi approvato, laddove previsto dalla convenzione quadro.

<sup>26</sup> Le Unioni di Comuni devono trasmettere l'ultimo conto di bilancio approvato.

<sup>27</sup> Tale incentivo è concesso una volta sola e si riferisce ad atti definitivamente approvati da tutti i Comuni interessati (o dai competenti organi dell'Unione) e, qualora siano adottati più distinti regolamenti attinenti alla medesima materia, è, comunque, finanziato solo quello riguardante l'oggetto principale.

RIEPILOGO DI TUTTE LE FUNZIONI/SERVIZI SVOLTE DALLA FORMA ASSOCIATIVA

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto <sup>28</sup>	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9) <sup>29</sup>	Modello di gestione <sup>30</sup>
<b>A. Gestione del personale:</b>				
Reclutamento del personale / concorsi				
Trattamento economico				
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)				
Relazioni sindacali				
Formazione professionale				
Altro <sup>31</sup>				
Altro				
Altro				
<b>B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:</b>				
Gestione economica e finanziaria				
Controllo di gestione				
Controllo sulle società partecipate				
Altro				
Altro				
Altro				
<b>C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:</b>				
Riscossione tributi				
Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50% <b>SPECIFICARE nella riga qui sotto se vengono gestiti tutti i tributi o se solo l'ICI.</b>				
_____				
Attività di recupero evasione/elusione fiscale				
Home banking tributario				
Pagamento in via telematica di tributi locali				
Contenzioso tributario				
Altro				

<sup>28</sup> Indicare la convenzione o gli atti attuativi che disciplinano le modalità di gestione della funzione o del servizio secondo l'ordine di numerazione usato nell'elenco della documentazione (ad esempio, se la gestione associata del personale è disciplinata dalla convenzione attuativa indicata nell'elenco come a.3, scrivere a.3).

<sup>29</sup> In questa colonna deve essere specificato con un "SI" se la funzione o servizio **non** viene gestito da subito nella sua completezza bensì per step successivi, come consentito al paragrafo 5, punti 8 e 9. Nella scheda B2 relativa a questa funzione/servizio deve essere data chiara specificazione degli anni necessari per arrivare alla completa gestione e delle fasi operative da realizzarsi in ciascun anno per arrivare alla gestione completa.

<sup>30</sup> Indicare, in via alternativa: ufficio comune; delega della funzione o del servizio ad un singolo Comune ovvero ad un soggetto terzo (indicando quale); esternalizzazione, costituzione di società a partecipazione pubblica; costituzione di un consorzio; altro.

<sup>31</sup> Specificare l'oggetto di ogni "Altro"

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:</b>				
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)				
Responsabile del procedimento e ufficio gare				
Direzione lavori				
Responsabile della sicurezza				
Gestione degli espropri				
Altro				
Altro				
<b>E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:</b>				
Gestione gare d'appalto (forniture, servizi)				
Stipula e gestione dei contratti				
Gestione amministrativa del patrimonio				
Altro				
Altro				
Altro				
<b>F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:</b>				
Automazione delle funzioni di protocollo				
Servizi informatici				
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia				
Servizio informativo-statistico				
Altro				
<b>G. Gestione unificata del servizio tecnico</b>		<sup>32</sup>		
Gestione e manutenzione strade				
Segnaletica				
Illuminazione pubblica e servizi connessi				
Gestione e manutenzione del verde pubblico				
Gestione e manutenzione cimiteri				
Altro				
Altro				

<sup>32</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>H. Urbanistica e gestione del territorio:</b>				
Urbanistica				
Edilizia privata				
Canile				
Altro				
<b>I. Funzioni di polizia municipale:</b>				
	33			
Sicurezza urbana				
Polizia stradale				
Polizia amministrativa (osservanza leggi e regolamenti in materia edilizia, commercio, ambiente, pubblici esercizi, igiene)				
Altro				
<b>L. Funzioni culturali e ricreative:</b>				
Biblioteche e/o musei				
Programmazione e gestione attività culturali				
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi				
Informagiovani				
Altro				
Altro				
<b>M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):</b>				
Adozione provvedimenti relativi al commercio				
Accoglienza, informazione e promozione turistica				
Sportello unico per le attività produttive				
Altro				
Altro				
Altro				

<sup>33</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzioni o servizi svolti in forma associata	n. atto	Comuni coinvolti	Funzione/ servizio ad attuazione progressiva (paragrafo 5, punti 8 e 9)	Modello di gestione
<b>N. Funzioni di istruzione pubblica</b>				
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)		<sup>34</sup>		
Pre-post accoglienza				
Centri vacanza/estiva				
Asili nido				
Mense scolastiche				
Altro				
<b>O. Attività istituzionali:</b>				
Comunicazione istituzionale				
URP sovracomunale				
Mediatore civico sovracomunale o altri istituti di difesa civica ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 1/2006				
Carta dei servizi				
Altro				
<b>P. Gestione della programmazione comunitaria</b>				

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente

\_\_\_\_\_

<sup>34</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

## MODELLO B 1

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE<sup>35</sup>

**MACROFUNZIONE** (secondo la classificazione di cui alla tabella C):

<p><b>Obiettivo</b> (indicare una o più finalità della gestione associata condivise dai comuni partecipanti, ad esempio: maggiore efficienza dell'offerta del servizio rispetto alla modalità di gestione in forma non associata, oppure ad una maggiore efficacia con estensione dell'offerta a comuni prima carenti; creazione di una struttura più attrezzata e/o più flessibile, istituzione di servizi innovativi, miglioramento della qualità delle prestazioni, ecc...)</p>	
<p><b>Illustrazione sintetica dell'attività della macrofunzione</b></p>	
<p><b>Decorrenza e durata della Convenzione/delega</b></p>	
<p><b>Data di effettiva attivazione</b></p>	

<sup>35</sup> Compilare (in ogni parte) una scheda per ogni **macrofunzione** ammessa a contributo nell'anno precedente e per ogni nuova macrofunzione per il quale si richiede l'incentivo nell'anno in corso.

Tempistica di attivazione (Qualora la convenzione attuativa abbia previsto, per la gestione dell'intera macrofunzione, che la gestione associata delle funzioni/servizi tipizzati non si attivi tutta a partire dallo stesso anno, ma con scadenze annuali diverse (vedasi il paragrafo 5, punto 1, della parte seconda del Piano di valorizzazione territoriale), deve essere specificata la tempistica per la loro attivazione)	anno	Descrizione funzione/servizio	ente di appartenenza	qualifica	Data di avvio prevista in convenzione attuativa	Data di avvio EFFETTIVA <sup>36</sup>	
	1, anno .....						2 anno .....
<b>Personale preposto allo svolgimento della funzione/servizio.</b> Per le nuove macrofunzioni (ossia per il primo anno) indicare il personale inizialmente preposto (se è già assegnato all'ufficio comune, altrimenti indicare il numero che si prevede di utilizzare e, eventualmente, anche la qualifica); negli anni successivi indicare il personale impegnato nella gestione in relazione alle effettive esigenze (Indicare qui gli estremi degli atti di individuazione): _____ _____ _____ _____ _____		nominativo				percentuale di impiego <sup>37</sup>	

<sup>36</sup> La colonna denominata "Data di avvio effettiva", va completata a partire dal secondo anno.

<sup>37</sup> Indicare la percentuale di tempo dedicata allo svolgimento della funzione/servizio in rapporto all'impiego complessivo del lavoratore.

<b>Responsabile unico</b>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> No indicare gli estremi atto di nomina: _____																														
<b>Costituzione di un ufficio comune per lo svolgimento della macrofunzione</b>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> No indicare gli estremi: _____																														
<b>Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo (di efficienza, di efficacia, di qualità)<sup>38</sup></b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)</th> <th>Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)</th> <th>Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)</th> <th>Valore effettivo (dell'indicatore)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>...</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)	Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)	Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)	Valore effettivo (dell'indicatore)	1					2					3					4					...				
		Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)	Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)	Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)	Valore effettivo (dell'indicatore)																										
	1																														
	2																														
	3																														
4																															
...																															

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente

\_\_\_\_\_

<sup>38</sup> Nella domanda di assegnazione dell'incentivo per il primo anno, segnalare gli indicatori della gestione associata che l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale intende utilizzare, indicandone i valori attesi oppure, se disponibili, quelli anteriori alla gestione associata. Nella domanda di assegnazione dell'incentivo inerente gli anni successivi al primo, precisare la dimensione numerica che l'indicatore prescelto ha assunto nella gestione associata relativa all'anno precedente, ossia il valore effettivo (ad esempio, se nella domanda di incentivo per la gestione associata svolta nell'anno 2006, l'Unione di Comuni ha selezionato l'indicatore di efficienza correlato al numero di pratiche evase per risorse impiegate, nella successiva domanda di incentivo per la gestione associata dell'anno 2007, l'Unione di Comuni è tenuta a indicarne il valore assunto). Negli anni successivi al primo, in ciascuna domanda di assegnazione dell'incentivo, l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale ha, inoltre, la possibilità di ampliare il numero dei parametri utilizzati, non, invece, di escludere quelli già previsti.

Si suggerisce di utilizzare indicatori oggettivi quali, ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, tempo medio evasione delle pratiche, numero dipendenti del servizio su numero complessivo dipendenti dei comuni associati, soddisfazione dell'utente, costo del personale del servizio su abitanti, costo complessivo del servizio su numero dipendenti della forma associativa.

## MODELLO B 2

SCHEDA ILLUSTRATIVA DELLE GESTIONI ASSOCIATE<sup>39</sup>

**FUNZIONE/SERVIZIO** (secondo la classificazione di cui alla tabella C):

<p><b>Obiettivo</b> (indicare una o più finalità della gestione associata condivise dai comuni partecipanti, ad esempio: maggiore efficienza dell'offerta del servizio rispetto alla modalità di gestione in forma non associata, oppure ad una maggiore efficacia con estensione dell'offerta a comuni prima carenti; creazione di una struttura più attrezzata e/o più flessibile, istituzione di servizi innovativi, miglioramento della qualità delle prestazioni, ecc...)</p>	
<p><b>Illustrazione sintetica dell'attività della funzione o servizio</b></p>	
<p><b>Decorrenza e durata della Convenzione/ delega</b></p>	
<p><b>Data di effettiva attivazione</b></p>	

<sup>39</sup> Compilare (**in ogni parte**) una scheda per ogni funzione o servizio ammesso a contributo nell'anno precedente e per ogni nuova funzione/servizio per il quale si richiede l'incentivo nell'anno in corso.



<b>Responsabile unico</b>	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare gli estremi atto di nomina: _____																														
<b>Costituzione di un ufficio comune per lo svolgimento della funzione o del servizio</b>	Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> indicare gli estremi: _____																														
<b>Indicatori di raggiungimento dell'obiettivo (di efficienza, di efficacia, di qualità)<sup>42</sup></b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)</th> <th>Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)</th> <th>Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)</th> <th>Valore effettivo (dell'indicatore)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>...</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)	Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)	Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)	Valore effettivo (dell'indicatore)	1					2					3					4					...				
	Tipologia di indicatore (di efficienza, di efficacia, di qualità)	Descrizione dell'indicatore (modalità di calcolo)	Valore atteso oppure Valore pre gestione associata (se disponibile)	Valore effettivo (dell'indicatore)																											
1																															
2																															
3																															
4																															
...																															

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente

\_\_\_\_\_

<sup>42</sup> Nella domanda di assegnazione dell'incentivo per il primo anno, segnalare gli indicatori della gestione associata che l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale intende utilizzare, indicandone i valori attesi oppure, se disponibili, quelli anteriori alla gestione associata. Nella domanda di assegnazione dell'incentivo inerente gli anni successivi al primo, precisare la dimensione numerica che l'indicatore prescelto ha assunto nella gestione associata relativa all'anno precedente, ossia il valore effettivo (ad esempio, se nella domanda di incentivo per la gestione associata svolta nell'anno 2006, l'Unione di Comuni ha selezionato l'indicatore di efficienza correlato al numero di pratiche evase per risorse impiegate, nella successiva domanda di incentivo per la gestione associata dell'anno 2007, l'Unione di Comuni è tenuta a indicarne il valore assunto). Negli anni successivi al primo, in ciascuna domanda di assegnazione dell'incentivo, l'Unione di Comuni o l'associazione intercomunale ha, inoltre, la possibilità di ampliare il numero dei parametri utilizzati, non, invece, di escludere quelli già previsti.

Si suggerisce di utilizzare indicatori oggettivi quali, ad esempio: numero di utenti in rapporto alla domanda, tempo medio evasione delle pratiche, numero dipendenti del servizio su numero complessivo dipendenti dei comuni associati, soddisfazione dell'utente, costo del personale del servizio su abitanti, costo complessivo del servizio su numero dipendenti della forma associativa.

## MODELLO C

## VERIFICA DELL'EFFETTIVA GESTIONE ASSOCIATA (ART. 27, COMMA 5, LR. 1/2006)

## Unione/ Associazione intercomunale di

\_\_\_\_\_

Ammontare dell'incentivo straordinario concesso dalla Regione per le gestioni ammesse a finanziamento:  
euro \_\_\_\_\_ (da indicare solo nella prima verifica).

Ammontare dell'incentivo ordinario concesso dalla Regione per le gestioni ammesse a finanziamento nell'anno  
\_\_\_\_\_ <sup>43</sup> :  
euro \_\_\_\_\_ .

Ammontare complessivo dei trasferimenti da parte dei Comuni partecipanti a favore della forma associativa:  
euro \_\_\_\_\_ .

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE GESTIONI ASSOCIATE AMMESSE AD INCENTIVO E SVOLTE NELL'ANNO PRECEDENTE <sup>44</sup>**

Denominazione della Funzione/servizio o della macrofunzione (se svolta per intero):

\_\_\_\_\_

Descrizione dell'attività svolta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Eventuali criticità riscontrate (definire, laddove possibile, specificandone, natura, effetti e possibili soluzioni) con  
l'evidenziazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati dalla forma associativa, le ragioni

\_\_\_\_\_

<sup>43</sup> Indicare l'anno precedente a quello nel quale si presenta il modello

<sup>44</sup> Nella relazione devono essere date indicazioni in ordine allo svolgimento delle attività realizzate per **ciascuna** funzione/servizio ammesso ad incentivo ordinario l'anno precedente o per ciascuna macrofunzione.

dello scostamento rispetto ai risultati attesi :

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Buone pratiche sperimentate e ogni altra informazione utile a dimostrare lo svolgimento effettivo della gestione in forma associata:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Lì \_\_\_\_\_

In fede

Il Presidente

---

## MODELLO D1

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE**  
**CONVENZIONI TRA COMUNI AL DI FUORI DI UNA STESSA**  
**ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE**

**Legge regionale 1/2007, articolo 3, comma 22**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Sindaco del comune di \_\_\_\_\_,  
avendo stipulato \_\_\_\_\_<sup>45</sup> convenzione/i al di fuori di una stessa associazione intercomunale, entro la data di approvazione da parte della Giunta regionale del Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2007 e ancora effettiva/e alla data di presentazione della presente richiesta di assegnazione, essendo stato individuato come comune capofila della/e succitata/e convenzione/i

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione prevista dalla legge regionale 1/2007, articolo 3, comma 22, per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto,

E **ALLEGA** LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE<sup>46</sup>:

**A. CONVENZIONI:**

1. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_;
2. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_;
3. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_;
4. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_;

<sup>45</sup> Inserire il numero delle convenzioni

<sup>46</sup> L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

5. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
6. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
7. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
8. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
9. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
10. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;

**B. UNA RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA PER CIASCUNA CONVENZIONE SOPRA INDICATA ALLA**

**LETTERA A**, dalla quale risulti:

- a) ove risulti, nella documentazione allegata a corredo della domanda, la designazione di capofila;
- b) l'esatto oggetto della convenzione/l'ambito di operatività inteso come riferimento a macrofunzione o servizio corrispondente a quanto riportato nella tabella C (desumibile non dal titolo della stessa, ma dal suo contenuto e da quanto, sulla base di tale contenuto, viene effettivamente realizzato) e la descrizione dell'attività associata svolta in ragione della convenzione;
- c) i comuni partecipanti (individuati in modo unitario, ossia a prescindere dal fatto che la convenzione si presenti come sommatoria di tanti singoli atti convenzionali aventi medesimo contenuto o di adesione ad uno stesso schema uniforme), con specificazione se si tratta di comuni montani o non montani;
- d) la data di stipulazione della convenzione (con riferimento a ciascun partecipante qualora non risulti la stessa);
- e) la scadenza della convenzione (ove la convenzione non preveda una data di scadenza deve essere presentata una attestazione che la gestione è ancora operativa), gli eventuali atti di proroga;
- f) il criterio sulla base del quale la Regione provvederà a calcolare la quota spettante a ciascun comune partecipante alla gestione associata, per consentire il rispetto del criterio di priorità previsto dall'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007<sup>47</sup>.

---

<sup>47</sup> Il criterio di riparto indicato potrà fare riferimento solo alla popolazione, solo al territorio o a entrambi i parametri combinati in misura percentuale.

## RIEPILOGO

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto <sup>48</sup>	Enti partecipanti
<b>A. Gestione del personale:</b>		
Reclutamento del personale / concorsi		
Trattamento economico		
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)		
Relazioni sindacali		
Formazione professionale		
Altro <sup>49</sup> .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:</b>		
Gestione economica e finanziaria		
Controllo di gestione		
Controllo sulle società partecipate		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:</b>		
Riscossione tributi		
Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50% <b>SPECIFICARE nella riga qui sotto se vengono gestiti tutti i tributi o se solo l'ICI:</b>		
Attività di recupero evasione/elusione fiscale		
Home banking tributario		
Pagamento in via telematica di tributi locali		
Contenzioso tributario		
Altro .....		
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)		

<sup>48</sup> Indicare la convenzione

<sup>49</sup> Specificare l'oggetto di ogni convenzione rientrante in "Altro"

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto	Enti partecipanti
Responsabile del procedimento e ufficio gare		
Direzione lavori		
Responsabile della sicurezza		
Gestione degli espropri		
Altro .....		
Altro .....		
<b>E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:</b>		
Gestione gare d'appalto(forniture, servizi)		
Stipula e gestione dei contratti		
Gestione amministrativa del patrimonio		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:</b>		
Automazione della funzioni di protocollo		
Servizi informatici		
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia		
Servizio informativo-statistico		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>G. Gestione unificata del servizio tecnico:</b>	50	
Gestione e manutenzione strade		
Segnaletica		
Illuminazione pubblica e servizi connessi		
Gestione e manutenzione del verde pubblico		
Gestione e manutenzione cimiteri		
Altro .....		
Altro .....		

50 Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto	Enti partecipanti
<b>H. Urbanistica e gestione del territorio:</b>		
Urbanistica		
Edilizia privata		
Canile		
Altro .....		
<b>I. Funzioni di polizia municipale:</b>	51	
Sicurezza urbana		
Polizia stradale		
Polizia amministrativa		
Altro .....		
<b>L. Funzioni culturali e ricreative:</b>		
Biblioteche e/o musei		
Programmazione e gestione attività culturali		
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi		
Informagiovani		
Altro .....		
Altro .....		
<b>M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):</b>		
Adozione provvedimenti relativi al commercio		
Accoglienza, informazione e promozione turistica		
Sportello unico per le attività produttive		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>N. Funzioni di istruzione pubblica</b>	52	

51 Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

52 Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto	Enti partecipanti
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)		
Pre-post accoglienza		
Centri vacanza/estiva		
Asili nido		
Mense scolastiche		
Altro .....		
<b>O. Attività istituzionali:</b>		
Comunicazione istituzionale		
URP sovracomunale		
Mediatore civico sovracomunale o altri istituti di difesa civica ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 1/2006		
Carta dei servizi		
Altro .....		
<b>P. Gestione della programmazione comunitaria</b>		

Lì \_\_\_\_\_

Il Sindaco  
del comune capofila

\_\_\_\_\_

MODELLO D2

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE****CONVENZIONI TRA COMUNI E COMUNITÀ MONTANA DI APPARTENENZA****Legge regionale 1/2007, articolo 3, comma 22**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_,  
nella sua qualità di Presidente della Comunità montana di \_\_\_\_\_,  
avendo stipulato \_\_\_\_\_<sup>53</sup> convenzione/i extrassociativa/e con comuni entro la data di approvazione da parte  
della Giunta regionale del Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2007 e ancora effettiva/e alla data di  
presentazione della presente richiesta di assegnazione,

**CHIEDE**

di accedere, per conto dei comuni partecipanti alle convenzioni sotto riportate, all'assegnazione prevista dalla  
legge regionale 1/2007, articolo 3, comma 22, per i servizi e le funzioni indicati nel successivo prospetto,

E **ALLEGA** LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE<sup>54</sup>:

 **A. CONVENZIONI:**

1. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad  
oggetto \_\_\_\_\_;
2. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad  
oggetto \_\_\_\_\_;
3. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad  
oggetto \_\_\_\_\_;
4. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad  
oggetto \_\_\_\_\_;
5. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad  
oggetto \_\_\_\_\_;

<sup>53</sup> Inserire il numero delle convenzioni

<sup>54</sup> L'invio cartaceo della documentazione richiesta quale allegato può essere sostituita dall'inserimento dei relativi files nel sistema web  
destinato alla gestione e monitoraggio delle forme associative al sito Internet (<http://servizistatistici.regione.fvg.it/ConvenzioniEntiLocali>).

6. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
7. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
8. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
9. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;
10. convenzione stipulata in data \_\_\_\_\_, con scadenza al \_\_\_\_\_, avente ad oggetto \_\_\_\_\_ ;

**B. UNA RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA PER CIASCUNA CONVENZIONE SOPRA INDICATA ALLA LETTERA A**, dalla quale risulti:

- a) l'esatto oggetto della convenzione/l'ambito di operatività inteso come riferimento a macrofunzione o servizio corrispondente a quanto riportato nella tabella C (desumibile non dal titolo della stessa, ma dal suo contenuto e da quanto, sulla base di tale contenuto, viene effettivamente realizzato) e la descrizione dell'attività associata svolta in ragione della convenzione;
- b) i comuni partecipanti (individuati in modo unitario, ossia a prescindere dal fatto che la convenzione si presenti come sommatoria di tanti singoli atti convenzionali aventi medesimo contenuto o di adesione ad uno stesso schema uniforme) con specificazione se si tratta di comuni montani o non montani; non vanno indicati i comuni non facenti parte della comunità montana che presenta domanda.
- c) la data di stipulazione della convenzione (con riferimento a ciascun partecipante, qualora non risulti la stessa);
- d) la scadenza della convenzione (ove la convenzione non preveda una data di scadenza deve essere presentata una attestazione che la gestione è ancora operativa), gli eventuali atti di proroga;
- e) **il comune a favore del quale verrà erogato il finanziamento relativo alla convenzione** a valere per tutti i comuni partecipanti di cui alla precedente lettera b) e che provvederà poi a ripartire la quota ricevuta a favore dei comuni facenti della stessa gestione associata tramite la comunità montana;
- f) il criterio sulla base del quale la Regione provvederà a calcolare la quota spettante a ciascun comune partecipante alla gestione associata, per consentire il rispetto del criterio di priorità previsto dall'articolo 3, comma 22 della legge regionale 1/2007<sup>55</sup>.

---

<sup>55</sup> Il criterio di riparto indicato potrà fare riferimento solo alla popolazione, solo al territorio o a entrambi i parametri combinati in misura percentuale.

## RIEPILOGO

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto <sup>56</sup>	Enti partecipanti
<b>A. Gestione del personale:</b>		
Reclutamento del personale / concorsi		
Trattamento economico		
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)		
Relazioni sindacali		
Formazione professionale		
Altro <sup>57</sup> .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>B. Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione:</b>		
Gestione economica e finanziaria		
Controllo di gestione		
Controllo sulle società partecipate		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>C. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:</b>		
Riscossione tributi		
Questa gestione associata comprende almeno tutte le funzioni relative alla gestione dei tributi locali. Se sono svolte solo le funzioni relative all'ICI l'importo spetta nella misura del 50%		
<b>SPECIFICARE nella riga qui sotto se vengono gestiti tutti i tributi o se solo l'ICI:</b>		
Attività di recupero evasione/elusione fiscale		
Home banking tributario		
Pagamento in via telematica di tributi locali		
Contenzioso tributario		
Altro .....		

<sup>56</sup> Indicare la convenzione

<sup>57</sup> Specificare l'oggetto di ogni convenzione rientrante in "Altro"

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto	Enti partecipanti
<b>D. Gestione unificata dell'ufficio lavori pubblici:</b>		
Progettazione delle opere (progetto esecutivo, capitolati tecnici)		
Responsabile del procedimento e ufficio gare		
Direzione lavori		
Responsabile della sicurezza		
Gestione degli espropri		
Altro .....		
Altro .....		
<b>E. Gestione unificata dell'ufficio contratti, appalti di forniture di beni e servizi, acquisti:</b>		
Gestione gare d'appalto(forniture, servizi)		
Stipula e gestione dei contratti		
Gestione amministrativa del patrimonio		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		
<b>F. Gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government-processi d'innovazione amministrativa:</b>		
Automazione della funzioni di protocollo		
Servizi informatici		
Sistema informativo territoriale SIT e cartografia		
Servizio informativo-statistico		
Altro .....		
<b>G. Gestione unificata del servizio tecnico:</b>		
Gestione e manutenzione strade	58	
Segnaletica		
Illuminazione pubblica e servizi connessi		
Gestione e manutenzione del verde pubblico		
Gestione e manutenzione cimiteri		
Altro .....		
Altro .....		

58 Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto	Enti partecipanti
<b>H. Urbanistica e gestione del territorio:</b>		
Urbanistica		
Edilizia privata		
Canile		
Altro .....		
<b>I. Funzioni di polizia municipale:</b>	59	
Sicurezza urbana		
Polizia stradale		
Polizia amministrativa		
Altro .....		
<b>L. Funzioni culturali e ricreative:</b>		
Biblioteche e/o musei		
Programmazione e gestione attività culturali		
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi		
Informagiovani		
Altro .....		
Altro .....		
<b>M. Funzioni attinenti lo sviluppo economico (commercio, turismo e attività produttive):</b>		
Adozione provvedimenti relativi al commercio		
Accoglienza, informazione e promozione turistica		
Sportello unico per le attività produttive		
Altro .....		
Altro .....		
Altro .....		

<sup>59</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

Funzione o servizio svolto in forma associata	n. atto <sup>60</sup>	Enti partecipanti
<b>N. Funzioni di istruzione pubblica</b>	60	
Trasporto scolastico (compreso l'accompagnamento)		
Pre-post accoglienza		
Centri vacanza/estiva		
Asili nido		
Mense scolastiche		
Altro .....		
<b>O. Attività istituzionali:</b>		
Comunicazione istituzionale		
URP sovramunicipale		
Mediatore civico sovramunicipale o altri istituti di difesa civica ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 1./2006		
Carta dei servizi		
Altro .....		
<b>P. Gestione della programmazione comunitaria</b>		

Lì \_\_\_\_\_

Il Presidente della Comunità montana \_\_\_\_\_

<sup>60</sup> Indicare anche il totale in kmq dei comuni interessati dalla gestione di questa funzione se svolta per intero o per ciascuno dei servizi compresi in questa funzione

## PARTE TERZA

### DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE E PLURIENNALE DI FINANZIAMENTO DEGLI ASTER

#### 1. Premessa

Il Capo VI del Titolo II della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che definisce il nuovo sistema strategico di incentivazione delle forme associative, mirante a seguirne e sostenerne lo sviluppo, prevede un nuovo istituto giuridico – l'Ambito per lo sviluppo territoriale (ASTER) - che consiste nell'attribuzione di una qualificazione giuridica alle dimensioni territoriali di area vasta, alla quale è riconnessa l'interlocuzione con la regione ai fini del finanziamento di interventi per la realizzazione di opere pubbliche e di programmazione territoriale di vasta area.

Gli Aster, in particolare, programmano interventi territoriali integrati relativamente alle seguenti finalità:

- a) realizzazione di opere pubbliche;
- b) programmazione territoriale e reti infrastrutturali dei servizi pubblici;
- c) tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali;
- d) coordinamento dell'organizzazione dei servizi pubblici locali;
- e) coordinamento dello sviluppo economico e sociale;
- f) coordinamento di altre iniziative relative al territorio dell'ambito, da attuare da parte di soggetti pubblici e privati.

Sono Aster, anzitutto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale in argomento, i comuni capoluogo di provincia e le comunità montane (Aster di diritto).

Possono diventare Aster ai sensi del comma 1 dell'articolo 25, le associazioni intercomunali (non con comuni interamente montani) e le unioni di comuni (non con comuni interamente montani e parzialmente montani) che raggiungono una determinata soglia fissata per legge, ossia una popolazione non inferiore a trentamila abitanti oppure una popolazione non inferiore a quindicimila associando, in questo caso, almeno dieci comuni (Aster "volontari").

Gli Ambiti per lo sviluppo territoriale (ASTER) comprendenti i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni contermini che abbiano realizzato un'associazione intercomunale ai fini di una maggiore integrazione dei servizi comuni e delle politiche per la mobilità interurbana, assumono la denominazione di "ambiti metropolitani". In tal caso l'ambito metropolitano coordina i piani urbani di mobilità, i piani urbani del traffico e la programmazione dei parcheggi scambiatori a supporto del trasporto pubblico locale (articolo 25, comma 4).

Il programma pluriennale di finanziamento degli interventi individuati dagli Aster viene definito nella terza parte del Piano di valorizzazione territoriale (articolo 26, comma 1, lettera c) della legge regionale 1/2006).

Come previsto dall'articolo 25, comma 5, della legge regionale 1/2006, le proposte di accordo quadro che gli Aster presentano per l'inserimento nel Piano devono essere conformi ai "criteri ed obiettivi generali" definiti dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1660 del 14 luglio 2006, ha definito i criteri e gli obiettivi generali ai quali le proposte di accordo quadro devono conformarsi, nonché ha fissato all'11 settembre 2006 il termine entro il quale le proposte di accordo quadro devono essere presentate alla Regione per poter essere valutate ai fini dell'inserimento nel Piano di valorizzazione del 2006.

In via transitoria l'articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006 prevede che, in sede di prima applicazione del Piano di valorizzazione territoriale, sono ammesse al riparto di cui alla lettera c) del comma 1 anche le associazioni intercomunali e le unioni di Comuni prive dei requisiti di cui all'articolo 25, comma 1, limitatamente ai primi due anni presi in considerazione dal Piano medesimo (quindi per gli anni 2006 e 2007).

## **2. Finanziamento degli interventi programmati dagli Aster per l'anno 2006 e stato di attuazione**

La legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, articolo 2, comma 14, ha previsto, per l'anno 2006, un fondo pari ad euro 10.251.885,83 per il finanziamento delle proposte di accordo quadro presentate dagli ASTER, gestito dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Entro l'11 settembre 2006, termine fissato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1660/2006, sono pervenute alla competente Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, ottantasei proposte di accordo quadro di cui all'articolo 25 della legge regionale 1/2006, presentate da tredici ASTER e da due forme associative ammesse in via transitoria ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 1/2006.

In particolare, hanno presentato richiesta di inserimento nel programma di finanziamento da approvarsi con il Piano di valorizzazione territoriale :

- quattro Comunità montane (Aster di diritto), per un totale di 14 progetti;
- tre Comuni capoluogo di provincia (Aster di diritto), per un totale di 25 progetti;
- sei Aster volontari, per un totale di 36 progetti;
- due forme associative ammesse in via transitoria ai sensi dell'articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006, per un totale di 11 progetti.

Su queste proposte, relative ad interventi territoriali intergrati, è stata predisposta, da parte degli Uffici, l'istruttoria prevista dalla citata deliberazione 1660/2006 per verificarne l'ammissibilità tecnica alla luce delle finalità stabilite dell'articolo 25 della legge regionale 1/2006 e agli obiettivi settoriali e di sistema individuati nella deliberazione succitata.

Successivamente, sono state coinvolte le altre Direzioni centrali competenti per materia per acquisire un parere tecnico con riferimento ai singoli ambiti di intervento e alle leggi di settore.

Sulla base delle indicazioni di ammissibilità tecnica acquisite e delle priorità segnalate dagli Aster è stato predisposto un Programma di finanziamento fino alla concorrenza del fondo suddetto.

Nella prima tabella riportata in calce alla presente Parte terza del Piano di valorizzazione, sono individuate le ventuno proposte di interventi territoriali integrati presentate dagli ASTER, ammesse a finanziamento per l'anno 2006.

Definito il programma di finanziamento, la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio finanza locale ha invitato gli enti, che hanno elaborato le proposte di cui all'articolo 25, comma 5, della legge regionale 1/2006, ad avviare le trattative con la regione, per addivenire alla stipulazione dell'accordo quadro, avente ad oggetto l'intervento individuato nel Piano di valorizzazione territoriale.

A seguito della negoziazione del mese di gennaio 2007 fra l'amministrazione regionale e gli enti interessati, è stato, quindi, precisato, analiticamente, il contenuto degli accordi, aventi ad oggetto le proposte apprezzate dalla Giunta regionale. Ai sensi del succitato articolo 25, comma 5, la sottoscrizione dell'accordo costituisce, invero, il presupposto per l'erogazione del finanziamento; l'accordo definisce, inoltre, anche le risorse finanziarie trasferite dalla Regione e l'impegno finanziario assunto dall'ente - ASTER. In particolare, l'accordo quadro definisce i rapporti contrattuali relativi all'attuazione dell'intervento, le condizioni, i tempi, le procedure di controllo e di

verifica sull'attuazione degli interventi, i soggetti realizzatori, nonché le modalità di erogazione e di rendicontazione del finanziamento.

La fase dinamica della negoziazione si è conclusa per diciannove delle ventuno proposte di accordo accreditate dall'Amministrazione regionale. Sono ancora in corso di espletamento le trattative per una seconda proposta di accordo formulata dall'associazione intercomunale Ambito Metropolitano di Udine, inerente la costruzione di un impianto natatorio. Al contrario, a cagione delle difficoltà tecniche nelle quali si è imbattuta l'amministrazione comunale interessata, è stato, definitivamente, interrotto, per non essere più riavviato, il negoziato per la costruzione, da parte dell'ASTER-comune capoluogo di Trieste, di un secondo campo nomadi, sito in località San Pantaleone.

Alla contrattazione ha fatto, quindi, seguito la stipulazione degli accordi negoziati, per diciannove delle venti proposte formulate. Un solo accordo quadro non è stato, pertanto, ancora, siglato: l'Ambito Metropolitano di Udine, propulsore per un'ambiziosa operazione di riqualificazione di un'area da convertire, a servizio di un'ampia comunità, in impianto sportivo natatorio, è, invero, alla ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, da aggiungere alle risorse a valere sul fondo del 2006 per gli ASTER.

Perfezionate la fase pre-negoziale e la fase della sottoscrizione, l'amministrazione regionale può, pertanto, procedere alla liquidazione delle somme attribuite con il programma di finanziamento. La tempistica disciplinata dagli accordi stipulati prevede, solitamente, la liquidazione di una prima rata dell'importo assegnato entro due mesi dalla sottoscrizione e la liquidazione di una seconda rata, a saldo, entro due mesi dal giorno dell'effettuata comunicazione, da parte degli enti interessati, alla Regione, di conclusione del procedimento amministrativo per l'aggiudicazione dei lavori. Soltanto per tre fattispecie, è stata prevista la liquidazione dell'intero finanziamento assegnato, in un'unica rata, entro due mesi dalla sottoscrizione: tale affermazione inerisce l'accordo stipulato con il Consorzio Comunità Collinare del Friuli, concernente un progetto di ricerca per la predisposizione di un piano di valorizzazione e conservazione dei beni ambientali, naturali e culturali del territorio, nonché i due accordi stipulati l'uno con la Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, l'altro con l'associazione intercomunale del Sanvitese, inerenti il primo lo sviluppo dei servizi territoriali associati e dell'amministrazione digitale; il secondo il potenziamento dei sistemi informativi.

Quanto all'oggetto degli accordi, è possibile evidenziare le seguenti tendenze: le grandi aree metropolitane hanno concentrato le proposte di accordo su importanti interventi di riqualificazione urbana. L'affermazione predetta vale tanto per l'Ambito Metropolitano, sorto attorno alla città capoluogo di Udine, quanto per i comuni di Pordenone e Gorizia. In particolare, il primo dei predetti ASTER si è impegnato al totale recupero dell'area di notevole interesse storico sociale, nota come area dell'ex macello, caratterizzata da edifici a destinazione industriale di altissimo pregio architettonico per l'unicità del complesso urbanistico e per l'eccezionale conservazione, esempio degli opifici industriali degli anni Trenta del Novecento. Il sito, è chiamato ad assolvere, nell'area metropolitana udinese, compiti di sviluppo e progressione sociale, assommando e addensando in sé la funzione di ostello, di museo per bambini, di sede di associazioni, con l'allestimento di una sala concerti e di registrazione, di uno spazio multimediale, oltre che di punti di ritrovo, come caffè, ristori, gallerie commerciali. L'ASTER – comune capoluogo di Gorizia si è, invece, impegnato per il recupero dell'area urbana circostante un altro sito di elevato valore storico: il Castello della Città. L'intervento di riqualificazione cittadina dell'ASTER – comune capoluogo di Pordenone sottende un obiettivo di risanamento urbanistico e recupero sociale di un'intera area dedicata all'edilizia popolare. L'ASTER - capoluogo della Regione, infine, si è obbligato per la realizzazione di un campo sull'Altipiano Carsico, volto a soddisfare le esigenze di transito e di stanziamento delle etnie nomadi.

Le due più grandi associazioni intercomunali – ASTER della regione, quella del Medio Friuli, costituita da undici Comuni e quella del Cividalese, alla quale partecipano dieci enti municipali, si sono impegnate a realizzare due interventi di grande impatto per la salvaguardia dell'ambiente. Entrambe le predette associazioni hanno, invero,

optato per la costruzione di un impianto di produzione di energia alternativa e, per ciò stesso, presentato un progetto per la messa in opera di impianti fotovoltaici.

Tre delle Comunità Montane presenti sul territorio regionale – quella del Friuli Occidentale, quella del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale ed, infine, quella del Torre, Natisone e Collio - hanno, invece, ritenuto di suggerire proposte di accordo riguardanti interventi di sistemazione viaria, attribuendo, in particolare, grande importanza alla realizzazione di ciclovie, per il potenziamento, laddove possibile, di sistemi di trasporto a bassissimo impatto ambientale e quale idoneo progetto di supporto per lo sviluppo del turismo verde, per la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali. A ciò, si sommi un' ulteriore azione della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, per la sistemazione della viabilità, per il recupero delle strade montane e la migliore accessibilità ai centri abitativi sparsi sul territorio.

Porgono, invece, attenzione allo sviluppo sociale e al perseguimento di un livello più elevato di servizi pubblici tre accordi quadro. Il Consorzio Comunità Collinare del Friuli si è, invero, impegnato alla sistemazione e all'adeguamento di un centro sociale per anziani e disabili; la Comunità Montana della Carnia, a cagione della forte tendenza all'invecchiamento della popolazione di montagna, ha, invece, mirato per il potenziamento di due strutture di accoglienza residenziale a favore delle persone anziane. Al contrario, l'Unione dei Comuni "Cuore dello Stella" ha volto le proprie capacità di intervento per la realizzazione di due progetti integrati, indirizzati, in particolar modo, all'infanzia e all'adolescenza: il primo per la ristrutturazione di un'ex-scuola elementare da convertire in struttura per asilo nido; il secondo per la creazione di una nuova biblioteca, di un centro di aggregazione giovanile, di un punto informagiovani e per lo svolgimento di attività culturali.

Tre accordi quadro concernono, invece, l'accrescimento delle iniziative culturali offerte dal territorio. Nello specifico, la Comunità Montana della Carnia ha stipulato con la regione un secondo accordo per il potenziamento della propria rete museale, mentre il Consorzio Comunità Collinare del Friuli, grazie al finanziamento regionale, intende predisporre un vero e proprio piano di valorizzazione e conservazione dei beni culturali oltre che dei beni ambientali e naturali dei propri luoghi. Persegue, infine, la promozione economico turistica dei tre enti interessati anche l'associazione intercomunale fra i comuni di Arzene, San Martino e Valvasone, che aspira all'ottenimento di un tale risultato attraverso il recupero architettonico del sito storico, rappresentato dal castello della cittadina di Valvasone.

Anche lo sviluppo ed il consolidamento dell'e-governement e della pubblica amministrazione digitale sono divenuti oggetto di due negoziati. In tal senso, si sono, invero, impegnati gli ASTER - Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio e l'associazione intercomunale del Sanvitese. In tale contesto, si colloca anche l'intervento proposto dall'associazione intercomunale Città Mandamento: esso inserisce non solo l'acquisto di un immobile, quale sede dell'ufficio tributi mandamentale, ma, parimenti, prevede, la realizzazione di uno sportello unico dei tributi, per tutti i nove Comuni stretti nel vicolo associativo. L'attività di quest'ultimo sarà, inoltre, supportata da avanzate tecnologie elettroniche, per impedire che l'accentramento territoriale nella gestione del servizio, accompagnata sì dal risparmio di risorse, si traduca, pur tuttavia, in un disservizio per la cittadinanza amministrata. Questa, invece, avvantaggiata dall'utilizzo degli strumenti informatici, potrà accedere, agevolmente, al servizio da uffici, accessibili agli utenti, dislocati sul territorio dei nove Comuni.

Sul crono-programma, regolamentato dagli accordi, per tutte le azioni summenzionate, è opportuno segnalare quanto segue. Per l'operazione di riqualificazione urbana, concordata con l'Ambito Metropolitano di Udine, è stato deliberato il più lungo arco temporale previsto dagli accordi medesimi: entro il 31 dicembre dell'anno 2012, un tanto a cagione del tempo richiesto dalla procedura di indizione del bando di concorso di progettazione a livello comunitario, nonché per l'ampiezza e la complessità dell'opera. L'intervento proposto dal Consorzio Comunità Collinare del Friuli, inerente la predisposizione di uno studio che delinea la piattaforma per il piano di valorizzazione culturale ed ambientale, è stato, invece, ideato per concludersi nel termine più breve del 31 dicembre 2007.

Ad eccezione delle due peculiarità, or ora evidenziate, per l'esplicazione degli interventi, si è convenuto l'arco temporale di uno o due anni dalla sottoscrizione dell'accordo ovvero il termine massimo di tre anni dalla stipulazione medesima. In particolare, per l'esecuzione di otto dei venti progetti è stato fissato il termine del 31 dicembre 2008. Si tratta delle azioni di cui agli accordi quadro siglati con i seguenti enti che sono ASTER: associazione intercomunale Città Mandamento; associazione intercomunale del Cividalese; associazione intercomunale del Medio Friuli; Comunità Montana del Friuli Occidentale; Comunità Montana del Torre Natisone e Collio; Consorzio Comunità Collinare del Friuli (accordo avente per oggetto il recupero del centro sociale); Unione dei Comuni "Cuore dello Stella" (in relazione all'intervento di realizzazione dell'asilo nido).

Altri otto accordi prevedono, invece, iniziative da concludere nell'anno 2009, fra il mese di febbraio ed il mese di ottobre. Si tratta degli interventi progettati dall'associazione intercomunale di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone, dall'associazione intercomunale del Sanvitese, dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, delle due azioni individuate dalla Comunità Montana della Carnia; dei lavori inerenti la realizzazione della biblioteca da parte dell'Unione dei Comuni "Cuore dello Stella"; dell'intervento progettato dal comune capoluogo di Pordenone e di quello proposto dal comune capoluogo di Trieste.

Nell'accordo quadro siglato con il comune capoluogo di Gorizia, è stato, infine, individuato per il mese di maggio 2010 il termine per l'ultimazione dell'intervento.

Relativamente alle clausole contrattuali di cofinanziamento dei progetti da parte degli enti interessati è possibile svolgere le seguenti considerazioni: in alcuni testi negoziali è stata pattuita una partecipazione finanziaria, da parte dell'ASTER proponente, pari ad un terzo della spesa prevista per l'esecuzione dell'intervento. Si tratta dell'accordo stipulato con l'associazione intercomunale di Arzene, San Martino al Tagliamento e Valvasone; dei due patti firmati con il Consorzio Comunità Collinare del Friuli, nonché del testo siglato con la Comunità Montana della Carnia, avente ad oggetto il potenziamento, sul territorio, della rete museale.

Altri accordi prevedono, invece, una compartecipazione pari al venti per cento della spesa complessiva inerente l'intervento. Un tanto vale per l'intesa raggiunta con la Comunità Montana della Carnia, avente per oggetto la manutenzione straordinaria di due strutture residenziali dedicate alla popolazione anziana; per il patto sottoscritto con l'associazione intercomunale del Medio Friuli, nonché per quello concluso con la Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, inerente lo sviluppo informatico.

Diversi accordi regolano, invece, una compartecipazione molto più contenuta da parte degli enti-ASTER. Così, l'impegno assunto dalla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, per l'azione intergrata sulla viabilità, anche ciclabile, è pari al quindici per cento; ad un tanto ammonta anche l'obbligazione assunta dal comune capoluogo di Trieste. L'accordo stipulato con l'associazione intercomunale del Sanvitese stabilisce una compartecipazione di quest'ultima pari al dieci per cento, mentre sulla base degli accordi adottati con la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale e del Friuli Occidentale l'onere finanziario preso dagli enti-ASTER è del cinque per cento. Al contrario, i patti raggiunti con i comuni capoluogo di Gorizia e Pordenone e con le due grandi associazioni intercomunali del Cividalese e di Città Mandamento non prevedono alcuna compartecipazione da parte dei predetti ASTER.

Per il considerevole impegno finanziario assunto dagli interessati, meritano, invece, una considerazione a parte gli accordi siglati con l'Ambito Metropolitano di Udine e con l'Unione dei Comuni "Cuore dello Stella". Al fine del recupero dell'area dell'ex macello, il primo dei predetti ASTER si è impegnato per l'ottantacinque per cento della spesa complessiva dell'opera, mentre la summenzionata Unione di Comuni, ASTER soltanto in via transitoria, si è obbligata a realizzare l'asilo nido con una compartecipazione pari al cinquanta per cento e a realizzare la biblioteca, insieme al cento di aggregazione giovanile, con un co-finanziamento dell'ottanta per cento.

Una segnalazione ulteriore spetta ancora alle due intese raggiunte con la Comunità Montana della Carnia: quest'ultima - ASTER di diritto - ha ottenuto di coinvolgere nella programmazione di vasta area e nella relativa

negoziazione, con l'amministrazione regionale, per gli interventi territoriali integrati anche i quattro comuni di Forni Avoltri e Zuglio, Paularo e Villa Santina.

### **3. Termine annuale per la presentazione delle proposte di accordo-quadro e modalità di valutazione**

1. Gli Aster, ai fini della valutazione da parte della Regione dell'inserimento degli interventi programmati di cui all'articolo 25 della legge regionale 1/2006 nel Piano di valorizzazione territoriale e della quantificazione dei finanziamenti assegnabili, trasmettono alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, sede di Udine, entro il termine perentorio del 15 aprile di ogni anno, le proposte di accordo quadro.
2. La proposta di accordo quadro deve contenere, in linea di massima, la descrizione dell'intervento territoriale integrato da realizzare, gli enti partecipanti, le rispettive competenze, la compartecipazione alla spesa da parte degli Aster e, comunque, anche nel caso di richiesta alla Regione di finanziamento totale, le quote di contribuzione agli oneri nel caso il finanziamento regionale non fosse tale da coprire la spesa complessiva (o nel caso questa, in corso d'opera, dovesse subire modificazioni), il luogo dove viene realizzato l'intervento, i tempi e il termine per l'avvio e la conclusione delle attività, l'ente locale o gli enti locali ai quali la regione erogherà il finanziamento e tutto quanto ancora può servire a regolare i rapporti tra gli enti che costituiscono l'Aster (qualora questo non coincida con un'unica figura giuridica come nel caso di comune capoluogo di provincia).
3. La Giunta regionale si esprime, in via preliminare, sulle proposte e sul relativo finanziamento con una deliberazione provvisoria sulla quale viene poi acquisita l'intesa del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 1/2006.

### **4. Programma pluriennale di finanziamento degli interventi programmati dagli ASTER**

1. Vengono valutate ai fini della predisposizione del programma relativo all'anno 2007 le proposte di accordo quadro formulate dagli Aster:
  - 1) presentate alla Regione entro il termine del 15 aprile 2007, fissato dal primo Piano di valorizzazione territoriale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 7 novembre 2006, da parte di soggetti aventi la qualificazione giuridica di Aster ai sensi dell'articolo 26, commi 1 e 2 della legge regionale 1/2006 o da parte di forme associative ammesse in via transitoria ai sensi del medesimo articolo 26, comma 3 della legge regionale 1/2006, purché non già ricomprese in altro Aster.
  - 2) aventi per finalità gli interventi previsti dall'articolo 25, comma 1 e comma 4 della legge regionale 1/2006;
  - 3) aventi carattere sovracomunale, ossia coinvolgenti interessi di area vasta;
  - 4) conformi ai requisiti di ammissibilità e a uno o più obiettivi settoriali e di sistema individuati con la deliberazione giuntale n. 425 del 2 marzo 2007. Gli obiettivi settoriali, in particolare, come individuati dalla deliberazione anzidetta, sono i seguenti:
    1. acquisto, costruzione, messa a norma, manutenzione, ammodernamento e ampliamento di edifici scolastici, impianti sportivi di base e centri di aggregazione giovanile;
    2. acquisto, costruzione, messa a norma, manutenzione, ammodernamento e ampliamento delle strutture per i servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari, con priorità alle strutture residenziali per anziani;
    3. realizzazione di percorsi e itinerari integrati a progetti di sviluppo e promozione del territorio. I progetti dovranno essere finalizzati alla valorizzazione dei siti storici e delle produzioni tipiche locali, prevedere il collegamento tra le strutture ricettive esistenti e promuovere forme di comunicazione integrata con Turismo FVG;

4. progetti di innovazione e modernizzazione nel settore dei servizi pubblici locali. I progetti dovranno prevedere soluzioni gestionali o interventi sugli impianti, le dotazioni e i mezzi in grado di migliorare la qualità e fruibilità e/o ridurre i costi dei servizi offerti all'utenza finale;
  5. progetti di realizzazione e potenziamento di infrastrutture a servizio delle attività produttive. I progetti dovranno valorizzare le potenzialità e le esigenze delle imprese e contribuire allo sviluppo e alla promozione delle produzioni tipiche locali e delle produzioni industriali del sistema delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
  6. progetti di sviluppo della cooperazione transfrontaliera principalmente nel settore dei servizi pubblici, delle comunicazioni e delle tecnologie avanzate;
  7. innalzamento dello standard qualitativo dell'ambiente urbano e degli spazi pubblici volti a migliorarne la vivibilità.
2. Vengono ammesse a finanziamento le proposte entro i limiti dello stanziamento del bilancio regionale. La quota di risorse eventualmente residua verrà distribuita insieme con le ulteriori risorse che potranno essere stanziare, nel 2007, con legge di assestamento.
3. Non sono ammesse a finanziamento le proposte pervenute da parte:
- a) dell'Associazione intercomunale Andreis e Barcis, non ammissibili in quanto entrambi i comuni sono montani e pertanto sono ASTER dentro la Comunità Montana di appartenenza entro la quale vengono già finanziati,
  - b) dell'Associazione intercomunale Conca Tolmezzina, non ammissibili in quanto i comuni sono montani e pertanto sono ASTER dentro la Comunità Montana di appartenenza entro la quale vengono già finanziati,
  - c) dell'Unione Cuore dello Stella (già beneficiaria di fondi ASTER in via transitoria nel 2006), non ammissibile in quanto entro il 15 marzo 2007 i tre comuni costituenti l'Unione hanno aderito ad una Associazione Intercomunale (Riviera Turistica Friulana) già ASTER volontario. I tre comuni costituenti l'Unione, quindi, sono finanziabili solo entro l'aster più grande che li contiene.

## 5. Proposte di accordo quadro ammesse a finanziamento per l'anno 2006

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale	1 - Circolvia "Alpe Adria - tratto Dogna - Moggio Udinese	15	1.140,21	34.358	a), b), c), e)	D1), F1) G1), G2) H2)	a), b)	2.077.800,00	103.890,00	1.973.910,00	600.000,00	600.000,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	1 - Viabilità montana				a), b)	D1), E1), E3), G2), H2)	a), b)	7.200.000,00	179.200,00	2.380.800,00	200.000,00	
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	2 - Viabilità ciclabile	25	719,48	97.140	a), b), c)	D1), E1), F1), G2), H1), H2)	a), b), c)	4.000.000,00	292.500,00	1.657.500,00	245.000,00	591.150,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	3 - Sviluppo dei Servizi territoriali associati e dell'amministrazione digitale				b), c), d)	H1), I1)	a), b), d), e)	185.000,00	38.850,00	146.150,00	146.150,00	
Comunità montana della Carnia	2 - Rete museale della Carnia				e)	A2), G2), H1)	a), b), c)	1.102.390,00	110.239,00	992.151,00	232.000,00	
Comunità montana della Carnia	4 - Miglioramento dei servizi per gli anziani	28	1.222,32	39.846	a)	B1), F1)	a), b)	341.833,54	71.785,04	270.048,50	270.048,50	502.048,50

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità montana Friuli occidentale	1 - Realizzazione percorso ciclabile sul territorio della Comunità	27	1.461,28	69.546	a), b), c), e)	D1), E1), F1), G2), H1)	a), b), c), d)	900.000,00	45.000,00	855.000,00	500.000,00	500.000,00
Comune di Trieste	3 - Realizzazione nuovo campo stanziale per nomadi sull'Altipiano carsico	1	84,49	209.310	a)	A3)	b)	1.000.000,00	50.000,00	950.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Comune di Trieste	2 - Campo stanziale e di transito Rom in località S. Pantaleone				a)	A3)		370.000,00		370.000,00		
Comune di Pordenone	3 - Progetto per riqualificazione quartiere via Pontina dove è presente un complesso residenziale Ater (realizzazione spazio attrezzato, pista ciclabile, sistemazione locali centro aggregazione giovanile, campo di bocce)	1	38,23	50.366	a), d)	A1), A2), A3), B2), D1), E1)	a), c), d), f)	1.753.687,00		1.753.687,00	600.000,00	600.000,00
Comune di Gorizia	1 - Riqualificazione di Borgo Castello e viale di accesso finalizzato al recupero dell'efficienza e della sicurezza delle infrastrutture stradali e percorsi pedonali di collegamento, per sviluppare turismo integrato, migliorare qualità della vita dei residenti e non residenti in previsione di un incremento cooperazione transfrontaliera amministrazioni slovene	1	41,11	36.197	a)	A2), D1), E1), G2), H1), H2)	a), c), d), f)	1.900.000,00		1.900.000,00	600.000,00	600.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	n. comuni	superficie totale kmq	popolazione 2005	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo dell'intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Quota finanziabile	Quota per ASTER
Comunità Collinare del Friuli	5 - Sistemazione e adeguamento Centro Sociale ed Atelier di Fagnagna	15	333,94	51.813	a)	B2), E1)	a), b), c), f)	656.000,00	196.800,00	459.200,00	459.200,00	559.200,00
	7 - Piano di valorizzazione e conservazione beni ambientali, naturali e culturali del territorio				c)	A2), F2), G2), H1)	a), b)	150.000,00	50.000,00	100.000,00	100.000,00	
A.I. capofila Udine	4 - Recupero impianti sala Sporting primavera in comune di Campoformido (demolizione struttura preesistente, costruzione impianti natatorio coperto, uffici, infermeria, spogliatoi)	4	128,35	124.197	a)	A1), B2), E1)	a), b), c)	7.300.000,00	4.863.000,00	2.437.000,00	900.000,00	2.100.000,00
A.I. capofila Udine	3 - Recupero area ex macello da destinare a ostello, sede di associazioni, caffè e punto di ristoro, museo dei bambini, galleria commerciale-mercato, sala concerti e registrazione, spazio multimediale)				a)	A1), E1)	a), b)	7.000.000,00	4.582.285,00	2.417.715,00	1.200.000,00	
A.I. del Sanvitese tra S. Vito al Tagli, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagli, Sesto al Reghena	1 - Sistema informativo per favorire miglioramento dei servizi, ridurre i costi e razionalizzare le strutture (rete RUPA-RUPAR, acquisto Hardware e Software, realizzazione SIT, costruzione base dati integrata, accesso pagamento on line, portale associazione intercomunale, sistema bibliotecario dell'associazione, formazione del personale)	5	165,93	33.464	b), d)	A2), G1), I1)	a), b), c), d), e)	950.000,00	95.000,00	855.000,00	500.000,00	500.000,00
A.I. capofila Cividale del Friuli	2 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso gli impianti del ciclo integrato delle acque	10	268,53	51.962	a), c)	E4), F2)	a), e)	804.000,00		804.000,00	804.000,00	804.000,00
A.I. "Medio Friuli" tra Codroipo, Bertolò, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	1 - Produzione di energia mediante pannelli fotovoltaici da installare presso alcuni edifici di proprietà comunali	11	420,18	50.686	a), c)	E4), F2)	a), c), e)	1.000.000,00		1.000.000,00	800.000,00	800.000,00



## 6. Proposte di accordo quadro ammesse a finanziamento per l'anno 2007

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Ossewazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
Comunità Collinare del Friuli	Realizzazione progetto "La strada dei castelli del prosciutto" (predisposizione banca dati georeferenzata, sistemazione fondo stradale, costruzione di raccordi, punti noleggio biciclette, minibus, realizzazione di aree parcheggio, shops)	A), C), D), E)	1), 3), 5), 7)	A), B), D), F), G), H)	300.000,00	40.000,00	260.000,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "terre di Mezzo" dell'ASTER Medio Friuli	Comunità Collinare del Friuli	260.000,00
Comunità Collinare del Friuli	Completamento sistemazione ed adeguamento Atelier di Fagagna (già finanziato primo lotto 2006) adibito a centro diurno per accoglienza e riabilitazione. Il secondo lotto riguarderà l'esecuzione di opere murarie interne, pavimentazioni, rifacimento servizi igienici, superamento residue barriere architettoniche, adeguamento norme antincendio	A)	2), 4)	A), B), D)	400.000,00	60.000,00	340.000,00	finanziato come aster nel 2006 per 459.200 euro a fronte di 650.000 richiesti per il primo lotto	Comunità Collinare del Friuli	340.000,00
A. I. Udine, Camporomido, Tavagnacco, Pozzuolo del Friuli	Riqualificazione area verde denominata Area Binutti, ad Adegiaccio (realizzazione aree verdi con essenze arboree autoctone, percorsi pedonali, aree destinate al gioco, parcheggi)	A), C)	7)		1.200.000,00	120.000,00	1.080.000,00		Tavagnacco	800.000,00
A. I. Udine, Camporomido, Tavagnacco, Pozzuolo del Friuli	Analisi e redazione piano di mobilità dell'area udinese	C)	7)	C), H)	561.600,00	51.160,00	505.440,00		Udine	505.440,00
Ai del Sanvitese tra S.Vito al Tagli, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagli, Sesto al Reghena	Realizzazione pista ciclabile suddivisa in tre percorsi interconnessi - percorso R1 collega il centro di Casarsa della delizia, dalla stazione ferroviaria della linea Trieste-Venezia, a S. Vito al Tagliamento, fino alla frazione di Cliers.	A), B), C)	3), 5), 7)	A), B), F), G), H)	1.660.000,00	199.200,00	1.460.800,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "terre di Mezzo" dell'ASTER Medio Friuli	San Vito al Tagliamento	1.068.687,00
Ai capofila <b>Civiale del Friuli</b> .	Progetto per la produzione di energia mediante <b>pannelli fotovoltaici</b> da installare presso gli edifici scolastici dei comuni aderenti	A), C)	1), 4)	A), B), E), C)	2.000.000,00	400.000,00	1.600.000,00		Civiale del Friuli	1.200.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Ossevrzioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
Al "Medio Friuli" tra Codrolopo, Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	Realizzazione di un sistema informativo territoriale a servizio della pianificazione urbanistica sovracomunale (predisposizione base cartografica informatizzata e stradario informatizzato, costruzione architettura e acquisizione hardware e software e degli applicativi dedicati, realizzazione piano strutturale)	B), C)	4)	F), C), I)	64.341.480	64.341.48	579.073,32	progetto in collaborazione con la Comunità collinare del Friuli che supporterà l'ASTER Medio Friuli	Codrolopo	579.073,00
Al "Medio Friuli" tra Codrolopo, Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	"Terre di Mezzo" - Il progetto ed il propotenzamento dell'offerta territoriale per turismo enogastronomico e cicloturistico (studio e progettazione itinerari urbani e extraurbani integrativi rispetto a quelli esistenti; riallestimento del Castelliere di Sedegliano, realizzazione percorso ciclabile e museo all'aperto del territorio, realizzazione di un punto noleggio biciclette, realizzazione di uno spazio vendita prodotti tipici, realizzazione guida turistica, ampliamento cartellonistica	C), E)	3), 5)	A), F)	300.000,00	30.000,00	270.000,00	Il progetto Terre di Mezzo nasce con un protocollo del 2005 al quale partecipano 13 comuni tra cui gli 11 dell'ASTER "Medio Friuli"	Codrolopo	270.000,00
Al "Città Mandamento" tra Dobarò del Lago, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	Polo unico Sloveno - Scuola di lingua slovena A. Adeguamento normativo ed ampliamento della scuola media di Dobarò del Lago; sistemazione del complesso scolastico finalizzato all'aumento del numero di aule, e della biblioteca. Realizzazione di nuovi impianti elettrici e meccanici. B. Costituzione di un polo scolastico (scuola materna/elementare) a Ronchi dei Legionari	A)	1)		1.000.000,00	100.000,00	900.000,00	Segnalata dall'AI come priorità 1	Monfalcone	900.000,00
Al tra i comuni di Cassacco, Martignacco, Pagnacco, <b>Pastian di Prato</b> , Povoletto, Reana del Rojale, Tricesimo	Acquisizione fabbricato detto Battiferrò, in Rizzolo, da destinare ad uso Museo delle rogge e delle acque	A), C), E)	3)	B), C)	345.000,00	45.000,00	300.000,00		Reana del Rojale	300.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
Al. tra i comuni di Cassacco, Martignacco, Pagnacco, <b>Pasian di Prato</b> , Povoletto, Reana del Rojale, Tricesimo	Completamento/ampliamento impianto sportivo annesso ad edificio scolastico (scuola materna di Plaimo) da utilizzare per basket, pallavolo e attività ginnica; richiesta di finanziamento per fondazioni, pavimenti, gradinate, spogliatoi, impianti termici-elettrici-antincendio, sistemazione strade di accesso e parcheggi)	A)	1), 7)	A), G)	1.150.000,00	115.000,00	1.035.000,00		Pagnacco	450.000,00
Al. "Aster riviera turistica friulana" tra <b>Lignano Sabbiadoro</b> , Carfino, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turignano, Palazzo dello Stella, Pocenla, Precentico, Rivignano, Ronchis, Teor	Percorsi ed itinerari cicloturistici da Lignano Sabbiadoro all'entroterra tra laguna, boschi, siti archeologici, borghi naturali, ville, chiese sette, per la valorizzazione delle risorse naturali architettoniche e le specialità gastronomiche della zona	A), B), C)	3)	B), E)	2.000.000,00	400.000,00	1.600.000,00		Lignano Sabbiadoro	1.000.000,00
Al. tra Brugnera, Caneva, Fontanafredda, <b>Porcia</b> , Sacile	Individuazione di iniziative che consentano di conseguire e successivamente mantenere la certificazione di qualità ambientale EMAS per tutti i servizi comunali. Comuni di Brugnera, Fontanafredda, Porcia e Sacile	C), D), F)	4), 7)	A), B), E), H)	151.200,00	30.240,00	120.960,00		Porcia	120.690,00
Al. "Sile" tra <b>Azzano Decimo</b> , Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini	Primo lotto. Intervento per l'adeguamento funzionale strutturale ed impiantistico di un edificio sito nel comune di Fiume Veneto e destinato a sede della unità riabilitativa del DSM dell'Azienda per i Servizi Sanitari per lo svolgimento di attività di carattere socio riabilitativo a favore della popolazione dell'intero ambito distrettuale. Ristrutturazione totale di una parte del volume edilizio, con adeguamento delle strutture, degli impianti elettrici e meccanici e all'accessibilità delle officine per portatori di handicap; rifacimento della copertura (manto e struttura di sostegno) su tutto il corpo edilizio principale; edificazione nuovo corpo scale di emergenza	A)	2)		840.000,00	61.420,00	551.000,00		Fiume Veneto	551.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Ossezzazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
A1. Tra <b>Corizia</b> e Savogna d'Isonzo	Riqualificazione di Borgo Castello e relativo Viale d'accesso - secondo stralcio della riqualificazione di Viale d'Annunzio. Rifacimento delle pavimentazioni di Riva al Castello. Adeguamento in larghezza del marciapiede sinistro. Sistemazione della scalinata iniziale. Delimitazione litica delle airole con piantumazione. Ricostruzione di parte delle reti sotterranee e la rete di pubblica illuminazione	A), C)	3), 7)	A), C), H)	1.100.000,00	110.000,00	990.000,00	finanziato il primo stralcio come aster nel 2006	Corizia	550.000,00
A1. Tra <b>Corizia</b> e Savogna d'Isonzo	Interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei luoghi della prima guerra mondiale nell'ambito del comune di Savogna d'Isonzo. Intervento in prossimità del Monte San Michele per un'area di km. 5,5 consistente in parziale sistemazione delle strade di collegamento e pulizia e restauro delle trincee e delle postazioni, attualmente invase dalla vegetazione; opposizione di cartellonistica	A), C)	3)	D), H)	650.000,00	65.000,00	585.000,00	Già oggetto di finanziamento regionale al comune di Corizia	Corizia	585.000,00
A1. "Collo Isonzo" tra Capriva del Friuli, <b>Comons</b> , Fara d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, S. Lorenzo Isontino, Villesse	Pianificazione energetica intercomunale e installazione impianti fotovoltaici dimostrativi. Verifica delle possibilità di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali l'energia da fonti solari e le energie da biomasse a fini termici o elettrici, sia a servizio di utenze pubbliche che private. Verifica della possibilità dell'intervento sugli edifici pubblici al fine di ridurre i consumi energetici, di migliorare l'efficienza energetica ed impiegare le fonti rinnovabili in energia. Installazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali con preferenza per istituti scolastici e impianti sportivi. Organizzazione di incontri formativi ed informativi rivolti alle scuole finalizzati a migliorare la conoscenza delle problematiche ambientali ed energetiche ed elaborazione di materiale divulgativo	A), B), C), E)	1), 4), 7)	A), E), C)	1.120.000,00	112.000,00	1.008.000,00		Comons	1.008.000,00
A1. del bacino del Cellina Meduna tra <b>Cordenons</b> , S. Giorgio della Riachinvalda, S. Quirino, Zoppola	Progetto esecutivo intervento di ristrutturazione "centro documentazione e catalogazione magredi", già di proprietà del comune di san Quirino	C), D), E), F)	2)	A)	2.000.000,00	200.000,00	1.800.000,00		Cordenons	1.200.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
Al. "Palmarino" tra <b>Palmanova</b> , Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese	Installazione di <b>impianti fotovoltaici</b> presso strutture comunali	A), C)	1), 2), 4), 7)	A), B), E), C), H)	1.000.000,00	150.000,00	850.000,00		Palmanova	850.000,00
Al. "Palmarino" tra <b>Palmanova</b> , Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese	Innovazione e modernizzazione di servizi pubblici con la creazione di un servizio informatico integrato tra i comuni del Palmarino: realizzazione di una rete intercomunale, costituzione di ufficio informatico unico, connessione telematica (RUPAR, Wireless), formazione del personale	B), D)	4), 5)	A), B), C), H), I)	550.000,00	82.500,00	467.500,00		Palmanova	300.000,00
Al. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Realizzazione di quattro percorsi (bicicletta e trekking) e itinerari integrati a progetti di sviluppo e promozione del territorio cervignanesi (sentiero di S. Marco, delle Trincee, delle bonifiche e dei Preti e Boschi); richiesta di finanziamento per coordinamento itinerari, cartellonistica, biciclette e palmarì, promozione	A), C), E)	3), 6), 7)	A), E), F), C), H)	249.960,00	24.996,00	224.964,00	è collegata, in parte, agli "ecomusei"	Terzo d'Aquileia	224.964,00
Al. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Progetto di costituzione del servizio associato di trasporto scolastico degli alunni delle scuole dell'obbligo e del servizio associato di polizia municipale; richiesta di finanziamento per acquisto di scuolabus per il servizio scolastico e di autovetture e ufficio mobile per polizia municipale)	D)	4)	B)	483.000,00	96.600,00	386.400,00		Cervignano del Friuli	386.400,00
Al. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Progetto di omogeneizzazione - standardizzazione delle apparecchiature informatiche di tutti i comuni del cervignanesi al fine della gestione associativa dei servizi informatici, telematici e di e-government (richiesta finanziamento per acquisto di PC, stampanti, plotter, dispositivi per firma digitale, server)	D)	4)	B), I)	300.000,00	60.000,00	240.000,00		Cervignano del Friuli	240.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osseervazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
A1, "Centro economico della Bassa Friulana" tra <b>S. Giorgio di Nogaro</b> e Torviscosa	Realizzazione <b>impianti fotovoltaici</b> su edifici di proprietà comunale di uso pubblico (municipi, palestre, biblioteche)	A), C), F)	1), 7) (4)	A), B), E), H)	880.000,00	176.000,00	704.000,00		San Giorgio di Nogaro	704.000,00
Comunità montana del <b>Gemonese</b> , Canal del Ferro e Valcanale	Completamento funzionale e consolidamento ciclovia "Alpe Adria - Tratto Dogna, Moggio udinese e realizzazione e adeguamento degli accessi in corrispondenza dei centri abitati (utilizzo vecchia linea ferroviaria Pontebbana ora dismessa), segnaletica. Il tutto sui territori di Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta e Moggio Udinese	A), B), C), E)	3), 7)	A), D)	650.000,00	65.000,00	585.000,00	La Comunità montana è beneficiaria di un contributo Obiettivo 2 e di risorse Aster del 2006	C.M. del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	585.000,00
Comunità montana del <b>Gemonese</b> , Canal del Ferro e Valcanale	Valorizzazione e miglioramento rete itinerari di collegamento escursionistici, cicloturistici, ippovie e itinerari tematici (gastronomici, storici, naturalistici e turistici). Recupero ambientale specie delle realtà adiacenti ai sistemi fluviali e lacustri, interventi di manutenzione infrastrutturale, animazione e divulgazione). - RICHIESTA finanziamento per sistemazione segnaletica e cartellonistica divulgativa, sistemazione rete infrastrutturale, strade campestri, piste forestali, mulattiere e sentieri, recupero di stagni e laghetti; il tutto localizzati nei territori di Venzone, Genona dei Friuli, Bordano, Tra saghis, Forghia nel Friuli, Artegna e Montenars	C), E)	3), 7)	A), D)	600.000,00	60.000,00	540.000,00		C.M. del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	400.000,00
Comunità montana Friuli occidentale	Completamento di un percorso ciclabile sul territorio della Comunità Montana attraverso la realizzazione del lotto funzionale di collegamento fra i comuni di Budoia e Caneva tratto mancante di un progetto più ampio già in gran parte realizzato, da ultimo anche con fondi Aster 2006	A), C), E)	3)	B)	500.000,00	75.000,00	425.000,00		C.M. del Friuli Occidentale	425.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
Comunità montana Friuli occidentale	Valorizzazione dei siti di carattere storico/culturale complementari al percorso ciclabile: richiesta di finanziamento per potenziamento strutture e arredi scuola nautica di Barcis, realizzazione di un "Parco avventura" nella piana di Pinedo, per i comuni dell'alta Valcellina, completamento infrastrutture nelle grotte di Pradis in Clauretto, sistemazione palestra di roccia a Erto e Casso, valorizzazione struttura esistente per parapendio in Meduno	A), C), E)	3)	B)	4.700.000,00	70.500,00	399.500,00		C.M. del Friuli Occidentale	399.500,00
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	Messa a norma, manutenzione, ammodernamento di edifici scolastici (adeguamento a norme antinfortunistica, superamento barriere architettoniche, adeguamento servizi igienici, messa a norma impianto GPL, adeguamento sismico, cobentazione pareti)	A)	1), 4)	A), B)	1.010.500,00	303.150,00	707.350,00		C.M. Torre, Natisone e Collio	707.350,00
Comunità montana della Carnia	Manutenzione straordinaria dell'edificio di proprietà comunale sede dell'Istituto comprensivo di Ampezzo, scuola elementare e scuola media inferiore; finanziamento richiesto per manutenzione straordinaria marito copertura edificio, adeguamento norme di sicurezza vetrate e serramenti, costruzione nuova camera fumaria	A)	1), 2)	E), H)	200.000,00	20.000,00	180.000,00		C.M. della Carnia	180.000,00
Comunità montana della Carnia	Completamento percorso di valorizzazione a fini turistici del territorio carnico basato sulle realtà di tipo storico, culturale e produttivo che più lo caratterizzano e si compone di quattro interventi: 4.3.1 Intervento strutturale nel Museo delle Pieve di S. Maria di Corto; 4.3.2 Intervento strutturale nella Galleria De Cillis; 4.3.3 Intervento strutturale nel Museo storico della Grande Guerra; 4.3.4 Valorizzazione della rete museale Carnia Musei (finanziamento per risanamento muri portanti, adeguamento impianto elettrico, idrico e di riscaldamento, fornitura e posa in opera pavimentazione, revisione serramenti, recinzione e sistemazione portale d'ingresso, acquisto attrezzature, mobilio e arredamento)	A), C)	1), 2)	B), C), H)	791.940,00	89.194,00	702.746,00		C.M. della Carnia	702.746,00
Comune di Trieste	Recupero ambientale della strada "Vicentina" (manutenzione fondo stradale, rifacimento balconi di sosta, rimozione di gradinate e piano di calpestio)	A), C)	3), 7)	A), D), E)	500.000,00	50.000,00	450.000,00		Trieste	450.000,00

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Ossezzazioni	Beneficiario dell'erogazione	Quota ammessa a finanziamento
	Miglioramento della sicurezza stradale. Ricqualificazione di via dei Troi (rifacimento sedi carrabili, realizzazione nuovi percorsi ciclo-pedonali, sostituzione del sistema di smaltimento reflui meteorici, realizzazione illuminazione pubblica)	A)	7)		1.350.000,00	135.000,00	1.215.000,00	Domanda presentata alla Provincia Pordenone qualificata come prioritario dal Comune di Pordenone, la cui sistemazione è stata finanziata con i finanziamenti Aster del 2006	Pordenone	1.215.000,00
Avanza 542.150				totale	30.261.094,80	4.094.249,48	25.934.265,32		<b>TOTALE</b>	<b>19.457.850</b>

**Appendice: proposte di accordo quadro pervenute nell'anno 2007**

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Comunità Collinare del Friuli	Realizzazione progetto "La strada dei castelli del prosciutto" (predisposizione banca dati georeferenziata, sistemazione fondo stradale, costruzione di raccordi, punti noleggio biciclette, minibus, realizzazione di aree parcheggio, shops)	A), C), D), E)	1), 3), 5), 7)	A), B), D), F), G), H)	300.000,00	40.000,00	260.000,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "Terre di Mezzo" dell'IASTER Medio Friuli	Comunità Collinare del Friuli
Comunità Collinare del Friuli	Impianto sportivo polifunzionale in comune di Majano (demolizione di due fabbricati, realizzazione di sala sportiva polifunzionale, sistemazioni esterne e parcheggio)	A), B), D)	1), 4)	A), B), D), F)	2.970.000,00	1.220.000,00	1.750.000,00		Comunità Collinare del Friuli
Comunità Collinare del Friuli	Completamento sistemazione ed adeguamento Atelier di Fagagna (già finanziato primo lotto 2006) adibito a centro diurno per accoglienza e riabilitazione. Il secondo lotto riguarderà l'esecuzione di opere murarie interne, pavimentazioni, rifacimento servizi igienici, superamento residue barriere architettoniche, adeguamento norme antincendio	A)	2), 4)	A), B), D)	400.000,00	60.000,00	340.000,00	finanziato come aster nel 2006 per 459.200 euro a fronte di 650.000 richiesti per il primo lotto	Comunità Collinare del Friuli
A. I. Udine, Campoformido, Tavagnacco, Pozzuolo del Friuli	Riqualificazione area verde denominata Area Binutti, ad Adegiaccio (realizzazione aree verdi con essenze arboree autoctone, percorsi pedonali, aree destinate al gioco, parcheggi).	A), C)	7)		1.200.000,00	120.000,00	1.080.000,00		Tavagnacco
A. I. Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli	Lavori di ristrutturazione dell'ex scuola materna di Zugliano per la realizzazione di un centro residenziale diurno per anziani sovra comunale	A)	2), 7)	A), D)	1.800.000,00	180.000,00	1.620.000,00		Pozzuolo del Friuli
A. I. Udine, Campoformido, Tavagnacco, Pozzuolo del Friuli	Analisi e redazione piano di mobilità dell'area udinese	G)	7)	G), H)	561.600,00	51.160,00	505.440,00		Udine
Al del Sanvitese tra S.Vito al Tagli, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagli, Sesto al Reghena	Realizzazione pista ciclabile suddivisa in tre percorsi intercomuni - percorso R1 collega il centro di Casarsa della delizia, dalla stazione ferroviaria della linea Trieste-Venezia, a S. Vito al Tagliamento, fino alla frazione di Cleris.	A), B), C)	3), 5), 7)	A), B), F), G), H)	1.660.000,00	199.200,00	1.460.800,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "Terre di Mezzo" dell'IASTER Medio Friuli	San Vito al Tagliamento

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 17/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Al del Sanvitese tra <b>S.Vito al Tagli</b> , Casarsa della Dellia, Cordovado, Morsano al Tagli, Sesto al Reghena	Realizzazione pista ciclabile suddivisa in tre percorsi interconnessi - percorso R2 collega il centro storico di Sesto al Reghena alla frazione di Savogghano in S. Vito al Tagliamento, innestandosi sul percorso R1	A), B), C)	3), 5), 7)	A), B), F), G), H)	1.610.000,00	193.200,00	1.416.800,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "terre di Mezzo" dell'ASTER Medio Friuli	San Vito al Tagliamento
Al del Sanvitese tra <b>S.Vito al Tagli</b> , Casarsa della Dellia, Cordovado, Morsano al Tagli, Sesto al Reghena	Realizzazione pista ciclabile suddivisa in tre percorsi interconnessi - percorso R3 collega il centro storico di Gleris connettendosi al percorso R1; il centro di Morsano al Tagliamento sempre con la frazione di Gleris.	A), B), C)	3), 5), 7)	A), B), F), G), H)	2.380.000,00	285.600,00	2.094.400,00	proposta collegata al progetto di sviluppo turistico "terre di Mezzo" dell'ASTER Medio Friuli	San Vito al Tagliamento
Al capofila <b>Civiale del Friuli</b> ,	Progetto per la produzione di energia mediante <b>pannelli fotovoltaici</b> da installare presso gli edifici scolastici dei comuni aderenti	A), C)	1), 4)	A), B), E), G)	2.000.000,00	400.000,00	1.600.000,00		Civiale del Friuli
Al capofila <b>Civiale del Friuli</b> ,	Realizzazione della rete intercomunale ed il potenziamento delle infrastrutture informatiche a servizio degli enti associati e dei cittadini: richiesta di finanziamento per rete wan intercomunale, infrastruttura per la sicurezza informatica, incarichi a consulenti, adeguamento infrastrutture periferiche (CED), integrazione banche dati dei singoli comuni associati, potenziamento posizioni di lavoro, adeguamento reti locali LAN, istituzione corsi d'informatica per dipendenti e amministratori di sistema	A), B)	4), 5)	A), I)	342.000,00	34.200,00	307.800,00		Civiale del Friuli
Al "Medio Friuli" tra <b>Codroipo</b> , Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Morzegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	Ristrutturazione di due edifici, uno a Sedegliano e uno a Lestizza, da adibire a centri diurni per anziani	A)	2), 7)	A), B), D)	1.853.648,54	515.049,34	904.640,00		Codroipo, Sedegliano, Lestizza, e Talmassons
Al "Medio Friuli" tra <b>Codroipo</b> , Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Morzegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	Realizzazione di un sistema informativo territoriale a servizio della pianificazione urbanistica sovacomunale (predisposizione base cartografica informatizzata e stradario informatizzato; costruzione architettura e acquisizione hardware e software e degli applicativi dedicati, realizzazione piano strutturale)	B), C)	4)	F), G), I)	643.414,80	64.341,48	579.073,32	progetto in collaborazione con la Comunità collinare del Friuli che supporterà l'ASTER Medio Friuli	Codroipo

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 Ir. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Al "Medio Friuli" tra Codroipo, Bertolo, Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Morcigliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo	"Terre di Mezzo" - Il progetto ed il potenziamento dell'offerta territoriale per turismo enogastronomico e cicloturistico (studio e progettazione itinerari urbani e extraurbani integrativi rispetto a quelli esistenti, riallestimento del Castelliere di Sedegliano, realizzazione percorso ciclabile e museo all'aperto del territorio, realizzazione di un punto noleggio biciclette, realizzazione di uno spazio vendita prodotti tipici, realizzazione guida turistica, ampliamento cartellonistica	C), E)	3), 5)	A), F)	300.000,00	30.000,00	270.000,00	Il progetto Terre di Mezzo nasce con un protocollo del 2005 al quale partecipano 13 comuni tra cui gli 11 dell'Aster "Medio Friuli"	Codroipo
Al "Città Mandamento" tra Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, <b>Monfalcone</b> , Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isongo, San Pier d'Isongo, Staranzano, Turriaco	Lavori di riqualificazione Corso - Isongo: realizzazione nuovo percorso ciclabile/pedonale. Ripristino dei sentieri previa sistemazione del terreno e pulizia degli argini. Installazione segnaletica e cartellonistica. Installazione di attrezzatura delle aree di sosta (cestini per rifiuti, panchine e fontanelle)	C)	3)		603.474,41	60.347,44	543.125,97	Segnalata dall'AI come PRIORITA' 3	Monfalcone
Al "Città Mandamento" tra Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, <b>Monfalcone</b> , Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isongo, San Pier d'Isongo, Staranzano, Turriaco	Polo unico Sloveno - Scuola di lingua slovena Adeguamento normativo ed ampliamento della scuola media di Doberdò del Lago: sistemazione del complesso scolastico ,finalizzato all'aumento del numero di aule, e della biblioteca. Realizzazione di nuovi impianti elettrici e meccanici. B. Costruzione di un polo scolastico (scuola materna/elementare) a Ronchi dei Legionari	A)	1)		1.000.000,00	100.000,00	900.000,00	Segnalata dall'AI come PRIORITA' 1	Monfalcone
Al "Città Mandamento" tra Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, <b>Monfalcone</b> , Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isongo, San Pier d'Isongo, Staranzano, Turriaco	Progetto sicurezza e ambiente. Sistema di videosorveglianza per il controllo delle aree urbane a rischio criminalità, della viabilità mandamentale e per la preservazione dell'area carsica. Si prevede la realizzazione di un'infrastruttura di collegamento mista costituita in parte da fibra ottica e in parte da ponti radio, che si appoggia alla rete in essere nel monfalconese ed integra i nuovi punti di osservazione in un unico sistema di videocontrollo	D)	7)	I)	649.980,00	64.998,00	584.982,00	Segnalata dall'AI come PRIORITA' 2	Monfalcone
Al. tra i comuni di Cassacco, Martignacco, Pagnacco, <b>Pasiani di Prato</b> , Povoletto, Reana del Royal, Tricesimo	Prato comunale dei Prati del Beato Bertrando e dei prati del Lavia. Ristrutturazione di uno stabile nel borgo rurale Buonavilla da adibire a centro didattico di visita - Punto ristoro - Realizzazione di una ippovia - Percorso turistico di integrazione con la ippovia della Valle dei Cormor	A), B), C), F)	1), 5), 7)	C), D), E), G)	3.000.000,00	300.000,00	2.700.000,00		Pasiani di Prato

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
A.I. tra i comuni di Cassacco, Martignacco, Pagnacco, <b>Pasian di Prato</b> , Povoletto, Reana del Rojale, Ticesimo	Acquisizione fabbricato detto Battifero, in Rizzolo, da destinare ad uso Museo delle rogge e delle acque	A), C), E)	3)	B), C)	345.000,00	45.000,00	300.000,00		Reana del Rojale
A.I. tra i comuni di Cassacco, Martignacco, Pagnacco, <b>Pasian di Prato</b> , Povoletto, Reana del Rojale, Ticesimo	Completamento/ampliamento impianto sportivo annesso ad edificio scolastico (scuola materna di Plaino) da utilizzare per basket, pallavolo e attività ginnica: richiesta di finanziamento per fondazioni, pavimenti gradinate, spogliatoi, impianti termici-elettrici-antincendio, sistemazione strade di accesso e parcheggio)	A)	1), 7)	A), C)	1.150.000,00	115.000,00	1.035.000,00		Pagnacco
A.I. "Aster riviera turistica friulana" tra <b>Lignano Sabbiadoro</b> , Carfino, Latisana, Marano, Turignano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precentico, Rivignano, Ronchis, Teor	Progetto ESTELLA, E-Services e Telecomunicazioni per le locali Autonomie. Scopo del progetto è: 1) l'eliminazione del digital divide nella bassa Friulana al fine di garantire l'accesso alla banda larga ai cittadini e alle imprese; 2) la realizzazione di progetti integrati di innovazione e modernizzazione dei servizi pubblici locali a firma digitale, gestione pratiche on-line, piano regolatore on-line, ecc... con valenza infrastrutturale per il miglioramento dell'azione amministrativa al servizio delle imprese e delle attività produttive (es. accesso e gestione pratiche on-line tramite servizi di sportello multicanali web, e-mail e sms); 3) la valorizzazione del turismo del territorio (balneare, storico ed enogastronomico) divenendo punto di informazioni e appoggio per la Turismo FVG	A), B), C), D), E), F)	4), 5)	A), H), I)	1.722.000,00	172.000,00	1.549.900,00		Lignano Sabbiadoro
A.I. "Aster riviera turistica friulana" tra <b>Lignano Sabbiadoro</b> , Carfino, Latisana, Marano, Turignano, Muzzana del Stella, Pocenia, Precentico, Rivignano, Ronchis, Teor	Trasformazione dell'ex caserma Radaelli di Latisana in un "centro imprese - servizi innovativi - incubatore per neo imprese", con servizi di supporto agli operatori economici del territorio e dove ospitare le nuove imprese (interventi strutturali per adattamento locali alla destinazione prevista, nonché per allestimento dei locali stessi con arredi e attrezzature in ragione dell'uso)	E)	5)	B), D)	1.000.000,00	250.000,00	750.000,00		Latisana
A.I. "Aster riviera turistica friulana" tra <b>Lignano Sabbiadoro</b> , Carfino, Latisana, Marano, Turignano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precentico, Rivignano, Ronchis, Teor	Percorsi ed itinerari cicloturistici da Lignano Sabbiadoro all'entroterra tra laguna, boschi, siti archeologici, borghi rurali, ville, chiesette, per la valorizzazione delle risorse naturali architettoniche e le specialità gastronomiche della zona	A), B), C)	3)	B), E)	2.000.000,00	400.000,00	1.600.000,00		Lignano Sabbiadoro

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 Ir. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
A.I. tra Brugnera, Caneva, Fontanafredda, <b>Porcia</b> , Sacile	Piste ciclabili nei comuni di Brugnera, Fontanafredda, Porcia e Sacile con realizzazione e potenziamento di infrastrutture	A), B), C), F)	3), 5), 7)	A), B), D), E), H)	9.195.000,00	1.839.000,00	7.356.000,00		Porcia
A.I. tra Brugnera, Caneva, Fontanafredda, <b>Porcia</b> , Sacile	Soddisfacimento delle esigenze di semiresidenzialità e residenzialità evidenziati dai Piani di Zona (Allegati 1 e 2) mediante la realizzazione di un Centro Diurno per Anziani non autosufficienti all'interno della casa di riposo di Sacile (Allegato 3), la realizzazione di un centro diurno per anziani a Brugnera (Allegato 4), la sistemazione della Casa di San Giovanni di Livenza di Sacile (Allegato 5) e l'ampiamiento della sede centro socio-assistenziale di Porcia (Allegato 6)	A), D)	2), 7)	A), B), D), C)	3.894.780,00	778.956,00	3.115.824,00		Porcia
A.I. tra Brugnera, Caneva, Fontanafredda, <b>Porcia</b> , Sacile	Individuazione di iniziative che consentano di conseguire e successivamente mantenere la certificazione di qualità ambientale EMAS per tutti i servizi comunali. Comuni di Brugnera, Fontanafredda, Porcia e Sacile	C), D), F)	4), 7)	A), B), E), H)	151.200,00	30.240,00	120.960,00		Porcia
A.I. "Sijle" tra <b>Azzano Decimo</b> , Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini	Primo lotto. Intervento per l'adeguamento funzionale strutturale ed impiantistico di un edificio sito nel comune di Fiume Veneto e destinato a sede della unità riabilitativa del DSM dell'Azienda per i Servizi Sanitari per lo svolgimento di attività di carattere socio riabilitativo a favore della popolazione dell'intero ambito distrettuale. Ristrutturazione totale di una parte del volume edilizio, con adeguamento delle strutture, degli impianti elettrici e meccanici e all'accessibilità dell'edificio per portatori di handicap; rifacimento della copertura (manto e struttura di sostegno) su tutto il corpo edilizio principale; edificazione nuovo corpo scale di emergenza	A)	2)		840.000,00	61.420,00	551.000,00		Fiume Veneto
A.I. "Sijle" tra <b>Azzano Decimo</b> , Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini	Secondo lotto. Intervento per l'adeguamento funzionale strutturale ed impiantistico di un edificio sito nel comune di Fiume Veneto e destinato a sede della unità riabilitativa del DSM dell'Azienda per i Servizi Sanitari per lo svolgimento di attività di carattere socio riabilitativo a favore della popolazione dell'intero ambito distrettuale. Adeguamento normativo della porzione di edificio non compresa nel primo lotto	A)	2)		1.000.000,00	100.000,00	900.000,00		Fiume Veneto

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
A.I. "Sile" tra <b>Azzano Decimo</b> , Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini	Realizzazione piste ciclabili	A), C)	3)		2.000.000,00	200.000,00	1.800.000,00		Comuni dell'Aster
A.I. Tra <b>Gorizia</b> e Savogna d'Isonzo	Interventi per la realizzazione ed il potenziamento degli assi viari e dei percorsi ciclabili tra i comuni di Gorizia e Savogna d'Isonzo. L'intervento mira a creare un collegamento della zona artigianale di Savogna d'Isonzo con Gorizia, attraverso l'adeguamento dimensionale (allargamento carreggiata) e funzionale (adattamento delle intersezioni) della cosiddetta "Stradalia" in comune di Savogna d'Isonzo e la manutenzione del manto di alcune strade. Si prevede la realizzazione di percorsi ciclabili attraverso la riasfaltatura della strada di collegamento tra "Stradalia" e statale 56 bis; la sistemazione delle strade bianche delle capezagne, l'adattamento delle intersezioni tra i percorsi ciclabili e le strade promiscue, l'adeguamento della segnaletica.	A), B), C), E)	3), 5), 7)	A), D), E), G), H)	2.940.000,00	294.000,00	2.646.000,00		Gorizia
A.I. Tra <b>Gorizia</b> e Savogna d'Isonzo	Riqualificazione di Borgo Castello e relativo Viale d'accesso - secondo stralcio della riqualificazione di Viale d'Annunzio. Rifacimento delle pavimentazioni di Riva al Castello. Adeguamento in larghezza del marciapiede sinistro. Risiemazione della scalinata iniziale. Delimitazione litica delle aiole con piantumazione. Ricostruzione di parte delle reti sotterranee e la rete di pubblica illuminazione	A), C)	3), 7)	A), G), H)	1.100.000,00	110.000,00	990.000,00	finanziato il primo stralcio come aster nel 2006	Gorizia
A.I. Tra <b>Gorizia</b> e Savogna d'Isonzo	Interventi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei luoghi della prima guerra mondiale nell'ambito del comune di Savogna d'Isonzo. Intervento in prossimità del Monte San Michele per un'area di km. 5x5 consistente in parziale sistemazione delle strade di collegamento e pulizia e restauro delle trincee e delle postazioni, attualmente invase dalla vegetazione; apposizione di cartellonistica	A), C)	3)	D), H)	650.000,00	65.000,00	585.000,00	Già oggetto di finanziamento regionale al comune di Gorizia	Gorizia

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 Ir. 3/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
A.I. "Collio Isonzo" tra Capriva del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Cormons, Fara d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, S. Lorenzo Isontino, Villesse	Pianificazione energetica intercomunale e installazione impianti fotovoltaici dimostrativi. Verifica delle possibilità di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali l'energia da fonti solari e l'energia da biomasse a fini termici o elettrici, sia a servizio di utenze pubbliche che private. Verifica della possibilità dell'intervento sugli edifici pubblici al fine di ridurre i consumi energetici, di migliorare l'efficienza energetica ed impiegare le fonti rinnovabili in energia. Installazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali con preferenza per istituti scolastici e impianti sportivi. Organizzazione di incontri formativi ed informativi rivolti alle scuole finalizzati a migliorare la conoscenza delle problematiche ambientali ed energetiche ed elaborazione di materiale divulgativo	A), B), C), E)	1), 4), 7)	A), E), G)	1.120.000,00	112.000,00	1.008.000,00		Cormons
A.I. del bacino del Cellina Meduna tra <b>Cordenons</b> , S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Zoppola	Progetto realizzazione percorsi ciclabili e pedonali per circa 60 km toccando vecchi e nuovi tracciati e predisposizione segnaletica	A), C), D), E), F)	3)	A)	6.000.000,00	600.000,00	5.400.000,00		Cordenons
A.I. del bacino del Cellina Meduna tra <b>Cordenons</b> , S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Zoppola	Progetto esecutivo intervento di ristrutturazione sede principale "ecomuseo dei magredi del territorio dell'associazione" (richiesta finanziamento per cartellonistica, ingressi, parcheggi)	A), C), D), E), F)	2)	A)	4.000.000,00	400.000,00	3.600.000,00		Cordenons
A.I. del bacino del Cellina Meduna tra <b>Cordenons</b> , S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Zoppola	Progetto esecutivo intervento di ristrutturazione "centro documentazione e catalogazione magredi"; già di proprietà del comune di San Quirino	C), D), E), F)	2)	A)	2.000.000,00	200.000,00	1.800.000,00		Cordenons
A.I. <b>Valvasone</b> , Arzene, San Martino al Tagli	Realizzazione percorso ciclabile intercomunale e recuperi, in minima parte rispetto all'ammontare del finanziamento, di strutture (pozzi, cantine e luoghi di ristoro)	A), C), E)	3), 7)	A), B), C), C)	7.550.000,00	2.100.000,00	5.450.000,00		Valvasone
A.I. "Palmarino" tra <b>Palmanova</b> , Bagnaria Arsa, Biccico, Chiopris-Visone, Conaris, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese	Progetto culturale - turistico di promozione del territorio "Palmanova città dei bambini", per valorizzare territorio, produzioni tipiche locali e siti storici	E), F)	3), 6)	A), B), C), D), F), G), H)	480.000,00	72.000,00	336.000,00		Palmanova

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
A.I. "Palmarino" tra <b>Palmanova</b> , Bagnaria Aisa, Bichinco, Chiopris-Viscone, Conars, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese	Installazione di <b>impianti fotovoltaici</b> presso strutture comunali	A), C)	1), 2), 4), 7)	A), B), E), G), H)	1.000.000,00	150.000,00	850.000,00		Palmanova
A.I. "Palmarino" tra <b>Palmanova</b> , Bagnaria Aisa, Bichinco, Chiopris-Viscone, Conars, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese	Innovazione e modernizzazione di servizi pubblici con la creazione di un servizio informatico integrato tra i comuni del Palmarino: realizzazione di una rete intercomunale, costituzione di ufficio informatico unico, connessione telematica (RUPAR, Wireless), formazione del personale	B), D)	4), 5)	A), B), C), H), I)	550.000,00	82.500,00	467.500,00		Palmanova
A.I. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Realizzazione di quattro percorsi (bicicletta e trekking) e itinerari integrati a progetti di sviluppo e promozione del territorio cervignanesi (sentiero di S. Marco, delle Trincee, delle bonifiche e dei Prati e Boschi); richiesta di finanziamento per coordinamento itinerari, cartellonistica, biciclette e palmari, promozione	A), C), E)	3), 6), 7)	A), E), F), G), H)	249.960,00	24.996,00	224.964,00	Proposta collegata, in parte, agli "ecomusei"	Terzo d'Aquileia
A.I. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Progetto di costituzione del servizio associato di trasporto scolastico degli alunni delle scuole dell'obbligo e del servizio associato di polizia municipale; richiesta di finanziamento per acquisto di scuolabus per il servizio scolastico e di autovetture e ufficio mobile per polizia municipale	D)	4)	B)	483.000,00	96.600,00	386.400,00		Cervignano del Friuli
A.I. "Cervignanesi" tra Aquileia, Campolongo al Torre, <b>Cervignano del Friuli</b> , Fiumicello, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Villa Vicentina	Progetto di omogeneizzazione - standardizzazione delle apparecchiature informatiche di tutti i comuni del cervignanesi al fine della gestione associativa dei servizi informatici, telematici e di e-government (richiesta finanziamento per acquisto di PC, stampanti, plotter, dispositivi per firma digitale, server)	D)	4)	B), I)	300.000,00	60.000,00	240.000,00		Cervignano del Friuli
A.I. "Centro economico della Bassa Friulana" tra <b>S. Giorgio di Nogaro</b> e Torviscosa	Collegamento pedonale - ciclabile tra i comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa in aree agricole paesaggistiche; realizzazione di percorso che collega il Parco del Corno, Villa Dor, l'ex Caserma Margreth, il centro polisportivo canoa, il Bosco Ronchi di Sasse, le Marne, la sponda est del fiume Corno, il centro di Torviscosa con il museo e le piscine	A), C), E), F)	3), 5)	A), B), D), H)	1.950.000,00	390.000,00	1.560.000,00	Il progetto potrebbe collegarsi con il Progetto "la via Amia" del programma comunitario Leader Plus - asse 2	San Giorgio di Nogaro

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 Ir. 3/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Al. "Centro economico della Bassa Friulana" tra <b>S. Giorgio di Nogaro</b> e <b>Tovissosa</b>	Acquisto, ristrutturazione e messa a norma di immobili in S. Giorgio di Nogaro (per minori - attività ludiche e socioeducative) e Tovissosa (come centro diurno) per attività socioassistenziali, per centro educativo e centro anziani	A), C), E)	3), 2), 7)	A), B), C), D), E)	990.000,00	198.000,00	592.000,00		San Giorgio di Nogaro
Al. "Centro economico della Bassa Friulana" tra <b>S. Giorgio di Nogaro</b> e <b>Tovissosa</b>	Realizzazione <b>impianti fotovoltaici</b> su edifici di proprietà comunale di uso pubblico (municipi, palestre, biblioteche)	A), C), F)	3), 7) (4)	A), B), E), H)	880.000,00	176.000,00	704.000,00		San Giorgio di Nogaro
Comunità montana del <b>Gemonese</b> , Canal del Ferro e Valcanale	Completamento funzionale e consolidamento ciclovia "Alpe Adria - Tratto Dogna. Moggio udinese e realizzazione e adeguamento degli accessi in corrispondenza dei centri abitati (utilizzo vecchia linea ferroviaria Pontebbana ora dismessi), segnaletica, il tutto sui territori di Dogna, Chiusaforte, Resia, Resutta e Moggio Udinese	A), B), C), E)	3), 7)	A), D)	650.000,00	65.000,00	585.000,00	La CM è beneficiaria di un contributo Obiettivo 2 e di risorse Aster del 2006	C.M. del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
Comunità montana del <b>Gemonese</b> , Canal del Ferro e Valcanale	Valorizzazione e miglioramento rete itinerari di collegamento escursionistici, cicloturistici, ippovie e itinerari tematici (gastronomici, storici, naturalistici e turistici). Recupero ambientale specie delle realtà adiacenti ai sistemi fluviali e lacustri, interventi di manutenzione infrastrutturale, animazione e divulgazione). - RICHIESTA finanziamento per sistemazione segnaletica e cartellonistica divulgativa, sistemazione rete infrastrutturale, strade campestri, piste forestali, mulattiere e sentieri, recupero di stagni e laghetti; il tutto localizzati nei territori di venzone, Genona del Friuli, Bordano, Trasaghis, Foggaria nel Friuli, Arzegna e Montenars	C), E)	3), 7)	A), D)	600.000,00	60.000,00	540.000,00		C.M. del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
Comunità montana Friuli occidentale	Completamento di un percorso ciclabile sul territorio della Comunità Montana attraverso la realizzazione del lotto funzionale di collegamento fra i comuni di Budoia e Caneva tratto mancante di un progetto più ampio già in gran parte realizzato, da ultimo anche con fondi Aster 2006	A), C), E)	3)	B)	500.000,00	75.000,00	425.000,00		C.M. del Friuli Occidentale
Comunità montana Friuli occidentale	Realizzazione di itinerari turistici per Valorizzazione dei siti di interesse ludico/ricreativo/ambientale complementari al percorso ciclabile (finanziamento per cartellonistica, aree di sosta, materiali divulgativi, per realizzazione studio di fattibilità per realizzazione di villaggio capanne)	A), C), E)	3)	B)	470.000,00	70.500,00	399.500,00		C.M. del Friuli Occidentale

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Comunità montana Friuli occidentale	Valorizzazione dei siti di carattere storico/culturale complementari al percorso ciclabile: richiesta di finanziamento per potenziamento strutture e arretri scuola nautica di Barcis, realizzazione di un "Parco avventura" nella piana di Pinedo, per i comuni dell'alta Valcellina, completamento infrastrutture nelle grotte di Pradis in Clauzetto, sistemazione palestra di roccia a Erto e Casso, valorizzazione struttura esistente per parapendio in Meduno	A), C), E)	3)	B)	470.000,00	70.500,00	399.500,00		C.M. del Friuli Occidentale
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	Messa a norma, manutenzione, ammodernamento di edifici scolastici (adeguamento a norme antirfortunistica, superamento barriere architettoniche, adeguamento servizi igienici, messa a norma impianto GPL, adeguamento sismico, colbertazione pareti)	A)	1), 4)	A), B)	1.010.500,00	303.150,00	707.350,00		C.M. Torre, Natisone e Collio
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	Programma di diffusione degli <b>impianti fotovoltaici</b> presso gli edifici pubblici del territorio (scuole e sedi municipali)	A), B), D)	4)	B), E)	1.285.000,00	385.500,00	899.500,00		C.M. Torre, Natisone e Collio
Comunità montana Torre, Natisone, Collio	Realizzazione e sistemazione di percorsi ciclabili in Attimis, Dolegna del Collio, Faedis, Magnano in Riviera, Prepotto, Pulfero, S. Floriano del Collio, Tarcento ed itinerari turistici (Torresano per il sentiero delle grotte, delle cave e dei mulini)	A), C), E)	3)	B), C)	1.335.294,12	267.058,82	1.068.235,30	Proposto come continuazione intervento finanziato come aster nel 2006	C.M. Torre, Natisone e Collio
Comunità montana della <b>Camia</b>	Manutenzione straordinaria dell'edificio di proprietà comunale sede dell'istituto comprensivo di Ampezzo, scuola elementare e scuola media inferiore; finanziamento richiesto per manutenzione straordinaria manto copertura edificio, adeguamento norme di sicurezza vetrate e seramenti, costruzione nuova camia fumaria	A)	1), 2)	E), H)	200.000,00	20.000,00	180.000,00		C.M. della Camia

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 Ir. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Comunità montana della <b>Camia</b>	Completamento percorso di valorizzazione a fini turistici del territorio carnico basato sulle realtà di tipo storico, culturale e produttivo che più lo caratterizzano e si compone di quattro interventi: 4.3.1 Intervento strutturale nel Museo delle Pieve di S. Maria di Corto; 4.3.2 Intervento strutturale nella Galleria De Cillia; 4.3.3 Intervento strutturale nel Museo storico della Grande Guerra; 4.3.4 Valorizzazione della rete museale Carnia Musei (finanziamento per isanamento muri portanti, adeguamento impianto elettrico, idrico e di riscaldamento, fornitura e posa in opera pavimentazione, revisione serramenti, recinzione e sistemazione portale d'ingresso, acquisto attrezzature, mobilio e arredamento)	A), C)	1), 2)	B), G), H)	791.940,00	89.194,00	702.746,00		C.M. della Carnia
Comunità montana della <b>Camia</b>	Ristrutturazione e riqualificazione del servizio di raccolta rifiuti sul territorio della Comunità montana della Carnia (schermatura, acquisto di container)	C), D)	4), 7)	A), B), D), H)	545.000,00	145.000,00	400.000,00		C.M. della Carnia
Comune di <b>Trieste</b>	Biblioteca civica: restauro e ristrutturazione palazzo Biseini (quarto lotto) con recupero spazi di aggregazione e sale multimediali,	A)	1), 3), 7)	A), B)	400.000,00	800.000,00	3.600.000,00		Trieste
Comune di <b>Trieste</b>	Fognatura di Opicina (primo e secondo lotto) che si diparte dalla Via Nazionale - strada per Vienna percorrendo la via Prosecco, la via Biancoospino per un totale di 1200 m	A), B)	4), 5)	A), E), C)	1.200.000,00	120.000,00	1.080.000,00		Trieste
Comune di <b>Trieste</b>	Recupero ambientale della strada "Vrcentina" (manutenzione fondo stradale, rifacimento balconi di sosta rinnovo di gradinate e piano di calpestio)	A), C)	3), 7)	A), D), E)	500.000,00	50.000,00	450.000,00		Trieste
Comune di <b>Pordenone</b>	Un parco per promuovere benessere ambientale e sociale riprogettazione parco fluviale, costruzione di un percorso ciclopedonale ripristino aree verdi, opere di arredo e illuminazione dei percorsi, bonifica e pulizia del sottobosco.	A), B), C), D), E), F)	3), 4), 5), 7)	A), B), C), D), H)	3.965.000,00	400.000,00	3.565.000,00		Pordenone

ASTER	OGGETTO DELL'INTERVENTO TERRITORIALE INTEGRATO	Finalità art. 25 l.r. 1/2006	Obiettivi settoriali	Obiettivi di sistema	Costo intervento	Cofinanziamento	Finanziamento richiesto	Osservazioni	Beneficiario dell'erogazione
Comune di <b>Pordenone</b>	Realizzazione del sistema di connessione pedonale-ciclabile tra il quartiere fieristico ed il parcheggio Marcolin (pulizia area, scavo del terreno, realizzazione muro, passerella metallica, sottopasso ferroviario, tubazioni e illuminazione)	A), C)	3), 7)	A)	2.843.570,00	284.357,00	2.559.213,00	Domanda presentata alla Provincia	Pordenone
Comune di <b>Pordenone</b>	Miglioramento della sicurezza stradale. Riqualificazione di via dei Troi (rifacimento sedi carrabili, realizzazione nuovi percorsi ciclo-pedonali, sostituzione del sistema di smaltimento reflui meteorici, realizzazione illuminazione pubblica)	A)	7)		1.350.000,00	135.000,00	1.215.000,00	Domanda presentata alla Provincia proposta qualificata come di interesse prioritario dal Comune - si collega a Via Pontina, la cui sistemazione è stata finanziata con i finanziamenti Aster del 2006	Pordenone
Aster di diritto - Comunità montane	Totale = 4								
	Progetti presentati = 11								
Aster di diritto - Comuni capoluogo di Provincia	Totale = 2								
	Progetti presentati = 6								
Aster volontari 2006	Totale = 6				100.931.361,87	16.381.068,08	<b>83.611.553,59</b>		
	Progetti presentati = 17								
Aster volontari 2007	Totale = 7								
	Progetti presentati = 19								
Ammessi in via transitoria ex art. 26, comma 3, l.r. 1/2006	Totale = 4								
	Progetti presentati = 10								
	<b>TOTALE = 23</b>								
	<b>TOTALE progetti = 63</b>								
Pervenute proposte anche da:									
Associazione intercomunale Andreis e Barcis: non ammissibile in quanto entrambi i comuni sono montani e vengono già finanziati in Comunità Montana									
Associazione intercomunale Conca Tolmezzina: non ammissibile in quanto i comuni sono montani e sono ASTER dentro la Comunità Montana di appartenenza									
Unione Cuore dello Stella (già beneficiari di fondi ASTER in via transitoria nel 2006): non ammissibile in quanto entro il 15. 03.2007 i tre comuni costituenti l'Unione hanno aderito ad una Associazione Intercomunale (Riviera Turistica Friulana) già ASTER volontario									

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

**BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**  
**PARTE I-II-III (fascicolo unico)**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI  
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA  
Via Carducci 6 – 34133 Trieste  
Tel. +39 040 377.3607  
Fax +39 040 377.3554  
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI  
SERVIZIO PROVVEDITORATO  
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste  
Tel. +39 040 377.2037  
Fax +39 040 377.2383  
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007  
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

#### ABBONAMENTI

- |   |                           |  |         |
|---|---------------------------|--|---------|
| • | Periodo di abbonamento    |  | 12 MESI |
| • | Tipologie di abbonamento: | • FORMA CARTACEA   | € 90,00 |
|   |                           | • PRODUZIONE SU CD   | € 75,00 |
|   |                           | • ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA                                     | € 60,00 |
|   |                           | • INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA | € 60,00 |
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
  - L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
  - Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
  - AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

#### FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfettariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

#### MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it. Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici (CD, ON-LINE ed e-mail) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo. La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

#### SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti

riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

COMUNI con meno di 5.000 abitanti

riduzione del 75% su tariffe B. e B.1

COMUNITÀ MONTANE

riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

#### MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**"      **ABB.TO BUR N° \*\*\*\*\* (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR"**  
- CAP. **710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**"      **ABB.TO BUR N° \*\*\*\*\* (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR"**  
(ATTENZIONE! CAP. diverso dal precedente)      - CAP. **1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc.      **INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. \*\*\*\*\***  
- CAP. **708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R.      **ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**  
- CAP. **709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS2®

stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste